

INSEERZIONI: P.E. p. Unità d'Italia 7, tel. 34831/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi post. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazioni L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più) - IVA 18% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col. Piccolo del lunedì: 82.500, 43.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN'AGGHIACCIANTE ESECUZIONE E' STATA LA RISPOSTA FINALE DEI TERRORISTI TEDESCHI DELLA RAF

Hanno trucidato Schleyer

Il corpo del presidente della Confindustria della Germania, con la gola squarciata, trovato nel portabagagli di un'auto in Francia
E' stato assassinato dopo 43 giorni di prigionia - L'autopsia a Stoccarda sulle salme dei tre suicidi in carcere - Accese polemiche

BONN — Hans Martin Schleyer è stato ucciso. Il suo corpo è stato ritrovato ieri sera su un'auto posteggiata in una via periferica di Mulhouse, un centro della Francia orientale nei pressi di Strasburgo, vicino alla frontiera con la Germania. Il capo della confindustria tedesca aveva la gola squarciata. I criminali che lo avevano rapito il 5 settembre scorso, hanno risposto così all'atroce tentativo della sanguinosa operazione di Mogadiscio e al conseguente suicidio in carcere del leader del terrorismo tedesco. La bestiale «esecuzione» di Schleyer sarebbe avvenuta nella notte fra lunedì e martedì, dopo il «blitz» del GSG-9, ma forse ancor prima che si diffondesse la notizia della morte di Baader e compagni.

Sembra concludersi, nel più sanguinoso dei modi, una vicenda che ha sconvolto la Germania e tanta parte del mondo civile. Il bilancio è gravissimo: sei i terroristi morti, tre sull'aereo a Mogadiscio e tre nel carcere di Stammheim; sei le innocenti vittime del terrore: il comandante del Boeing, Schumann, adesso Schleyer, il potente capo degli industriali tedeschi, più i quattro poliziotti assassinati al momento del sequestro.

Per quarantatré giorni Schleyer era rimasto nelle mani dei rapitori mentre allucinanti altalene di speranze e delusioni sottolineavano l'impossibilità trattativa fra un governo democratico e fanatici terroristi. Poi la drammatica avventura del «Boeing», poi i suicidi, che tante polemiche stanno sollevando, nel carcere più sorvegliato di Germania. La folle ondata di terrorismo, con tutto il suo sanguinoso bilancio, è finita? E' questa una domanda che, non solo in Germania, tutti si pongono.

Baader è morto per un colpo alla nuca

«Appare ancora credibile la tesi del suicidio» afferma un professore belga dopo l'autopsia

STOCCARDA — La morte di Baader, Ensslin e Raspe, i tre capi del terrorismo tedesco, la cui libertà era stata chiesta dai pirati del «Boeing», ha scatenato, come era prevedibile, un'aspra polemica e non solo in Germania. I tre, secondo la versione ufficiale del governo tedesco, si sono suicidati nelle loro celle di isolamento nel carcere speciale di Stammheim, dove stavano scontando la condanna all'ergastolo. Il loro corpo è stato ritrovato martedì mattina ed è stato detto che si sono uccisi dopo aver appeso come si era conclusa la vicenda del dirottamento aereo. Nella notte fra martedì e mercoledì è stata compiuta l'autopsia

da un'équipe di medici, due tedeschi e tre stranieri (un austriaco, uno svizzero e un belga), alla presenza anche di tre avvocati. L'esame al cadavere di Andreas Baader ha rivelato che il terrorista è morto per un colpo di pistola alla nuca; il proiettile gli è entrato da dietro ed è uscito dalla fronte, all'altezza della taccatura dei capelli. L'arma si sarebbe trovata a circa dieci centimetri dal collo. Sulle scarpe di Baader, inoltre, sarebbero state trovate tracce di sabbia. Si è saputo che nella cella di Baader sono stati trovati tre proiettili uno, con tracce di sangue, era a terra a fianco del letto, uno era conficcato nel muro e un terzo nel materasso di gomma. Si tratta di tre proiettili «dum-dum» di calibro 7,65.

Di Jan Carl Raspe si sa che si sarebbe ucciso con una pistola calibro 9. Nella sua cella è stata trovata una radio-tina portatile «Sanyo» con la quale, probabilmente, il detenuto aveva potuto aver notizie sulla liberazione degli ostaggi del «Boeing» a Mogadiscio. Si è saputo anche che Gudrun Ensslin è stata trovata impiccata con un pezzo di cavo elettrico più volte attorcigliato attorno al collo; era pesa alla finestra ed aveva le gambe sotto una coperta del letto.

Della quarta terrorista, Ingrid Möller, ferita al petto con un coltello si è saputo che è stata sottoposta a un intervento chirurgico nella clinica chirurgica dell'università di Tubinga. Il direttore della clinica ha detto che l'intervento si è reso necessario perché i colpi di coltello avevano lacerato il pericardio. Ingrid Möller è ora ricoverata nel centro di riabilitazione della clinica. I medici non escludono la possibilità di un'infezione.

A questo punto, in attesa dei risultati ufficiali dell'autopsia (ci vorrà almeno una settimana), l'ipotesi del suicidio appare ancora credibile. Lo ha dichiarato il professore belga André, uno dei medici presenti alla morsa operazione. «Le autorità tedesche — ha detto André, che è titolare di una cattedra di criminologia all'università di Liegi — hanno risposto a tutte le domande poste dai medici e hanno loro consentito di visitare un'altra volta le celle dei detenuti».

Il ministro dell'Interno Maibohf, dal canto suo ha detto che «è assolutamente impossibile che qualcuno altro sia implicato nella morte di Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e Gudrun Ensslin. Anche il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha dichiarato ai microfoni della «Norddeutscher Rundfunk» che i dubbi sulla tesi del suicidio si riveleranno «assurdi» nei prossimi giorni.

Tuttavia Boelling ha anche aggiunto: «Non comprendiamo però come i prigionieri di Stammheim siano potuti entrare in possesso di armi. E' inconcepibile». Il portavoce ha annunciato che le circostanze della morte dei tre detenuti saranno oggetto di un'inchiesta minuziosa.

Per il momento l'unica decisione che è stata presa riguarda il direttore e capo dei servizi di sicurezza del penitenziario di Stammheim, dove erano rinchiusi i tre «leader» del gruppo della «RAF» che è stato esonerato dal suo incarico dal ministro della giustizia del Baden-Wuerttemberg, Trautott Bender. Bender ha affermato che «nell'attuale situazione», un cambiamento del responsabile rappresenta una soluzione non solo per il penitenziario, ma anche per la persona stessa del responsabile, sottoposto negli ultimi anni a «così straordinario impegno».

Il penitenziario è stato al centro di numerose polemiche in seguito, fra l'altro, alla morte di Ulrike Meinhof, fondatrice con Baader della «RAF», alla scoperta di microfilm-spie nelle sale di conversazione fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

D'altra parte come si è detto, forti dubbi sulla tesi del suicidio sono stati sollevati dagli ex avvocati di Baader e della Ensslin, Hans Heinz Heldmann e Otto Schily, che hanno tenuto una conferenza stampa a Bonn. Heldmann, che l'altra notte ha presenziato all'autopsia, ha detto: «Non voglio pregiudicare il rapporto fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

Continua in 2.a pagina

La quarta terrorista, Ingrid Möller, ferita al petto con un coltello si è saputo che è stata sottoposta a un intervento chirurgico nella clinica chirurgica dell'università di Tubinga. Il direttore della clinica ha detto che l'intervento si è reso necessario perché i colpi di coltello avevano lacerato il pericardio. Ingrid Möller è ora ricoverata nel centro di riabilitazione della clinica. I medici non escludono la possibilità di un'infezione.

A questo punto, in attesa dei risultati ufficiali dell'autopsia (ci vorrà almeno una settimana), l'ipotesi del suicidio appare ancora credibile. Lo ha dichiarato il professore belga André, uno dei medici presenti alla morsa operazione. «Le autorità tedesche — ha detto André, che è titolare di una cattedra di criminologia all'università di Liegi — hanno risposto a tutte le domande poste dai medici e hanno loro consentito di visitare un'altra volta le celle dei detenuti».

Il ministro dell'Interno Maibohf, dal canto suo ha detto che «è assolutamente impossibile che qualcuno altro sia implicato nella morte di Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e Gudrun Ensslin. Anche il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha dichiarato ai microfoni della «Norddeutscher Rundfunk» che i dubbi sulla tesi del suicidio si riveleranno «assurdi» nei prossimi giorni.

Tuttavia Boelling ha anche aggiunto: «Non comprendiamo però come i prigionieri di Stammheim siano potuti entrare in possesso di armi. E' inconcepibile». Il portavoce ha annunciato che le circostanze della morte dei tre detenuti saranno oggetto di un'inchiesta minuziosa.

Per il momento l'unica decisione che è stata presa riguarda il direttore e capo dei servizi di sicurezza del penitenziario di Stammheim, dove erano rinchiusi i tre «leader» del gruppo della «RAF» che è stato esonerato dal suo incarico dal ministro della giustizia del Baden-Wuerttemberg, Trautott Bender. Bender ha affermato che «nell'attuale situazione», un cambiamento del responsabile rappresenta una soluzione non solo per il penitenziario, ma anche per la persona stessa del responsabile, sottoposto negli ultimi anni a «così straordinario impegno».

Il penitenziario è stato al centro di numerose polemiche in seguito, fra l'altro, alla morte di Ulrike Meinhof, fondatrice con Baader della «RAF», alla scoperta di microfilm-spie nelle sale di conversazione fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

D'altra parte come si è detto, forti dubbi sulla tesi del suicidio sono stati sollevati dagli ex avvocati di Baader e della Ensslin, Hans Heinz Heldmann e Otto Schily, che hanno tenuto una conferenza stampa a Bonn. Heldmann, che l'altra notte ha presenziato all'autopsia, ha detto: «Non voglio pregiudicare il rapporto fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

Continua in 2.a pagina

La quarta terrorista, Ingrid Möller, ferita al petto con un coltello si è saputo che è stata sottoposta a un intervento chirurgico nella clinica chirurgica dell'università di Tubinga. Il direttore della clinica ha detto che l'intervento si è reso necessario perché i colpi di coltello avevano lacerato il pericardio. Ingrid Möller è ora ricoverata nel centro di riabilitazione della clinica. I medici non escludono la possibilità di un'infezione.

A questo punto, in attesa dei risultati ufficiali dell'autopsia (ci vorrà almeno una settimana), l'ipotesi del suicidio appare ancora credibile. Lo ha dichiarato il professore belga André, uno dei medici presenti alla morsa operazione. «Le autorità tedesche — ha detto André, che è titolare di una cattedra di criminologia all'università di Liegi — hanno risposto a tutte le domande poste dai medici e hanno loro consentito di visitare un'altra volta le celle dei detenuti».

Il ministro dell'Interno Maibohf, dal canto suo ha detto che «è assolutamente impossibile che qualcuno altro sia implicato nella morte di Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e Gudrun Ensslin. Anche il portavoce del governo federale, Klaus Boelling, ha dichiarato ai microfoni della «Norddeutscher Rundfunk» che i dubbi sulla tesi del suicidio si riveleranno «assurdi» nei prossimi giorni.

Tuttavia Boelling ha anche aggiunto: «Non comprendiamo però come i prigionieri di Stammheim siano potuti entrare in possesso di armi. E' inconcepibile». Il portavoce ha annunciato che le circostanze della morte dei tre detenuti saranno oggetto di un'inchiesta minuziosa.

Per il momento l'unica decisione che è stata presa riguarda il direttore e capo dei servizi di sicurezza del penitenziario di Stammheim, dove erano rinchiusi i tre «leader» del gruppo della «RAF» che è stato esonerato dal suo incarico dal ministro della giustizia del Baden-Wuerttemberg, Trautott Bender. Bender ha affermato che «nell'attuale situazione», un cambiamento del responsabile rappresenta una soluzione non solo per il penitenziario, ma anche per la persona stessa del responsabile, sottoposto negli ultimi anni a «così straordinario impegno».

Il penitenziario è stato al centro di numerose polemiche in seguito, fra l'altro, alla morte di Ulrike Meinhof, fondatrice con Baader della «RAF», alla scoperta di microfilm-spie nelle sale di conversazione fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

D'altra parte come si è detto, forti dubbi sulla tesi del suicidio sono stati sollevati dagli ex avvocati di Baader e della Ensslin, Hans Heinz Heldmann e Otto Schily, che hanno tenuto una conferenza stampa a Bonn. Heldmann, che l'altra notte ha presenziato all'autopsia, ha detto: «Non voglio pregiudicare il rapporto fra detenuti e avvocati e al trattamento, particolarmente severo nelle celle di isolamento, per i detenuti della «RAF».

Continua in 2.a pagina



Hans Martin Schleyer: ha pagato con la vita la vittoria di Bonn

Ha pagato con la vita la vittoria dei GSG-9

PARIGI — Hans Martin Schleyer ha pagato con la vita la vittoria dei GSG-9, il reparto super specializzato tedesco, al comando che si era impadronito di un aereo della Lufthansa dirottandolo, dopo aver fatto scalo in diversi aeroporti, a Mogadiscio. I terroristi del «Commando Siegfried Hauser» della «frazione armata rossa» hanno venduto i tre dirottatori caduti sotto il fuoco delle «Archie» di colore verde paragonando la loro vittoria a quella del 25 alle ore 12 del 27. L'Alpa ha chiesto alle 60 organizzazioni ad essa affiliate di fermare tutto il trasporto aereo internazionale non solo per protestare contro l'ultimo atto di pirateria, ma anche per sollecitare i paesi di tutto il mondo ad adottare misure di sicurezza più rigide. Per due giorni quindi tutte le comunicazioni aeree saranno interrotte, salvo quelle eccezionali per cui non sarà possibile effettuare nessuno spostamento con questo mezzo.

Nel tentativo di evitare lo sciopero il segretario dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato un telegramma al presidente dell'Ifalpa Derry Pearce.

IL PILOTI ITALIANI aderiranno allo sciopero mondiale

ROMA — I piloti dell'Alpa aderiranno alla richiesta fatta dall'associazione internazionale dei piloti (Ifalpa) allo sciopero di 48 ore che andrà in vigore dalle ore 12 (tempo di Greenwich) e le 13 ora italiana del 25 alle ore 12 del 27. L'Alpa ha chiesto alle 60 organizzazioni ad essa affiliate di fermare tutto il trasporto aereo internazionale non solo per protestare contro l'ultimo atto di pirateria, ma anche per sollecitare i paesi di tutto il mondo ad adottare misure di sicurezza più rigide. Per due giorni quindi tutte le comunicazioni aeree saranno interrotte, salvo quelle eccezionali per cui non sarà possibile effettuare nessuno spostamento con questo mezzo.

Nel tentativo di evitare lo sciopero il segretario dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato un telegramma al presidente dell'Ifalpa Derry Pearce.

IL PILOTI ITALIANI aderiranno allo sciopero mondiale

ROMA — I piloti dell'Alpa aderiranno alla richiesta fatta dall'associazione internazionale dei piloti (Ifalpa) allo sciopero di 48 ore che andrà in vigore dalle ore 12 (tempo di Greenwich) e le 13 ora italiana del 25 alle ore 12 del 27. L'Alpa ha chiesto alle 60 organizzazioni ad essa affiliate di fermare tutto il trasporto aereo internazionale non solo per protestare contro l'ultimo atto di pirateria, ma anche per sollecitare i paesi di tutto il mondo ad adottare misure di sicurezza più rigide. Per due giorni quindi tutte le comunicazioni aeree saranno interrotte, salvo quelle eccezionali per cui non sarà possibile effettuare nessuno spostamento con questo mezzo.

Nel tentativo di evitare lo sciopero il segretario dell'Onu Kurt Waldheim ha inviato un telegramma al presidente dell'Ifalpa Derry Pearce.

IL DETTAGLIATO RESOCONTO DELL'ECCEZIONALE OPERAZIONE ANTITERRORISTICA A MOGADISCIO

Sette minuti di fuoco sul «Boeing»

I pirati hanno sparato e gettato bombe prima di cadere - La barbara esecuzione del comandante dell'aereo ad Aden

BONN — L'eccezionale operazione di Mogadiscio, servita a sbloccare la drammatica vicenda del «Boeing» dirottato, e a salvare la vita a 86 innocenti ostaggi, è ancora tutta da scoprire. Solo ieri sono stati forniti maggiori particolari sugli avvenimenti che hanno tenuto col fiato sospeso tutto il mondo. C'è stata, infatti, una conferenza stampa del ministro di stato alla Cancelleria, Hans Jürgen Wischnewski, che ha seguito, in qualità di inviato di Schmidt, tutta l'intera vicenda da vicino e del ministro dell'Interno Werner Maibohf. S'è così saputo, fra l'altro, che prima di consentire l'operazione del «Boeing» dirottato, erano concordi con uno psicologo dell'ufficio federale di polizia criminale (BKA), anch'egli presente a Mogadiscio. Wischnewski non ha comunque fornito indicazioni sul contenuto dei messaggi che hanno indotto i terroristi a prolungare l'ultimatum fino all'una e mezzo di martedì

matina. Il ministro Maibohf ha detto dal canto suo, che i corpi dei tre terroristi uccisi, così come la terrorista rimasta ferita nell'operazione, sono ancora in Somalia, e che la loro identità non è stata finora accertata. Ha escluso tuttavia che tra di loro vi fossero cittadini tedeschi. E' stato anche rivelato che per sette lunghi minuti il «Boeing» fu teatro di un violento e sanguinoso scontro a fuoco tra il «commando» degli ormai famosi «GSG-9», ed i quattro terroristi. A ridurli all'impotenza non sono bastate quindi le sole e speciali «bombe assordanti» ed «accecanti» come si era detto martedì, ma è stato necessario mettere mano alle armi e vincere un'accanita resistenza, al limite dell'umano.

Il sottosegretario Wischnewski e le autorità somale — ha detto Maibohf — alle 19.10 locali decisero di sferrare l'attacco contro l'aereo dopo essere riusciti a convincere per ben due volte i terroristi a prorogare il loro ultimatum. Alle 19.30 atterrava a Mogadiscio l'aereo speciale della «Lufthansa» con a bordo gli uomini del GSG-9. Ad accoglierli vi era il responsabile locale delle forze di sicurezza somale. Una volta a terra le unità iniziarono immediatamente ad equipaggiarsi con le armi e il materiale neces-



Mulhouse — Specialisti della polizia esaminano la vettura nel cui bagagliaio c'era il corpo di Hans Schleyer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — La Guardia di finanza ha tratto in arresto nella città lagunare su mandato di cattura spiccato dal pretore di Messina Elio Riscato, il direttore generale e consigliere delegato della Finmare, Emanuele Cossetto. A sua volta, l'amministratore delegato della Società di navigazione «Adriatica» comandante Emanuele Ferruzzi Balbi, è indiziato di tentata appropriazione indebita ai danni della società stessa, ma, come ha precisato ieri sera il giudice messinese, contro il Balbi non è stato spiccato mandato d'arresto poiché la sua posizione deve essere più dettagliatamente valutata. A Messina, inoltre, è stato inutilmente ricercato il «comissario unico della società «Mototraghetti mediterranea» Sebastiano Russotti per essere tratto in arresto perché coinvolto nell'affare dei «traghetti d'oro».

A quanto risulta le imputazioni sarebbero di falso in scrittura privata, truffa continuata plurigravata in confronti dello Stato, esportazione fraudolenta di capitali all'estero.

All'origine dello scandalo è il contratto di noleggio per cinque anni stipulato tra l'«Adriatica» e la società del Russotti, di tre navi-traghetto «Arco» e «Serenissima».

«L'«Adriatica»», e la «Angela Express» di novembre nellate di stazza ognuna. Acquistate dalla finanziaria «Mototraghetti mediterranea» per 27 miliardi di lire. In base al contratto di leasing, l'«Adriatica» si era impegnata a versare a Russotti 12 milioni di dollari americani l'anno che, al cambio attuale, in cinque anni valgono una cinquantina di miliardi di lire. Secondo l'accusa, quindi, l'importo del noleggio sarebbe stato esoso.

Immatricolati nel compartimento marittimo di Messina, i tre traghetti, che sono stati utilizzati dall'«Adriatica» anche per collegamenti tra il Golfo Persico, l'Italia e il Nord Europa. L'autorizzazione al contratto per il loro noleggio fu chiesta dall'«Adriatica» al ministero della marina mercantile con la motivazione che i cantieri navali in Italia, per loro impegni, non erano in condizione di consegnare in tempo utile nuove navi per potenziare la flotta della Finmare. Ciò anche in base alla legge sulla ristrutturazione della flotta mercantile italiana. Nel luglio del 1976 il pretore Elio Riscato aveva inviato omologazione giudiziarie per tentativo di appropriazione indebita ad Emanuele Ferruzzi Balbi e a Sebastiano Russotti.

Verso i primi di dicembre dell'anno scorso, l'«Adriatica» aveva chiesto, tramite i suoi legali, che il procedimento venisse archiviato in quanto — sosteneva — non sarebbe esistito alcun elemento, anche a livello di mera indagine, nei riguardi dell'allora direttore generale della società comandante Ferruzzi Balbi, che aveva personalmente compiuto tali operazioni. La stessa «Adriatica» rilevava, in quell'epoca, che i documenti in possesso del pretore di Messina «comprovano chiaramente la regolarità formale e sostanziale delle operazioni contrattuali, valide e autorizzate dagli organi competenti» e che al dott. Riscato erano stati forniti da tempo tutti i dati finanziari ed economici dei contratti. Ogni dilazione — sosteneva la società veneziana — si presentava, dunque, non solo superflua, ma contraria alla doverosa tempestività dell'intera procedura e soltanto occasione di «manovre scandalistiche» da parte di certa stampa, stranamente al corrente di tutte le iniziative del pretore.

Il pretore Riscato, da parte sua, aveva ordinato una perizia sulla convenienza e la regolarità dell'operazione. Anche il comandante Ferruzzi Balbi aveva fatto una dichiarazione per ribadire che, contrariamente a quanto alcuni giornali avevano pubblicato, non era vero che l'armatore siciliano si fosse visto accordare dall'«Adriatica» tariffe per noli di traghetti più alte di quelle richieste, così come non era assolutamente vero che la stessa società di navigazione avesse affittato i traghetti in questione alla cifra «ricorda» di 50 miliardi, il doppio cioè di quanto erano costati al Russotti.

Tali cifre — aveva dichiarato Ferruzzi Balbi — avevano «nessuna attinenza con la realtà e tutto ciò è stato a suo tempo ampiamente smentito».

G. B.

Nelle pagine interne

In II pagina: violenza in Italia a filiali e sedi della Germania

In cronaca: rapina in banca a Monfalcone per circa 100 milioni

In XII pagina: liberata con operazione lampo una ragazza rapita

Nel Monferrato

IL SOLE spunta, torpido e pesante, rosso come palla di metallo incandescente, di dietro ai colli sui cui biancheggiano banchi di nebbia allungati e sfilacciati, mollemente adagiati lungo i fianchi delle alture o abbandonati sul fondo delle valli. Ora il sole è più alto, acceso di una vivida luce d'oro: la foschia si dissolve in un attimo.

Il basso Monferrato sembra un mare agitato reso, all'improvviso, come per magia, immobile e trasformato in terra e roccia: le onde sono colline dalle forme e dimensioni più varie ed inattese, morbide ed arrotondate, sbilenche e pincollate, irte ed appuntite. Forse solo nel Carso triestino è dato ammirare l'autunno in più gloriosi e smaglianti colori: tinte dense, forti, profonde con infinite ed inverosimili sfumature.

Da un colle più alto lo sguardo può spaziare su questa terra torpiata e ad abbracciare, con visibilità favorevole un panorama immenso che va dalle Alpi, quasi lontane, a di là di diadema, alle pianure lombarde sventanti sulla linea d'orizzonte. E intorno i paesi arroccati, aggrappati alla collina, o sulla vetta, ora sul fianco come bianchi larghi funghi saprofiti su un tronco, e le regolari macchie verde cupo dei boschi, verde smeraldo dei prati, rosso e bruno delle ampie o minuscole vigne ben distinte per i tanti filari paralleli, così pedantemente regolari da apparire, visti dall'alto, opera di un laborioso popolo di insetti amanti della geometria, ed il colore grigio-chiaro dei campi arati di fresco ed il giallo-arancione degli appezzamenti di granoturco.

Qua e là si alzano dense fumate azzurre provenienti dai falò di foglie ed erbacce secche.

Il silenzio di cui è intessuta l'aria fine e trasparente viene, di tanto in tanto, turbato dallo scoppiettio o dal ronzio di un mottorio; ma è solo un breve momento, poi torna a regnare sovrano sulle cose.

Rari sono, purtroppo, partite le rondini, i voli d'uccelli nel cielo terso e turchino. E non potrebbe essere diversamente: eccessivo è lo squilibrio di forze tra i più abitanti dell'aria e gli agguerriti, numerosiissimi cacciatori, spietati, scrupolosi rastrellatori di ogni angolo del territorio. Così la sorte della battaglia è segnata sin dall'inizio, cioè da quel tal giorno decretato da leggi e regolamenti più sensibili alle pressioni delle associazioni venatorie che a quelle degli amanti della natura, più all'incombente presente che alla sorte delle future generazioni di uomini.

Terra pittoresca e bella, senza dubbio, e anche fertile; ma aspra e tormentata, i cui ridenti vigneti sorgono, troppo spesso, su declivi scoscesi su cui è assai duro ingrato il lavoro e sudato e costoso il prodotto. Così da far pensare con invidia alle sterminate vigne della pianura veneta e friulana dove facile è giovare di tutti i più moderni mezzi meccanici o ai colli tiepiti e tondeggianti della Toscana. Non stupisce, perciò, lo spopolamento progressivo ed inarrestabile a cui è andata soggetta questa regione. Le forze valide si sono riversate nelle metropoli del triangolo industriale e, in parte più modesta, su Casale Monferrato, capoluogo del circondario e capitale storica alla ricerca di un reddito più sicuro e più consistente. E l'età media degli abitanti superstiti è andata sempre più aumentando mentre si sono dovute chiudere, per mancanza di alunni, la maggior parte delle scuole delle frazioni.

Di pari passo con lo spopolamento s'è anche potuto constatare il bisimile stato di abbandono in cui vengono lasciati, da enti pubblici ed amministrazione statale, le strade i ponti, i fossati di scolo delle acque, ecc. Gli uomini politici locali poco sembrano curarsi di questi aspetti meno esaltanti ed appariscenti degli affari pubblici, preferendo o dibattere i grossi e fondamentali problemi nazionali ed internazionali o le minime questioni riguardanti singoli individui o piccoli gruppi riuniti in club ed associazioni.

Così operando essi vengono meno ad un preciso dovere e compiono una scorrettezza imperdonabile ai danni di una gente sobria e laboriosa come poche altre nel nostro paese.

Fino a che punto, poi, i monferrini raccolgono in sé le più salienti caratteristiche del tipo piemontese è dimostrato

ampiamente dall'aver dato i natali a Gianduja, la maschera a torto ritenuta torinese da molti. La Monferrattina di Gianduja, originario di Callinetto, non è solo sufficientemente assicurata dalla sua invincibile passione per il barba e dal grignolino, ma pure dal sapido, rustico buon senso, dal linguaggio ricco di sfumature seriomistiche ed intessuto di detti popolari grondanti tipica saggezza contadina.

La riservatezza, la scontro di questa popolazione, insieme alla pratica spartizione della presenza giovanile portatrice necessaria di entusiasmi e di iniziative, alla forte immigrazione di veneti e meridionali, oltre che all'avvento della televisione, hanno portato con sé il progressivo ed irreversibile abbandono delle più antiche, curiose, simpatiche tradizioni locali, la sparizione del folklore (stranamente le più belle danze del Monferrato che ho avuto, negli ultimi anni, il piacere di ammirare vennero danzate, nel corso di una manifestazione svoltasi a Grado nel Parco delle Rose, da gruppi folkloristici degli italiani di Dignano e Rovigno), la morte per anemia delle sagre paesane.

Va così irrimediabilmente perdendosi un abbondante patrimonio culturale di inestimabile valore. Resta, per fortuna, la bellezza quasi intatta del paesaggio in cui territorio e costruzioni dell'uomo si integrano felicemente, si completano in un'equilibrata sintesi di volumi e di colori, in cui chiese barocche e castelli rappresentano l'aspetto più evidente e mirabile.

Giuseppe Spina

ifarte

PADOVA
Piazza Insurrezione 14
Tel. 586048 - 34296
ASTA 28-29 OTTOBRE

Stampe, disegni, atlanti, libri antichi e moderni, autografi, icone.
— Importante collezione di incisioni Venete del 700
— antica raccolta di autografi
Catalogo a richiesta L. 4.500

Nome _____ Città _____
Via _____



Los Angeles — Semplice e dimessa, coperta solo di fiori, la tomba di Bing Crosby è circondata da alcune «fans» del cantante

LA PRIORITA' E' RIVENDICATA DA UN PROFESSORE SICILIANO

Ma il cinema sonoro l'ho inventato solo io

Così afferma l'ultra ottuagenario Giovanni Rappazzo, da Messina, che già dal lontano 1913 escogitò un «sistema parlante» - La rivoluzione del muto

ROMA — In questi giorni a Hollywood si sono celebrati i 50 anni del cinema sonoro, ma un italiano — il prof. Giovanni Rappazzo, di Messina, medaglia d'oro dell'accademia delle arti e delle scienze di Milano — rivendica la priorità dell'invenzione fino dal lontano 1913 con l'attuazione di un sistema parlante, consistente in un disco gramofonico, accoppiato ad una pellicola muta a mezzo di un regolatore meccanico ed elettromeccanico. La sua intuizione nel 1921 venne riconosciuta da un brevetto del ministero per l'industria, il commercio e il lavoro che attribuiva l'impiego della valvola fotoelettrica quale rivoluzione del muto poiché per la prima volta era ottenuto un sincronismo perfetto grazie ad «impressioni contemporanee di immagini e suoni».

Il sessantacinquesimo anniversario dell'invenzione verrà celebrato nel prossimo novembre con la proiezione, tra l'altro, di un documentario dal titolo «Dove, quando e come nacque il film cine-sonoro», girato in chiave satirico-didattica, dal prof. Angelo Pocobelli che ha seguito da vicino gli esperimenti del Rappazzo (oggi ottantacinquenne), la cui attività ebbe inizio come operatore cinematografico dilettante.

Dopo l'ottenimento dei brevetti di pratica industriale, l'inventore ebbe contro l'industria cinematografica italiana del muto.

«Fui costretto all'elemosina — riferisce Rappazzo, a quel tempo perito elettronico all'Ansaldo — al punto da non poter più continuare nei miei tentativi. Mi trovai così, senza alcun appoggio, a lottare, tra l'indifferenza del governo, contro i sostenitori dell'establishment cinematografico. L'avvento del sincronismo foto-cinematografico avrebbe certamente portato scompiglio».

A Giovanni Rappazzo si deve anche la prima scuola del film sonoro istituita a Caviglioglio Ligure. Qui egli impartì le prime lezioni di canto, recitazione, fisica e ballo.

«Il 1921 è, dunque, la data storica della comparsa ufficiale del film sonoro nel mondo: prima che venisse annunciato nel 1926 dagli americani e lanciato industrialmente da Warner e Fox nel 1928. Un assoluto primato internazionale da molti anni — rileva Giovanni Rappazzo il quale aggiunge: «A me è toccato ciò che capito

a Meucci per il telefono usurpato da Bell, a Pacinotti per la dinamo usurpata da Gramsci e a Bersani per il motore usurpato da Watt. Altri hanno raccontato gli ambiziosi frutti della industrializzazione a grande raggio del sistema cinematografico, ma l'errore di dimenticarsi totalmente del suo vero creatore. Nessuno prima di me, secondo ricerche fatte a cura della sezione dei diritti dell'uomo dell'Onu, aveva presentato in nessun stato del mondo la legale richiesta della scoperta del sincronismo foto-cinematografico e le conseguenti applicazioni su pellicola cinematografica».

Angelo Sossi

Una triestina in Brasile

SAO PAULO — Il mese scorso il prestigioso Museo di Arte Moderna di Sao Paulo ha allestito una mostra retrospettiva dell'opera della triestina Gerda Elboni. La mostra, curata da Gerda Elboni, è stata inaugurata da quasi quarant'anni in Brasile. Sono stati esposti 380 tra quadri e disegni, che con molto gusto sono stati disposti in ordine cronologico nelle sale del Museo. La mostra è stata un notevole successo di affluenza di pubblico e di critica.

All'inaugurazione ha assistito un migliaio di visitatori. Lusinghiere critiche sono apparse sui più importanti giornali «Veja», il più importante settimanale di informazione del Brasile, ha dedicato un articolo all'artista, pubblicando la sua fotografia e quella di alcuni suoi quadri.

Nata a Trieste prima della grande guerra, nel suo tradizionale ambiente familiare ebbe scarse possibilità di manifestare le sue tendenze artistiche. Fu tuttavia grande amica di Leonor Fini, con la quale mantenne tuttora costanti rapporti, e la quale le fece un ritratto, quanto mai fresco ed originale.

Trasferitasi in Brasile, cominciò a disegnare e a dipingere anche con l'incoraggiamento del marito. Maestro e guida amica le fu il suo umorismo ed il suo profondo spirito di osservazione, con gli anni la sua opera continuò ad evolversi ed a prendere sempre maggiore consistenza, fino alla consacrazione attuale.

P. K.

IN MARGINE AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI LINZ

«Organista di Dio» lo sconosciuto Bruckner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LINZ — Quasi a metà strada tra Salisburgo e Vienna si trova Linz, capoluogo dell'Austria Superiore, una città industriale con porto sul Danubio. Linz è nota nel mondo per ospitare le acciaierie della Voest, dove alcuni anni fa fu sperimentato con successo, un metodo (LD) di ossigenazione dell'acciaio. Tuttavia la città danubiana, per quanto orgogliosa della sua forza industriale, non ha mai rinunciato a precise aspirazioni culturali, avendo validi motivi da far valere.

La collocazione geografica tra Salisburgo e Vienna sembrava anche imporre un tipo di cultura particolare; ovviamente quello musicale. E Linz ha saputo inserirsi autorevolmente nel «giuoco», anche perché aveva — ed ha — la fortuna di poter disporre di una carta di valore assoluto: la carta Anton Bruckner.

Anche se il compositore nacque ad Ansfelden nel 1824 e subì da fanciullo la suggestione del monastero barocco di Sankt Florian e soprattutto del suo grande organo, può considerarsi di Linz, città nel cui duomo entrò come organista nel 1856 e dove fu particolarmente attivo anche come compositore.

Ed a Linz si è svolto recentemente un importante simposio internazionale inteso non soltanto a far conoscere la sua imponente produzione, bensì a definire una personalità che fino ad oggi è apparsa semplicemente sboccata. Una personalità che nello stesso tempo appare semplice e misteriosa, contadina e filosofica, tranquilla ed esasperata.

Duecento studiosi hanno dato il loro contributo al convegno, nel corso del quale il grande maestro di musica classica (basti ricordare il suo «Ettenero» alquanto tormentato da Palestrina a Beethoven, per finire al Wagner del «Tannhäuser» e del «Tristan») è stato analizzato scientificamente da diverse angolazioni. Lo psichiatra Erwin Ringel, ad esempio, si è soffermato ad illustrare i «chiarissimi sintomi nevrotici» che — a suo avviso — possono riscontrarsi nella personalità di Bruckner.

Il professor Franz Grabberger, direttore della Collezione musicale della Biblioteca Nazionale di Vienna, ha parlato del musicista come di un «genio proiettato». I risultati degli esami grafologici condotti dall'esperto Walter Muckenschnabel non hanno dato esiti particolarmente confortanti. A giudicare dalla scrittura, Bruckner era un individualista estremamente dotato, ma molto difficile da trattare; anche perché il musicista cercò di evitare stretti rapporti con il suo ambiente. Bruckner — secondo l'illustre grafologo — era un uomo straordinario.

mente diligente, ma senza comprensione per gli altri, un individuo che non trovò mai quello che cercava e che viveva in un mondo esclusivamente suo, dove non v'era posto che per il suo genio.

A Linz — ha osservato il quotidiano viennese «Die Presse» — è stata detta «tutta la verità» su Anton Bruckner, su colui che, malgrado sia stato definito come l'«Organista di Dio», restò sempre un compositore scarsamente popolare.

Si potrebbe, forse, affermare che Anton Bruckner fu l'anti-Schubert per eccellenza. Entrambi i musicisti furono felicissimi musicisti, ma il primo costantemente teso alla

conquista del grandioso (è suo impegno preciso quello di portare la sinfonia beethoveniana a proporzioni colossali, soprattutto nel primo e nell'ultimo tempo e nei grandi Adagi), il secondo umile servitore — in tutta letizia — del breve ed agile «Lied».

Il contributo dato dal simposio di Linz alla più completa conoscenza di Bruckner è di notevole importanza. Tuttavia — ed i partecipanti al convegno ne erano tutti, o quasi tutti, convinti — su Bruckner (musica e personalità) non è stata detta l'ultima parola. C'è ancora da attendersi qualcosa di nuovo; e probabilmente non sarà poco.

Dino Satali



Roma — Giulio Bosetti e Nada interpreti di «Il diario di Anna Frank» che andrà in scena in «prima assoluta» a Foggia il 5 novembre. Lo spettacolo sarà a Roma alla fine del gennaio 1978

Libri ricevuti

E' uscito, quale primo volume delle «Monografie di Preistoria» degli «Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte», la pubblicazione dei materiali provenienti dagli scavi nella necropoli proto-storica di Brezce presso S. Cansano del Carso.

Questa è la prima di una serie di monografie scientifiche dedicate alla storia della Preistoria e Protostoria conservate nel Civico Museo di Storia ed Arte sul colle di S. Giusto, in un futuro abbastanza vicino, potranno finalmente dare un quadro organico dell'archeologia pre e proto-storica locale, attingendo soprattutto dai vasti depositi e negli archivi museali.

La serie ha avuto inizio non a caso con i corredi tombali della necropoli di Brezce per l'eccezionale interesse che i reperti presentavano. Questa è una delle numerose necropoli scavate dal dott. Carlo de Marchesetti alla fine del secolo scorso nel suo territorio, rimasta finora inedita.

Il volume, che raccoglie l'opera di disegno, catalogazione e ricerca di Giuliano Rigli, Giuliana Steffè De Piero e Serena Vitri, contiene lo studio topografico e storico del luogo, completo della storia delle ricerche archeologiche ivi condotte a partire dalla metà del XIX secolo; comprende una dettagliata analisi del rituale funerario praticato nella necropoli di Brezce, dedotta dai giornali di scavo del Marchesetti e uno studio particolareggiato dei corredi funerari accompagnati dalle schede e dalle riproduzioni grafiche di ogni oggetto conservato. L'analisi svolta ha permesso di inserire la necropoli in un arco di

tempo compreso tra l'età del bronzo finale e la prima metà del ferro, offrendo nuovi elementi per la conoscenza di un periodo chiave finora poco noto della protostoria nord-adriatica.

«Pioggia nascondimi in te affinché nessuno si accorga che anch'io piango».

E' una delle poesie, certo la più breve, raccolte da Eligio Nasseriva in un «quaderno» pubblicato in proprio con i tipi della «Carta» di Tolmezzo. Nato a Forni di Sotto nel 1946, Eligio Nasseriva vive e lavora nella stessa località carnica, dopo varie peregrinazioni. Ha collezionato esperienze preziose, che lo hanno fatto maturare sveltamente, consumato dalla nostalgia, da un grande amore per il prossimo che appare palpabile nei suoi scritti, da una malinconia alla quale cerca di sfuggire con i suoi sollozzi colti in versi.

Un personaggio singolare, Eligio Nasseriva, come sono singolari le sue poesie, da qualcuno arrivate a Ungaretti. Dal 1962 — 16 anni — al 1976, tutta una sfilata di rimpianti, di aneliti, di interrogativi. «Dalle mie parti c'è ancora qualche vecchia ossessione col quarto di vetro ed il vino tinto di carina...». Un quadretto di ambiente, che pare come schizzato a matita. Poeta o pittore? Eligio Nasseriva alla sua prima esperienza letteraria ha fatto centro. Il consiglio di buttarsi, come egli ha chiamato la sua pubblicazione, è stato certamente fruttifero, forse anche per la cultura dei carnici, se non proprio carnica.

R.

CORRIERE FILATELICO

La festa dei filatelisti

La XIX Giornata del francobollo è alle porte: si celebrerà domenica prossima 23 ottobre nella consueta ovvia cornice di mostre, premiazioni, francobolli, annulli, buste e cartoline. Pur considerando la ricorrenza a buon diritto come la festa dei filatelisti, i maggiori festeggiamenti saranno gli alunni delle scuole secondarie che hanno partecipato, con i componenti sentiti o con le prove grafiche, al concorso nazionale «Il mio tempo libero». Tale tema è stato illustrato anche sulla serie dei tre francobolli celebrativi della Giornata che però — come è detto anche in altra parte — fino a questo momento sono «top secret» per il ritardo del

23 Ott. 1977
XIX Giornata del Francobollo

relativo comunicato ministeriale. Si conoscono invece gli annulli e le targhette predisposti per la circostanza. Tutte le 95 direzioni provinciali PT saranno dotate di un annullo figurato con la dicitura «Premiazione vincitori concorso filatelico» e l'indicazione specifica dell'ufficio filatelico. Inoltre, tutte le direzioni disporranno di un altro annullo similare, che sarà usato nella sede prescelta per la premiazione degli alunni. A Trieste la cerimonia avrà svolgimento al Circolo della stampa, in corso Italia 12, d'intesa con il Gruppo filatelico «Il Piccolo», e qui funzionerà anche il servizio postale. Il distaccato nella manifestazione, e nel pomeriggio, è sarà allestita una mostra di propaganda; non mancheranno buste e cartoline intonate alla manifestazione. In questi giorni, poi, e fino al 31 ottobre tutte le direzioni PT annullano la corrispondenza, oltre che con il timbro datario, anche con una simpatica targhetta pubblicitaria della XIX Giornata, le targhette sono di tre tipi: quella in pagina è la più rara. A Trieste

ste la targhetta è a rettangolo allungato ed è distribuita all'ufficio «Corrispondenza e pacchi» della Postale centrale; i filatelisti che la desiderano hanno tutto il diritto di richiederla.

Da un paese all'altro

Grecia — Importante emissione, oggi 20 ottobre, per i tematici di navi e di battaglie: due francobolli (11 dracme) ricordano il 150.° anniversario della battaglia di Navarino, dove le flotte alleate di Inghilterra, Francia e Russia sconfissero la flotta turco-egiziana, distruggendola quasi completamente. La vittoria segnò una svolta decisiva per la liberazione della Grecia dal secolare giogo ottomano. La protezione dell'ambiente è il tema sviluppato su altri quattro francobolli edierali di notevole efficacia illustrativa. Valore 47 dracme.

Jugoslavia — Il 25 ottobre verrà emessa una serie «Strumenti di musica popolare»: sei francobolli stampati in foglietti da nove esemplari per un valore complessivo di dinari 33,80. Nelle vignette pifferi, zampogne, strumenti a corda con i rispettivi suonatori inquadri nelle regioni d'origine. Una bella serie di stampo classico.

L'«Eurphila 77»

Al Palazzo dei congressi dell'Eur, a Roma, si è aperta ieri la «Eurphila 77», mostra mercato inserita nella 7.ª Mostra della stampa e dell'informazione. La manifestazione è di notevole rilievo per la partecipazione di amministrazioni postali, collezionisti e operatori commerciali. Essa è inoltre dotata di sei annuli di vario interesse. Tra l'altro, iniziative di contorno, la più spettacolare sarà costituita da un trasporto di corriere a mezzo aereo da Latina all'Abruzzo, qui i pilch saranno portati a terra da quattro paracadutisti.

Fontane d'Italia: Trieste postposta a Trento



Questa seconda metà di ottobre sta per vedere una commutazione di emissioni italiane. Martedì 18 è venuta agli sportelli la quinta serie semiofficiale «Fontane d'Italia»: tre valori, 350 lire; domenica 23, XIX Giornata del francobollo, faranno la comparsa tre celebrativi della ricorrenza, 350 lire; il giorno 26 sarà la volta di due francobolli, 70 e 120 lire, dedicati ai donatori di sangue; il 28 ottobre, infine, verrà emesso il commemorativo di Quintino Sella, 170 lire. In tutto, dunque, nove francobolli per complessive lire 1080. E' il caso di chiedersi ancora una volta: ma proprio è possibile scaglionare meglio nel tempo le varie emissioni in programma? A che servono tante commissioni, riunioni ministeriali, conclamate programmatiche?

La serie, sempre molto gradevole e di ottima fattura, presenta questa volta le fontane di Gorizia, di Isernia e di Palmi, in Calabria. Senza voler fare dei campanilismi, ci sembra che il francobollo goriziano sia il più suggestivo anche perché comprende, sullo sfondo, la barocca e caratteristica chiesa di Sant'Ignazio; la fontana riprodotta, che sorge in piazza Vittorio, conta più di 200 anni, essendo stata realizzata nel 1756 dallo scultore Marco Chiarelli su disegni dell'architetto Pacassi. Dobbiamo riconoscere la bravura e il merito dei goriziani che sono riusciti a farsi assegnare questo francobollo. E' da tempo che questa «Corriere» si batte per la liberazione del francobollo goriziano dalla tiratura dei «quattro continenti» che somiglia in piazza d'Italia, ma finora ogni tentativo è stato vano. C'è qualche speranza appena per il 1979. Si è appreso, infatti, dalla «Tribuna del collezionista» di settembre, una pubblicazione che esce a Guala, che dibattendosi il progetto di Trieste è stata postposta a Trento e un mistero. A questo punto si potrebbe ironizzare e dire che l'unico dispiacuto è che la città è stata un'adorabile errore: che ne sarà del famoso «ponte che le vuole unite»?

Dopo le fontane sono attesi i francobolli per la XIX Giornata del francobollo; l'attesa, però, avviene al buio, perché fino al momento in cui scriviamo, cioè a quattro giorni dalla ricorrenza, nessun comunicato, nessuna immagine sono venuti a dire ufficialmente quando usciranno e come saranno: quando il Ministro Colombo farà saltare il copertonello della scatola? Il ritardo ha già defraudato i nostri lettori di notizie e foto d'interesse.

Christmas in USA

Il bicentenario dell'indipendenza americana continua a fornire motivi per i francobolli statunitensi. Anche uno dei due natalizi che usciranno domani 21 ottobre, ricorda un episodio della guerra che segnò la fine della dominazione britannica nel paese, e precisamente il duro e triste Natale del 1777 trascorso dalle truppe di George Washington a Valley Forge, dopo sfortunati scontri con gli inglesi. Due giorni prima della guerra d'indipendenza, questa volta fortunata per gli insorti, noi abbiamo 2973 uomini incapaci di combattere, perché senza calzature o vestimenta... Quello fu un inverno terribile per gli insorti a causa delle infinite privazioni che li portarono ai limiti dell'inedia. Il francobollo di Washington racconta in preghiera è un'accesa immagine di quella gravissima prova. La scena è stata ricavata da una copertina del «Saturday Evening Post» del 1935, firmata dal pittore J.C. Leyendecker. Il secondo francobollo natalizio riproduce una cassetta postale in uso nelle campagne americane, colma di corrispondenza aurgale. Un altro episodio della guerra d'indipendenza, questa volta fortunata per gli insorti, è stato rievocato il 7 ottobre, anniversario della sconfitta subita dall'esercito inglese guidato dal generale Burgoyne ad opera delle truppe del generale Horatio Gates a Saratoga nel 1777. Il relativo francobollo da 13 centesimi è un celebre «quadro» del pittore John Trumbull. Anche il 30 settembre è uscito un commemorativo del bicentenario: esso ricorda la stesura, avvenuta a York Town in Pennsylvania, della legge fondamentale della futura Confederazione.



Tutti d'argento

Tra i premi predisposti dall'Amministrazione postale per la XIX Giornata del francobollo figurano anche i francobolli d'argento, che saranno assegnati a tutti i primi classificati di ciascuna scuola nel concorso «Il mio tempo libero». Detti «francobolli d'argento» sono stati realizzati dalla «Gold and Diamonds» di Milano e messi a disposizione delle PT per la festa di domenica. Si tratta di due artistiche riproduzioni su lastra d'argento dei valori di 50 e 70 lire della serie Michelangelo, che raffigurano rispettivamente la Sibilla Delirica e la Profeta Zaccaria. I due «francobolli» sono ottenibili in sconsolata confezione, anche dai filatelisti al prezzo di lire 10 mila, da inviare alla ditta citata mediante il conto corrente n. 1764222. Le serie sono in tutto 100 mila.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

ERICH SEGAL
AUTORE DI LOVE STORY

Il libro che comincia dove finisce Love Story.

Oliver's Story

GARZANTI

★ ARSENALE DI TRIESTE ★

UN APPUNTAMENTO SEMPRE RINVIATO

Si chiamava desiderio il tram di Opicina

Ritardo che non trova più alcuna giustificazione I cittadini, dopo i tanti rinvii, sono indignati

Quando tornerà a funzionare il tram di Opicina? I responsabili del servizio non azzardano più ipotesi nello stesso momento in cui dichiarano che i lavori di ripristino sono pressoché ultimati — avendo presenti i vari impegni rimasti clamorosamente disastrosi. I lavori dovranno cominciare nell'autunno dello scorso anno, in maniera da non privare la città di questa attrattiva turistica; invece furono anticipati al mese di giugno. Si disse che per completare l'opera occorrevano otto mesi e l'appuntamento per l'inaugurazione della linea rinviata venne fissato per febbraio; e con l'apertura dell'anno scolastico venne attivato un troncone limitatamente al tratto fra Opicina e Bologna, con la coincidenza di un «bus» per la restante tratta. Ma a febbraio, i tecnici si richiamarono a impreviste difficoltà per rinviare l'appuntamento a settembre. Sta ora per passare anche ottobre e gli addetti ai lavori non riescono a dare un preciso punto, sono addirittura indiscreti: neppure le esigenze degli scolari e degli studenti sono state tenute presenti quest'anno, con servizi sostitutivi analoghi a quelli dell'anno precedente. Ora, la possibilità di riaprire tale linea viene prospettata di giorno in giorno, ma nessuno si assume più la responsabilità di indicare una data, neanche approssimativa; nel frattempo, peraltro, la via Martiri della Libertà si è trasformata in un cantiere, il traffico è stato bloccato e nella migliore delle ipotesi le corse del tram di Opicina farebbero capo a piazza Sordani, anziché raggiungere il capolinea di piazza Oberdan.

Certo, non è un segreto che i massimi dirigenti dell'Acet — prima che il settore trasporti passasse alle competenze del nuovo Consorzio — avrebbero preferito semmai sopprimere questa linea; essi si erano dovuti ricordare solo in seguito alla generale levata di scudi dell'opinione pubblica cittadina. Ma accettata a denti stretti la proposta di continuare questo servizio...

Cortina di nebbia: aeroporto chiuso

La nebbia ha fatto la sua prima comparsa anche nel Friuli-Venezia Giulia, gravando soprattutto nella fascia meridionale della pianura. L'aeroporto romano di Fiumicino è stato chiuso al traffico dopo che sono decollati i due aerei di linea per Roma e Milano. La nebbia ha ridotto a circa 10 metri la visibilità anche su diverse strade, tra cui la «Napoleonica» e la «Triestina» sull'autostrada Trieste-Udine. Venezia ha invece raggiunto gli 80 metri.

zio — così caratteristico per il suo percorso in funicolare ed entico per la topografia cittadina senza contare l'attaccamento degli stessi traghetti a un tram ormai nella storia e nel folklore popolare della città — non è da dire che il suo ripristino sia proceduto con molto entusiasmo e con molta alacrità. Un anno e mezzo per il compimento di lavori certamente non colossali sembra decisamente eccessivo. Tanto più che i lavori veri e propri, quelli cosiddetti di armamento (sostituzione delle rotaie, rinnovo della massicciata e delle traversine, posa di una nuova canalizzazione, sostituzione quasi integrale della palificazione elettrica), risultano ultimati fin dal mese di maggio.

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

il progetto di una coincidenza d'autobus, a Opicina, per il proseguo del servizio fino alle vicine borgate.

Ciò che tuttora blocca il ripristino della tranvia di Opicina sono i cosiddetti blocchi degli impianti di sicurezza che rimangono da completare su due unici punti della linea: in piazza Sordani e nei pressi della stazione di sotto-Romagna dove il binario si raddoppia. Tutto qui. Resta, è vero, da completare — secondo le nuove prescrizioni — la recitazione dell'intera sede tranviaria, un'opera che non può procedere in quanto in alcuni punti bisogna ricorrere a espropri e sono in atto delle contestazioni con i proprietari privati; e resta pur sempre da risolvere il problema di due attraversamenti stradali, in Bologna e in via Romagna; ma si sa che i questi casi si otter-

ranno, nell'attesa, delle deroghe provvisorie, ad esempio nel punto in cui la legge prescrive l'istituzione di passaggi a livello ci saranno degli addetti muniti di bandierina rossa. E' possibile, ora, che il completamento di due unici blocchi elettrici di sicurezza continui a impedire il rientro in esercizio di una linea così importante, incrementando un ritardo che già appare assurdo? Anche le prove di percorso sono già state effettuate lungo l'intera linea, per la messa a punto dei nuovi impianti; occorrerà soltanto — ma basterebbe una settimana al massimo — un collaudo di 100 ore, al termine del quale verrà convocata una speciale commissione tecnica cui compete il nulla osta per il ripristino della linea. Possibile che per questi piccoli adempimenti debbano trascorrere altri mesi?

Asili occupati dai genitori



In città e nei comuni vicini si è potuta registrare una situazione di vivo disagio nell'ambito di numerosi asili, e particolarmente in quelli che facevano capo all'Onair, ente recentemente disciolto. A fare le spese dell'improvviso passaggio del personale dell'Opera alle dipendenze dello Stato sono stati, oltre che gli insegnanti e gli altri dipendenti dell'ente dichiarato «inutile», anche le famiglie dei bambini.

Per protestare contro questa situazione, gli asili di Bagnoli, di San Dorligo della Valle e di Caresana sono stati occupati unitariamente sia nelle sezioni italiane sia in quelle slovene, dai genitori dei bambini ospiti delle diverse sedi. A parte il ritardo di oltre un mese nell'apertura degli asili, viene lamentata la mancata riattivazione del servizio di refezione, nonché tutta una serie di altri problemi sui quali ci promettiamo di tornare più diffusamente. Nella «Italfoto», l'asilo di Bagnoli.

VIVO SCALPORE NEGLI AMBIENTI MARITTIMI

Poche ore prima dell'arresto Cossetto si trovava a Trieste

Aveva presenziato a una riunione del Lloyd Triestino Di origine istriana, è presidente dell'Ente profughi

Ha destato viva sensazione negli ambienti marittimi triestini la notizia (che pubblichiamo in prima pagina) diffusa in città, dell'arresto a Venezia dell'amministratore delegato della Fimmar, Emanuele Cossetto. La notizia è stata diffusa da un puro consigliere d'amministrazione delle varie società di navigazione del gruppo, e proprio l'altro aveva presenziato a una riunione del Lloyd Triestino, in tale occasione egli aveva ascoltato la relazione del presidente Beranovič sulla sorte della motonave «Ciccia», che dopo il Lloyd viene trasferita alla nuova compagnia crocieristica, e sulla situazione finanziaria della società, in particolare sulla parte debitoria nei confronti dell'Imi e di altri istituti di credito. Il comandante Cossetto, che appariva molto sereno e attento, è poi intervenuto nel dibattito, la sera stessa era partito in macchina alla volta di Venezia, per partecipare all'indomani alla seduta del consiglio d'amministrazione della società Adriatica, e qui lo attendeva invece l'arresto.

Il comandante Cossetto era da tempo in odore di sospetto, come si può dire, a causa dell'entico periodo di prelievi dei traghetti noleggiati da società di Venezia, e di altri istituti di credito. Il prezzo che — secondo le contestazioni polemiche mosse a lui da i massimi dirigenti della Fimmar — era stato pagato per la gestione di questi traghetti, era di circa 100 milioni di lire, e questo era considerato un prezzo molto alto, e non era da dire che il suo ripristino sia proceduto con molto entusiasmo e con molta alacrità. Un anno e mezzo per il compimento di lavori certamente non colossali sembra decisamente eccessivo. Tanto più che i lavori veri e propri, quelli cosiddetti di armamento (sostituzione delle rotaie, rinnovo della massicciata e delle traversine, posa di una nuova canalizzazione, sostituzione quasi integrale della palificazione elettrica), risultano ultimati fin dal mese di maggio.

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Il comandante Cossetto era da tempo in odore di sospetto, come si può dire, a causa dell'entico periodo di prelievi dei traghetti noleggiati da società di Venezia, e di altri istituti di credito. Il prezzo che — secondo le contestazioni polemiche mosse a lui da i massimi dirigenti della Fimmar — era stato pagato per la gestione di questi traghetti, era di circa 100 milioni di lire, e questo era considerato un prezzo molto alto, e non era da dire che il suo ripristino sia proceduto con molto entusiasmo e con molta alacrità. Un anno e mezzo per il compimento di lavori certamente non colossali sembra decisamente eccessivo. Tanto più che i lavori veri e propri, quelli cosiddetti di armamento (sostituzione delle rotaie, rinnovo della massicciata e delle traversine, posa di una nuova canalizzazione, sostituzione quasi integrale della palificazione elettrica), risultano ultimati fin dal mese di maggio.

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

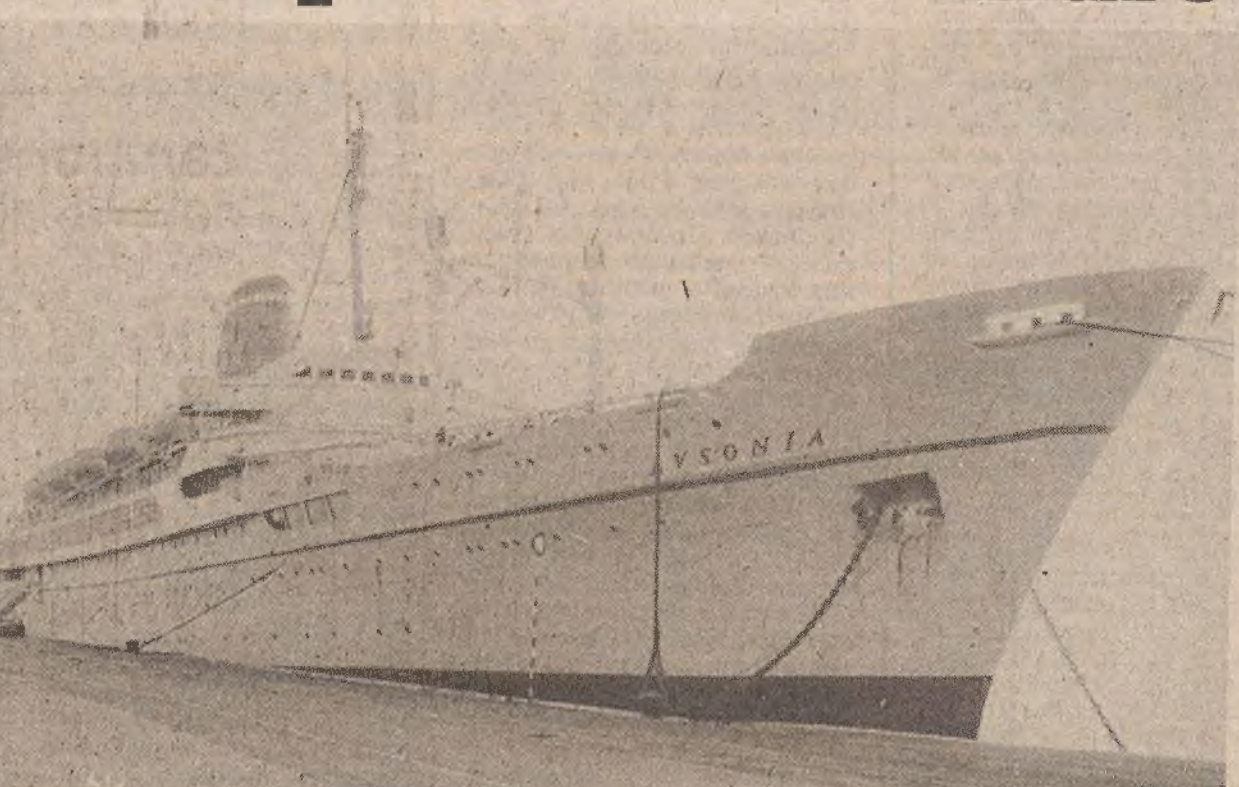
GLI ESAMI PER PESATORI 800 candidati per 12 posti

Stamane, alla Stazione Marittima, avranno inizio le prove scritte di lingua italiana per coloro che partecipano a un concorso pubblico per l'assunzione da parte dell'Ente porto di dodici pesatori. L'amministrazione portuale, dato l'enorme numero di candidati, ha fissato come sede per le due prove scritte l'intero primo piano della Stazione marittima, unico ambiente esistente in città capace di accogliere circa ottocento banchi scolari. Partecipano al concorso manovali, operai specializzati, studenti di scuola media superiore, diplomati, laureati e alcune esponenti del mondo femminile, in omaggio all'equiparazione del lavoro della donna con quello maschile. Domani seguirà la prova di matematica elementare, secondo i programmi di studio valevoli per le scuole medie inferiori.

Indubbiamente ci sarà una severa selezione dei candidati, dato il loro numero, e anche perché l'Ente porto abbisogna di persone, nel campo dei pesatori, che conoscano sufficientemente ciò che significa un porto come il nostro, che sta inserendosi sempre più nell'ambito del traffico altamente sofisticato. E' evidente che molti giovani cercano di trovare un'occupazione nell'ambito dell'ente portuale, oppure di trasferirsi dal posto che hanno attualmente a uno che offre maggiori possibilità di carriera.

SARA' OPPORTUNAMENTE RISTRUTTURATA

L'«Ausonia» all'Arsenale come speranza del futuro



E' arrivata a Trieste la turbonave «Ausonia», della società di navigazione «Adriatica» di Venezia, dopo una crociera finanziata da una società turistica di Stoccarda. Nei prossimi giorni l'unità verrà avviata all'Arsenale triestino di lavoro per ristrutturazione, quali la collocazione dei servizi nelle cabine, l'ampliamento di alcune sale e di una piscina, il ripristino dello snack-bar.

Dopo queste opere, l'«Ausonia» cambierà bandiera sociale passando all'ICI (Italia Crociere Internazionali) per essere impiegata come nave passeggeri sulle rotte del Mediterraneo in alcuni mesi dell'anno, e per seguire invece...

gli itinerari turistici delle Canarie, dei Caraibi e dell'Africa in altri.

I lavori di ristrutturazione dell'«Ausonia», che stazza 12 mila tonnellate ed ha una capacità di 529 passeggeri, potranno raggiungere una spesa di 2 o 3 miliardi, una «commessa» che dovrebbe preludere, auspicabilmente, a impegni più consistenti.

Il comandante Cossetto era da tempo in odore di sospetto, come si può dire, a causa dell'entico periodo di prelievi dei traghetti noleggiati da società di Venezia, e di altri istituti di credito. Il prezzo che — secondo le contestazioni polemiche mosse a lui da i massimi dirigenti della Fimmar — era stato pagato per la gestione di questi traghetti, era di circa 100 milioni di lire, e questo era considerato un prezzo molto alto, e non era da dire che il suo ripristino sia proceduto con molto entusiasmo e con molta alacrità. Un anno e mezzo per il compimento di lavori certamente non colossali sembra decisamente eccessivo. Tanto più che i lavori veri e propri, quelli cosiddetti di armamento (sostituzione delle rotaie, rinnovo della massicciata e delle traversine, posa di una nuova canalizzazione, sostituzione quasi integrale della palificazione elettrica), risultano ultimati fin dal mese di maggio.

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

Come viene giustificato tale ritardo? I tecnici si richiamano a vari intoppi, come quelli delle nuove prescrizioni di sicurezza fissate nel 1975; abrogata la legge sulle funicolari, vennero estese anche per le tranvie le norme di sicurezza finora applicate per le funivie. Ciò ha comportato — dichiarano i responsabili — la progettazione e l'installazione di un impianto elettrico. Ma tali disposizioni risalgono al 1975. Ebbene, i tecnici ne avevano appreso l'esistenza (avvertendo l'adeguamento alle norme di due anni fa avviene così soltanto in questi mesi, ad avvenuta conclusione delle opere di armamento, mentre possono procedere in parallelo con queste ultime. Problemi talmente nuovi, secondo i responsabili del servizio, da non poter venire neppure appaltati a terzi. L'azienda ha dovuto perciò — ci si giustifica — lavorare in proprio, peraltro affrontando soluzioni tecniche fin qui inedite, con il ricorso a un personale già mobilitato allo spasimo per fronteggiare la drammatica situazione dell'intero parco rotabile cittadino, che solo in virtù di tanti sforzi ha potuto, in quest'ultimo periodo, rendere funzionanti alcuni vecchi autobus assolutamente necessari per intensificare il servizio.

A suo tempo i responsabili dell'Acet — nell'accettare l'idea di una soppressione della tranvia — adducevano dei grossi deficit. E' per arginare tali deficit che i lavori si protraggono da un anno e mezzo? Certo, i deficit gli utenti dell'usare per un anno e mezzo di tram di Opicina a vantaggio di altre linee, alla riapertura del servizio è ininfluente che il deficit sarà maggiore di prima. Soprattutto se si vorrà limitare assurdamente l'orario di questo essenziale collegamento fra il centro cittadino e l'altopiano, continuando a sospendere le corse già di prima sera e soprattutto rinviando...

PER UNA VICENDA DI ASSEGNI RUBATI

Dall'americano a Parigi al triestino denunciato

Le indagini si sono protratte per un lungo anno da parte del nucleo investigativo dei carabinieri

Indagini lunghe un anno per un pacchetto di 28 traveller's checks rubati ad un americano a Parigi, hanno svolto pazientemente i carabinieri del nucleo investigativo dei carabinieri comandati dal col. Selvaggi. L'inchiesta, per la quale i militari dell'Arma hanno avuto contatti con polizia europea e l'Interpol, si è conclusa con una denuncia a piede libero di un triestino, Cristiano Marsic, di 29 anni, abitante in via Ariosto 2, il quale è stato indiziato del reato di ricettazione e tentata truffa.

Come abbiamo detto, l'indagine è durata un anno. Esattamente un anno fa, un commerciante di jeans, Giordano Lunardi, titolare di un negozio di...

abbigliamento in piazza Libertà, aveva mostrato all'appuntamento Sesto dei carabinieri alcuni traveller's checks che aveva ricevuto dal Marsic, per l'acquisto di 250 paia di «jeans». La firma che si leggeva sugli assegni ha insospettito il sottufficiale, il quale ha dato così il via all'inchiesta. Nel corso delle indagini si è appreso che gli assegni della First National City Bank di New York erano stati rubati il 19 maggio 1976 a Parigi ad un turista americano, Marc D'Emory, il quale aveva denunciato il fatto alla gendarmeria della Gare du Nord della capitale francese. Cristiano Marsic, interrogato, aveva dichiarato di aver avuto gli assegni da uno alavo al caffè «Miramar» di...

plazza Libertà, il quale poi era tornato in Jugoslavia.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno accertato che il nome dello jugoslavo, come il suo numero di passaporto, risultano falsi. Le indagini ora proseguono per accertare l'identità dello straniero.

Nuovo consigliere della Cassa di Risparmio

Su designazione della giunta municipale, il rag. Severo Guadagnini è stato nominato consigliere della Cassa di Risparmio di Trieste. Il rag. Guadagnini è stato presentato al collegio del consiglio di amministrazione dal presidente avv. Terpin, che gli ha rivolto un cordiale benvenuto, esprimendogli i migliori auguri di buon lavoro nel compito affidatogli.

Il Campeggio Club Trieste indice per domenica una gara di orientamento sul Corso. Alla manifestazione è abbinato il IV concorso fotografico per ragazzi. Per informazioni rivolgersi in sede (campeggio Obelisco) tel. 211665.

GLI UFFICI DELLA ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (FIPE)

RIMARRANNO CHIUSI DOMANI VENERDI' 21 OTTOBRE PER TRASLOCO.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

LA NC NUOVA CONCESSIONARIA E LA FAMIGLIA FORD IN OCCASIONE DEL

1° anniversario DELLA LORO PICCOLA FIESTA FORD INDICANO UN PERIODO DI

festeggiamenti FINO AL 30 NOVEMBRE. OLTRE AD UNO STOCK DI FIESTA DA IMMATICOLARE SUBITO AVRETE TUTTE LE VETTURE FORD A

prezzi bloccati E ALLA NC BALLI CHAMPAGNE ED UNA

incredibile sorpresa

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11 SISTIANA

arredamenti

dorligo

vi invita alla

SVENDITA TOTALE

autorizzata dalla CCIAA al 14-10-77

nel negozio di via Carducci 19-A

MOBILI • OGGETTI • TESSUTI A PREZZI SCONTATISSIMI UN'OCCASIONE PER UN ACQUISTO QUALIFICATO

arredamenti dorligo

Via Sorgente 4

Tel. 790080

OGGI 20 OTTOBRE SI APRE

dimensione sport

di s. orlandini

abbigliamento via sci tennis vela

SEGNALAZIONI

Litorale adriatico e lavoro coatto

«Egregio direttore, il Comitato di lavoro coatto, legge 336-70, informa i suoi aderenti e gli interessati che il 5 ottobre la Camera dei deputati ha approvato il seguente ordine del giorno: "La Camera, nell'approvare il disegno di legge n. 996, impegna il governo, per quanto attiene alla qualifica di civili ridotti dalla deportazione o dall'internamento, a garantire il rispetto e l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, secondo comma, del decreto legislativo luogotenenziale 14-2-1946, n. 27".

«Il Comitato ritiene che tale ordine del giorno, accettato anche dal sottosegretario di stato per l'interno, Lettieri, costituisca un solenne impegno per il ministero dell'interno ad emanare quanto prima possibili precise istruzioni ai dipendenti prefettizi, nel senso che non deve essere fatta più distinzione fra ex deportati civili e "rastrati" e "precastrati" e che sia finalmente concessa ai triestini, isontini e friulani già sottoposti dai nazisti nel "Litorale Adriatico" al servizio coatto del lavoro, la qualifica loro spettante, con il risultato, ammette i pubblici dipendenti ai benefici della legge 336 del 1970.

«Sarà ovviamente cura del Comitato dare notizia agli interessati dell'avvenuta emanazione delle direttive ministeriali di cui sopra, onde possano inoltrare o rinnovare le istanze ai prefetti intese ad ottenere il rilascio dell'attestazione della qualifica di ex internato civile.

«Si ricorda che il Comitato 336-70 ha provvisoriamente sede in Trieste, via San Lazzaro 17, III piano (Circolo dipendenti amministrazione finanziaria) e che è a disposizione degli interessati i martedì non festivi dalle 18 alle 20. Il presidente del comitato triestino 336-70, dott. Niccolò Manione».

Traffico e parcheggi

Sul problema del traffico e dei parcheggi a pagamento, il lettore M.I., ci ha inviato una garbata replica agli interventi della cooperativa posteggiatori e di altri lettori. Per ragioni di spazio, ne pubblichiamo una parte. Tra l'altro, il lettore M.I. scrive: «...innanzi tutto il concetto di "intralcio" è vago, opinabile e soggettivo: lo dimostrano le polemiche svolte sul vostro giornale anche da eminenti legali, a proposito delle rimozioni forzate effettuate e approntate con questa motivazione. Ma a tagliare la testa alla discussione, nel caso che ci si interessasse, basta la considerazione che, se gli spazi occupati fuori tracciato non costituissero intralcio, essi sarebbero stati evidentemente inclusi fin dal principio nell'area del tracciato stesso, per rendere il posteggio più ampio e funzionale. Mi pare ovvio, no? Infine va detto che nello stato casistico attuale, l'ospitalità offerta a poche decine di vetture fuori tracciato dalle già esigue aree ufficiali di posteggio, non risolve alcunché.

«Non facciamoci illusioni: senza essere maghi della dentista Sornesi, o ingegneri urbani giapponesi, è facile profeta dire che fra non molto si dovrà arrivare alla soluzione drastica di dichiarare tabù, nelle ore diurne, a qualunque titolo nel centro storico o come lo si vuol chiamare, come è già avvenuto a Milano, Firenze, Roma, ecc...».

Vandali nelle cabine dei telefoni pubblici

«Care "Segnalazioni!", vorrei rendere attenti tutti quelli che, speranzosi di un gettone telefonico, entrano in una cabina provvisti di relativa moneta. Succede da qualche tempo che le gestioni non danno i famosi gettoni (e ciò in varie parti della città) perché qualcuno ottura con carta il foro d'uscita, come ho potuto scoprire. Fregherei la SIP di effettuare, se possibile, dei controlli giornalieri, per evitare che i "vampiri di monete altrui" continuino la loro opera indisturbata e danno degli utenti dei telefoni pubblici. Sentite grazie e cordiali saluti. A. C.».

Le distanze regolamentari tra negozi simili

«Care "Segnalazioni!", chiedo un po' di spazio per far sapere con quale criterio il nostro Comune concede le licenze per l'apertura di nuovi negozi, ignorando i termini di legge. Sono proprietario di un negozio di abbigliamento situato in una via del centro e a fianco del mio si vuol aprire un altro negozio che opererà nello stesso settore merceologico. Credo sia inutile ogni commento. Altro: 30 metri di distanza tra un negozio e l'altro dello stesso tipo? E' molto da rilevare che sulla medesima via si affacciano ben altri otto negozi di abbigliamento e che, nello stesso caseggiato, siamo già in quattro. Grazie per l'ospitalità, J. Kalik».

Il canarino di Daniela

«Caro "Piccolo!", sono una bambina di sei anni e mi chiamo Daniela. Domenica scorsa è scappato il mio canarino, di colore giallo e marrone. Io l'ho abbaiato nella zona di piazza Garibaldi e il mio numero di telefono è 766336. Se qualche gentile persona avesse trovato il mio canarino, la prego tanto di farmelo sapere. Grazie infinite».

Il persiano scomparso

«Segnalo la scomparsa di un gatto persiano di colore marrone scuro sfumato, e prego gentilmente chi lo ritrovasse o abbia trovato di rivolgersi al numero 209864. Offro una lusinghiera gratia».

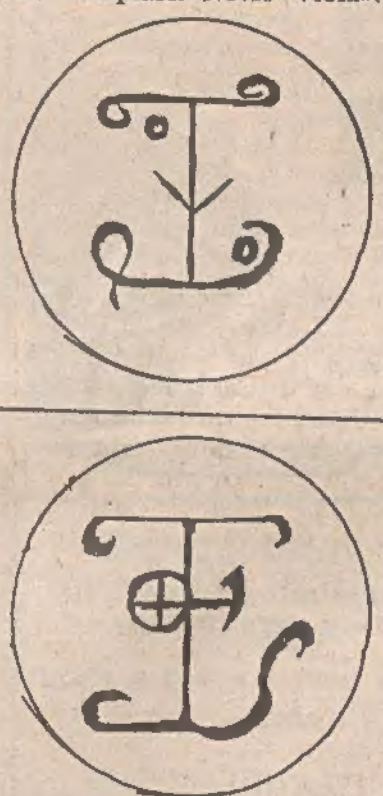
I graffiti del Carso

«Care "Segnalazioni!", vi ringrazio sentitamente per aver pubblicato la mia seconda lettera dell'8 ottobre, sempre in merito ai reperti della mostra "Caput Adriae" desidererei sottoporre ai lettori ed in special modo a coloro che hanno visitato l'esposizione, alcune personali ipotesi in merito ad un particolare ritrovamento, riportato a pag. 24 del catalogo.

«Esso è stranamente simile a mie avvisie ad alcune sigle dei costruttori di cattedrali e di alcuni ordini religiosi e cavallereschi medievali; anzi, esso presenta una struttura diversa somigliante a quella di alcune sigle dell'Ordine del tempio, il "Tau".

«Altronde, la presenza di varie "Maison" e "Templi" dei cavalieri templari è stata accertata nella nostra regione, a Postumia e quasi sicuramente anche a Trieste (vedi "Archaeographia Triestina", vol. IV 1968, saggio di E. Frauer: "Una supposizione sulla condanna di Marco Ranfo"). E' dunque presumibile che tale incisione non sia preistorica ma risalga al Medioevo. Ringrazio nuova-

mente ed accludo un diagramma della mia seconda ipotesi; il primo riproduce il "graffito della Val Rosandra". Il secondo il "Tau" dei Templari. Nevio Viola».



Scuola speciale o normale per i bambini non vedenti

Da Reggio Emilia ci giunge questa lettera, scritta dal dott. Giovanni Maruccchio, il quale dice nell'accompagnatoria che «in qualità di direttore didattico di scuole speciali per ciechi e di scuole normali ha una lunga esperienza in materia di inserimento di bambini ciechi nelle scuole comuni». Gli diamo volentieri l'ospitalità che ci chiede:

«La polemica in corso a Trieste in proposito del "Rittemeyer" per ciechi non mi stupisce: è la stessa, persino nei contenuti, nelle espressioni e nel tono, già esplosa a Reggio Emilia, a Genova, a Torino, e dovunque vi sia un istituto per ciechi, e vi siano pertanto interessi da difendere e posizioni di comodo da mantenere. Infatti, nelle provincie in cui non esistono istituti per ciechi, e fortunatamente sono la stragrande maggioranza (circa ottanta), i ragazzi non vedenti sono stati, e sono, inseriti senza che tale incisione non sia preistorica ma risalga al Medioevo. Ringrazio nuova-

ta l'Italia frequentano con profitto e senza difficoltà le scuole pubbliche normali, a partire dalla scuola materna, con buona pace degli istituti per ciechi e dell'Unione italiana ciechi, che non esitano ad ingigantire a dismisura i problemi e le difficoltà derivanti da tale frequenza, continuando intorno ai ciechi da cui trae origine quella enorme mole di pregiudizi e di preconcetti, dalla quale i ciechi stessi sono da sempre letteralmente sommersi.

Ed è proprio per superare questa situazione estremamente negativa e per svincolare il cieco dalla falsa immagine, predominante nella mente della gente, che bisogna battersi per il completo superamento degli istituti e delle associazioni di categoria, in quanto di per sé questi snodi di parassarismo più che di lavoro, quale che sia la loro struttura e quali che siano le loro finalità.

Infatti, solo se i ciechi non "disfatti", solo se i ciechi non saranno più estranei al proprio ambiente familiare e dal proprio contesto sociale potranno vivere e crescere insieme con i propri coetanei e con essi andare a scuola, giocare e baruffare anche, come fanno tutti i ragazzi; solo se potranno vivere, giorno per giorno, la loro vita nel quartiere o del proprio paese, in mezzo alla propria gente come tutti gli altri, solo così la società farà l'abitudine a loro, imparando a conoscerli veramente e a valutarli per ciò che essi effettivamente sono: persone come tutte le altre, e che non hanno nulla di eccezionale, se non il fatto di essere ciechi, e che, in definitiva, significano piena accettazione dei ciechi da parte della società stessa.

«Quando la società avrà acquisito questo tipo di conoscenza dei ciechi ed avrà constatato direttamente che essi, nonostante la minorazione, sono cittadini come tutti gli altri, allora saranno raggiunti, quella piena equivalenza sociale, cui i ciechi aspirano, e quell'inserimento effettivo nel tessuto sociale, che è attualmente la loro condizione, che, in definitiva, significano piena accettazione dei ciechi da parte della società stessa.

«Il processo è già in atto, sebbene le solite forze repressive ed interessate abbiano tentato, e tentino, di bloccarlo: gli istituti per ciechi di Reggio Emilia e di Genova non hanno più ragazzi, e gli altri ne hanno sempre meno. Certo, la chiusura di un istituto pone il grosso problema del collocamento del personale, che non può e non deve perdere il posto di lavoro, ma si tratta di un problema irrisolvibile, se non è la volontà politica di risolvere, a Reggio Emilia, ad esempio, tutto il personale già trovato adeguata sistemazione presso gli enti locali, attraverso socio-sanitari, le scuole materne comunali, ecc., mentre il personale docente e non docente, dipendente dalle scuole statali, è stato utilizzato nelle scuole comuni.

«Quanto ai problemi che vengono sollevati intorno all'inserimento dei bambini non vedenti nelle scuole normali, in gran parte sono "falsi problemi", e quelli veri sono di semplice soluzione: non è possibile dimostrarlo in questa sede, ma basti pensare che il bambino non vedente, prende allo stesso modo dei suoi compagni vedenti, sia pure per vie diverse, e che i suoi compagni, a cui si serve sono pochi e di facile uso, mentre moltissimo è il materiale didattico comune che

Una domanda alla Polstrada

«Care "Segnalazioni!", mi riferisco alla lettera di una signora che era stata fermata dall'agente della polizia stradale e messa in contravvenzione perché lo spechietto retrovisivo della sua auto - obbligatorio per legge - risultava rotto (la signora non chiarì che l'accessorio si era spezzato pochi minuti prima durante una manovra di parcheggio).

«Questa lettera mi offre lo spunto per chiedere al comandante della Polizia della strada come deve comportarsi un automobilista che, per incidente o inavvertenza, rompe lo spechietto retrovisivo, e che, di conseguenza, è obbligato a sostituirlo entro la domenica e anche il lunedì, cioè fino a quando i negozi riaprono?

«Non so se lo spechietto retrovisivo è importantissimo, ma non credo sia proprio indispensabile, anche se una legge lo impone. Pagare 12 mila lire di multa per usare l'auto diventa "fuorilegge" contro la propria volontà non è eccessivo? Se no, si potrà avere una risposta, che penso interesserà a molti. Berio Stuparo».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

Le linee dei bus sospese: c'erano altre soluzioni?

Una discriminazione fra cittadini - Il problema delle tessere

La decisione della Azienda consorziale trasporti di eliminare alcune linee di bus a seguito della decisione degli amministratori di sospendere l'effettuazione degli straordinari, ha suscitato un coro di proteste da parte degli utenti. Numerose lettere ci sono pervenute sull'argomento. Ne pubblichiamo due.

«Da lunedì è in atto uno sciopero parziale dei conducenti dei bus, per cui la direzione dell'Azienda trasporti ha drasticamente ridotto il servizio, sopprimendo semplicemente le linee 1, 3, 5, 8, 12, 14, 16, 18, 22, 24 e 26. Se la cittadina di una calata con bruciante sole, a partire da quelle potenzialità in C.I.H. ha l'obbligo di affidare la conduzione della calata stessa a un conduttore munito di patentino di abilitazione?

«La legge n. 615 del 13.7.66, riprova sui patentini che tuttora vengono rilasciati ai conduttori, prescrive l'obbligo di affidare la conduzione degli impianti turistici a conduttori abilitati quando la calata è di una potenzialità superiore alle 200.000 C.I.H.

«E' esatto ciò, oppure esiste un'altra legge più recente che modifica quanto stabilito dalla legge "615"? Ringrazio anticipatamente gli Enti amministratori se vorranno darmi una risposta in proposito e ringrazio voi per la cortese ospitalità. R. S.».

Un altro lettore scrive: «Egregio direttore, facendo interpretare del disagio provocato dalla soppressione temporanea della linea "14", vorrei illustrare brevemente la situazione. Sul capolinea di via Cantù gravitano le famiglie abitanti a Scorcio, a Viti-

la Giulia, in via Romagna e nella stessa via Cantù. «Una volta, in casi del genere, si usufruiva della treno-popolazione della linea "14", che attualmente non è ancora entrata in funzione. A tutt'oggi, l'azienda, interpellata telefonicamente, non sa da quando potrà essere il servizio.

«Chi ha l'automobile la usa per recarsi al lavoro ma le mogli, che pur devono fare la spesa, devono sobbarcarsi a piedi una fatica non indifferente. Ci sono poi i figli che si recano a scuola: se devono ritornare la sera, diventa oltrale pericoloso per la mamma buia e non molto frequentata. Ci sono poi le persone anziane, che debbono recarsi all'istituto per la cura. Come possono recarsi a piedi? Non tutti hanno la possibilità di prendere un taxi.

«Se un sacrificio deve essere imposto a causa delle ore straordinarie che i conducenti si rifiutano di fare, ebbene, il sacrificio sia distribuito equamente. Si dividano pure le spese, ma non si sopprima un servizio che è di grande utilità generale come la linea "14".

«Prego tanto le preposte autorità di intervenire cortesemente e con urgenza, controllando "in loco" le condizioni di estremo disagio in cui questa zona della città si è venuta a trovare. Ringraziando, invio i miei più distinti saluti. Bruno Tognoli».

Quando è necessario il patentino di conduzione termico?

«Carissime "Segnalazioni!", desidero, tramite vostro, rivolgere una domanda al comando del Vigili del fuoco e all'Associazione nazionale controllo combustione. Una casa in condominio, con una caldaia con bruciatore a gasolio, a partire da quale potenzialità in C.I.H. ha l'obbligo di affidare la conduzione della caldaia stessa a un conduttore munito di patentino di abilitazione?

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club

Le informazioni viste da un esperto d'informatica sono il tema che l'ing. Sergio Brighi, grande ospite del Rotary Club Trieste, tratterà in chiusa dell'odierna riunione conviviale. L'argomento è per le ore 19.

Servola ringrazia

La Pro Loco Servola, a conclusione delle manifestazioni svoltesi nel borgo in seno alla III estate temporale 1977, intende ringraziare tutti coloro, enti e ditte, che in vario modo vi hanno contribuito. In particolare, un grazie va all'Ente regione, all'Ente turismo, all'Azienda di soggiorno, all'Assessorato allo sport del Comune, alla Cassa di Risparmio, alla Banca dei Friuli, ai vigili urbani, all'Arma dei carabinieri, alla Questura, alla Rai, a Radio Stereo TTS, al giornale "Il Piccolo", alla giuria dell'estate, al comitato d'onore, alla Società Vetraria Capponi, al creatore comunale "Gentili", alla U.S. Servolana, all'Ente porto e alla Provincia.

Cinema del ragazzo

«Le incredibili avventure del signor Grandi», technicolor, quasi due ore di assidue e dunque consigliabili ai ragazzini e anche ai maschi. Nella sala della «Repubblica» (ex sala della «Repubblica») di mons. Marzari, ingresso per via Paganini, aperta oggi alle 16.45, inizia proiezione alle 17. Non si era il primo tempo. Il 726237 è il nuovo numero telefonico.

Fotocopiatrici

Fresco l'italiano di via Milano 11, vasto assortimento di fotocopiatrici su carta comune a prezzi speciali. U. Bix 720 E, MARK 1 R. Il materiale per tutti i apparecchi viene distribuito al prezzo di Lit. 8 la copia. Ricordate: Italcopy S.p.A. via Milano 11 - Trieste, tel. 61993.

Ferri per caminetto

Il più vasto assortimento di altri parascintille portatili. Il Giardino, via Mazzini 12, Trieste.

Popy premiata

Alla seconda biennale di arte europea di Santa Margherita Ligure, conclusasi il 5 ottobre, la pittrice triestina Daniela Popy, in collaborazione con l'ing. Domenico Rossetti di Scander su «Un Minnesinger nelle regioni: Ulrico di Lichtenstein».

Parlando di pellicce

Una pelliccia la si può trovare in qualsiasi negozio. Un maestro pellicciaio è un po' più difficile. Ottavio Mazaroli vi offre la sua lunga esperienza, la sua capacità e la ben conosciuta serietà. Largo Barriera, 15, tel. 794156.

Lampade e appliques in stile

da Balcor, via San Maurizio 2. I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavallotti.

La coperta galeotta

Una notte d'apoteosi, uno studente venetiano fu destato di soprassalto da sospetti rumori, affacciandosi alla finestra della stanza da letto, scorse un tale - era un musicista di trent'anni - intento a forzare un deflettore della sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina.

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45, nella sala «S. Benigno della Biblioteca Civica, in piazza Fortis 4 parleranno il prof. Giuseppe Scotti, ex rector della Università di Trieste, e l'ing. Domenico Rossetti di Scander su «Un Minnesinger nelle regioni: Ulrico di Lichtenstein».

Parlando di pellicce

Una pelliccia la si può trovare in qualsiasi negozio. Un maestro pellicciaio è un po' più difficile. Ottavio Mazaroli vi offre la sua lunga esperienza, la sua capacità e la ben conosciuta serietà. Largo Barriera, 15, tel. 794156.

Lampade e appliques in stile

da Balcor, via San Maurizio 2. I piano e mostra in via Pietà 21 angolo via Cavallotti.

La coperta galeotta

Una notte d'apoteosi, uno studente venetiano fu destato di soprassalto da sospetti rumori, affacciandosi alla finestra della stanza da letto, scorse un tale - era un musicista di trent'anni - intento a forzare un deflettore della sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina. Aperta la portiera, l'uomo si impadronì di sua ulnarina.

Centro S. Giusto

Domenica alle 15, al centro giovanile «San Quirico», in via S. Quirico 5, avrà inizio la catechesi per i giovani della classe elementare della parrocchia. Si raccomanda vivamente per l'iscrizione anche la presenza dei genitori.

Marcia d'autunno

Domenica 13 novembre si svolgerà la marcia d'autunno organizzata dall'«Ente S. Quirico» sul percorso «Vignola» - Monte Ermaco - Vignola. Partenza con il treno a Vignola dalla stazione centrale. Una cartina con la mappa della marcia è in vendita presso la segreteria del Centro S. Quirico, in via S. Felice 1 (tel. 68795).

Gita della XXX Ottobre

Domenica 23 ottobre gita a Tramonti di Sopra con escursione nella Valle del Meduna, fino al belvedere di Sella e per la Val d'Inghina e la Valle di Chiusaforte. Gita facile e sicura. Partenza alle 8.30 da Trieste. Partecipare anche a gruppi. Per iscrizioni e programma telefonare al Centro S. Quirico, in via S. Felice 1, tel. 68795. La partenza da piazza Oberdan avverrà alle 9.00.

Alla Grandi Motori Trieste

Invito del Consiglio direttivo all'Assistenza Generale dei soci, convocata per sabato 22 ottobre 1977 alle ore 17, presso la sala maggiore del Circolo Aziendale, Galleria Fenice 2/L.

E una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità deve essere certa, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e competenza vi consiglierà, indirizzerà e farvi spendere bene il Vostro denaro? Helmut a Vostra disposizione per l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

studio ballistella trieste S 9

COOPERATIVE OPERAIE

Superofferte solo nei

burro	279	
conf. da g.500 etto		
pelati	290	
g.800		
fagioli Spagna	185	
g.410		
fagiolini fini Sol d'Oro	290	
g.400		
farina bianca tipo «0» Sol d'Oro	260	
kg.1		
farina gialla	270	
kg.1		
grana vecchio	678	
etto		
latteria Friuli etto	319	
zampone cotto a fette A.C.M. etto	395	
vino prod. Collio e Isonzo lt.1.490	890	
pollo allevato a terra al kg.	1360	
patate conf. kg.25 al kg.	98	
carrè di maiale al kg.	3380	

Chiede di avere la figlia più vicina

«Care "Segnalazioni!", mi rivolgo a voi per segnalare il caso di mia figlia ventenne, ricoverata da poco tempo nell'ospedale psichiatrico di Paderno a causa di un attacco di crisi violenta. Lei mia ragazza, sta a questa: vorrei tanto che mia figlia fosse più vicina a me, anche per le spese che mi preme sostenere, avendo solo una piccola pensione di invalidità. Sarei molto grato se le autorità competenti facessero qualcosa per avvicinare mia figlia, sistemandola magari in un ospedale di Udine, Gorizia o Monfalcone. Se così fosse, verrebbe alleviato il mio già lungo e doloroso calvario. Grazie a voi del "Piccolo" per l'ospitalità, Maria Gregori Juncic».

L'opuscolo sul «Vram»

Il lettore che cercava l'opuscolo riguardante la storia dell'ex liceo musicale «Arturo Vram», può rivolgersi a due lettori che gentilmente si sono offerti di aiutarlo dopo aver letto la sua lettera. I numeri di telefono sono rispettivamente: il 796740 e il 60698.

Lotta ai tumori: una raccolta di fondi

La sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori rivolge un caldo appello a tutti coloro che possono collaborare per la raccolta di fondi per l'assistenza a favore dei malati tumorali, nella settimana dal 20 ottobre al 6 novembre. Si prega di rivolgersi dalle 9 alle 12 in via Pietà 19 (tel. 728202).

IL CIMITERO DELLA CITTÀ UCRAINA DI DONETZ CUSTODISCE IL RICORDO DEI NOSTRI CADUTI

Una croce italiana in terra sovietica

La tomba trovata durante un pellegrinaggio al quale hanno preso parte reduci triestini

E' rientrato in questi giorni in patria un gruppo di reduci di Russia e loro familiari che, guidati dal gen. Antonio Richezza, ideatore dell'iniziativa, hanno compiuto un pellegrinaggio d'amore e di memoria in Ucraina: un ritorno, il primo dopo 33 anni, nei luoghi che videro per lunghi mesi le truppe italiane impegnate in un conflitto tanto immane quanto eroico e tragico nella sua conclusione.

Del gruppo facevano parte tre reduci triestini, fra i quali l'estensore di questa nota, nella sua veste di vicepresidente nazionale e presidente della sezione locale dell'Unir. Essi hanno condiviso la commovente esperienza del ritrovamento in un cimitero alla periferia della città di Donetz (già Stalino) d'una tomba comune, in cui furono raccolte, per individuale alleanza di pietà, le ossa tornate alla luce in seguito alla distruzione, avvenuta subito dopo la guerra, del cimitero della Divisione «Torino».

Dopo aver visitato Kiev ed aver deposto una corona d'alloro ai piedi di quel monumento agli Eroi, il gruppo si era portato, sempre in pellegrinaggio, a Donetz, città che a molti dei partecipanti ricordava gli anni della gioventù, segnata dall'orrore della immane guerra.

Grazie al comprensivo aiuto di un italiano che, per sua libera scelta, vive in Ucraina da molti anni, si era potuta avere la conferma che in quei paraggi era esistito, molti anni fa, un nostro cimitero militare. I reduci, allora, raggiungevano, nel tardo pomeriggio di venerdì 30 settembre, la località indicata, dove però trovarono soltanto un campo di battaglia.

Fu una visione davvero sconcertante: i tumuli stretti in recinti metallici o di legno, troppo angusti, quasi gabbie, fra cespugli, rovi, e piante rampanti che intralzano il cammino, richiamano alla mente piccole prigioni, piuttosto che luoghi di riposo eterno, com'è nella tradizione del culto cristiano.

Le ombre della sera che calavano dalle colline circostanti rendevano ancor più doloroso quel quadro di abbandono e i pellegrini lasciarono il campo di battaglia e si diressero. Tutt'a un tratto avvenne l'imprevisto. Due reduci, uno dei quali di Trieste, sottraendosi alla pur attenta vigilanza degli accompagnatori ufficiali, riuscirono ad avvicinare, in due isbe distanti l'una dall'altra, alcuni civili e a ottenere da loro la conferma che nel cimitero dal quale si erano appena allontanati frammenti agli altri, giacevano i resti di soldati italiani caduti durante la guerra, soldati che essi, i civili — una donna ed un uomo in età avanzata — avevano ben conosciuto e ricordano ancora con sentimenti di simpatia e gratitudine.

Infatti, quasi all'ingresso del cimitero, prima d'insorgere, perché coperta da fronde, si alzava dalla terra una croce latina di ferro, dipinta di azzurro, al pari delle croci ortodosse, decorata da una corona di spine, una croce di quelle che usavano testimoniare la reverenza dei superstiti verso i Caduti nei cimiteri militari italiani che numerosi, purtroppo, punteggiavano, a

suo tempo, il suolo ucraino. Una croce, una sola, ma una realtà, attesa per anni e vivificata ora dalle lacrime degli astanti che in silenzio, in religioso raccoglimento, adornandola di un piccolo tricolore, pregavano nella calante oscurità per quelli ignoti che finalmente trovavano la vera pace nella pietà dei fratelli venuti dall'Italia.

Della nera terra raccolta su quel tumulo una parte è stata portata al Tempio dei Reduci di Russia di Carnagno e deposta in quell'urna aperta nella cripta dove ora forse con più fondate speranze, ci si può attendere il ritorno di una salma o anche soltanto di poche ossa destinate ad essere custodite come preziose reliquie.

Rinaldo Miglavacca



Il gruppo dei nostri ex combattenti accanto alla croce che nel cimitero della città ucraina di Donetz ricorda i Caduti italiani

LA SCUOLA «MORPURGO» AL TRAGUARDO DEL SECOLO

Festa di una centennaria al servizio dei bambini

Liete celebrazioni oggi nell'edificio del rione di San Vito che sostituisce quello sorto nel 1877 e bombardato nel 1944

Nel lontano autunno del 1877, tra la via Calcola e il viale Martini, prospiciente l'Arsenale e nei pressi della torre del Lloyd, fu inaugurata la scuola elementare «Morpurgo». Un edificio a due piani dallo stile eclettico e rigoglioso giardino davanti e il cortile sul retro.

I bambini del rione di San Vito, per lo più figli di operai, finalmente avevano una scuola tutta per loro, e non potevano che correre chilometri di strada per raggiungere quelle di altri rioni. Tutto questo essi dovevano a un uomo straordinario e illustre, che fu le molteplici attività da lui svolte nel campo della finanza, aveva saputo pensare con generosità a quei bimbi sconosciuti: il barone Elio de Morpurgo.

Ecco nacque a Trieste nel 1858 da una facoltosa famiglia cittadina, che dimorava nel palazzo Morpurgo posto nell'attuale largo Papa Giovanni XXIII in cui ha sede la Ccd-Uil. Fu console di Assisi. Gli allievi del Lloyd Triestino, diresse la banca fondata dal padre «Morpurgo & Parente» (alle cui casse ebbe occasione di attingere anche Caporin in un suo viaggio a Trieste), e nel 1889 in rappresentanza del Lloyd Triestino partecipò all'inaugurazione del Canale di Suez.

Come dirigente della società di navigazione legata al nome della nostra città, egli volle donare ai figli degli operai del rione dell'Arsenale una scuola, da erigere dopo la sua morte e che per parecchi anni rimase l'unica del popolare rione.

Il 10 giugno del 1944, però, durante un catastrofico bombardamento aereo, la bella sede scolastica fu ridotta a un cumulo di macerie. Gli alunni d'allora, con uno sforzo di memoria, rivedono le aule, i compagni, un giardino dagli incantati colori che sventolano oltre le vetrate e, tra gli altri, le stadi di cemento, i ciuffi di fiori coloratissimi; poi un grande cancello oltre il quale vengono incontro la libertà e visi protesi di mamme giovani e antiche. Di quando in quando il fischio di un treno, lo sferragliare del tram, l'urlo della sirena dell'Arsenale.

Ma chiarissimo nel ricordo è soprattutto il volto dell'insegnante, perché il primo maestro o la prima maestra rimanesse per ognuno di noi una figura indimenticabile. Un nome per tanti, quello della maestra Rita Merz, troppo presto scomparsa, che ha lasciato un vuoto incolmabile in quanti la conobbero. E rimpianti lasciano anche la scuola distrutta. Ma essa, nel dopoguerra, non risorgere per opera del Comune di Trieste che nel '49, su progetto dell'architetto Nordio, la fece ricostruire più grande e più funzionale, in una zona elevata dei Campi Elisi.

In questa nuova e moderna scuola, oggi si ricorda il centenario della fondazione. Avvenimento importante che coinvolge tante persone, prima su tutte l'umanissimo e cordiale direttore didattico Giovanni Marazzi, che insieme ai suoi più stretti collaboratori instancabilmente si prodiga affinché la cerimonia riesca nel migliore dei modi.

I partecipanti alla celebrazione compiranno anzitutto una visita di campo, per deporre una corona del Comune sulla tomba del barone de Morpurgo; quindi, alle 10, nell'atrio della scuola di Scia di Camillo di Trieste, verrà scoperta una targa commemorativa alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Per l'occasione è stata anche allestita una mostra di fotografie e disegni eseguiti dagli alunni d'oggi che hanno partecipato con entusiasmo a un concorso intitolato «Il mio rione»; inoltre foto-ricordo e alcuni laureati degli alunni di cinquant'anni fa, cinesi sopravvissuti all'assalto del tempo e delle bombe.

A testimonianza di questa celebrazione, il consiglio del II circolo didattico, di cui fanno parte le scuole De Amicis e Morpurgo, ha provveduto a pubblicare un numero unico dell'«Unità» di cui è stato distribuito un esemplare in occasione del centenario. Vi si leggono interessanti note e dissertazioni dei componenti il comitato promotore e l'elenco di tutti i direttori e docenti succedutisi nell'arco di un secolo.

Nuovi corsi all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa che sono ancora aperte le iscrizioni al secondo corso di lingua inglese (per adulti) e al terzo corso di lingua francese (per adulti). Continuano anche le iscrizioni ai posti ancora liberi nei corsi di conversazione in lingua francese e spagnola.

Sono ancora disponibili alcuni posti alla Scuola Libera dell'Acquaforte. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.P. giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (via del Coroneo 17, tel. 761914 e 765338).

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica una gara di orientamento sul Corso. Alla gara viene abbinato il IV concorso fotografico per ragazzi. Informazioni ed iscrizioni al sede: Campeggio Club Trieste, via 21655.

Rassegna delle Gallerie

CISCO

Mariano Cisco alla Comunale. Aspettando dell'op art, mi si è successo in campo nazionale e internazionale continuando per proprio personale conto la storia di un movimento che, circa dieci anni fa, ebbe nella nostra regione un momento di fulgore e di violente polemiche. La differenza dai classici di allora una completezza artigianale, una che di gradevole nella concezione compositiva, ed ancor più nell'impaginazione, incoloritura, presentazione dell'oggetto-quadro. Tanto che l'originaria ambiguità percettiva, motore primo della dinamica op, viene attenuata o addirittura negata nella stessa d'insieme.

Mariano Cisco aggiunge all'op, forse per attualizzarlo, significati simbolici: energia solare, omaggio a Giuseppe Ressel. E' l'aspetto che ci coglie di sorpresa. Il bello è che tali significati vengono fuori spontaneamente dai quadri, senza che ci sia bisogno di leggere i titoli, pur essendo i quadri assai rigorosi, anzi più rigorosi fra quelli esposti, nell'osservanza della grammatica gestuale. Energia solare è una pseudo-spirale formata da tre cerchi concentrici nel suo fondo giallo.

Dalle circonferenze si dipartono delle punte triangolari che ora si allargano e ora si restringono. Si ha veramente l'impressione che al centro vi sia l'immagine del sole e che il calore arrivi ad espandersi con uniformità, ad onde successive, su tutto il campo. Del pari l'Omaggio a Ressel ha una forma di purezza, un turbine dell'elice che muove in vortici di crescente ampiezza lo spazio circostante e che suggerisce l'effetto di penetrazione verso orizzonti sconosciuti e misteriosi, se volete una non detta fantascienza comica. Mariano Cisco dipinge a tempera acrilica e china ed anche in codesta pulizia della tecnica dà prova di fedeltà a quella che fu l'avanguardia degli anni sessanta.

Sindacale

Rassegna del Sindacato CISL alla Sala Moderna della galleria Rossini. Presentati dal segretario Livio Officina — il quale ha atteso finora un vivace Corso sotto la neve — espongono aderenti e no alla Confederazione organizzativa. Se non sbagliamo la prima volta che la CISL appare in proprio sulla

Alla

TORBANDENA

domani ULTIMO GIORNO

della mostra dedicata a

ZORAN MUSIC

Orario: dalle 10.30 alle 13.00

dalle 16.30 alle 20.00

Via Torbandena 1

Tel. 040-60598 - Trieste

IL PICCOLO

L'INUTILE FUGA DI UNA VETTURA SOSPETTA

Trovò grossi ostacoli sulla via del tabacco

Confermata in Appello la condanna per contrabbando all'uomo sorpreso con 83 chili di sigarette estere

Un contrabbando di piccolo cabotaggio alla Corte d'Appello, presieduta dal Cora e preside, ma dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Franz, cancelliere Paolich, nel processo contro tre contrabbandieri, i quali sono Walter De Luisa, 42 anni, Udine, via Aligona 3, Angelo Lubiana, 43 anni, Trieste, via del Pontanino 9, e Giulio Kocijancic, 28 anni, da Maggia, via Franciosi 20/A.

All'alba del 3 agosto 1973, una pattuglia della Guardia di Finanza in servizio di perlustrazione a Montebelluna, in provincia di Treviso, ha intercettato un'auto a una «1500», il cui conducente, anziché arrestarsi, accelerò ulteriormente l'andatura e si diresse, i militari si slanciarono nella scia della macchina, che era guidata dal De Luisa, e dopo mezz'ora riuscirono a bloccarla. I finanzieri perquisirono l'auto — spiega il consigliere preside — e scoprirono 83 chili di sigarette estere.

Interrogato sulla provenienza della merce, De Luisa dichiarò che l'aveva acquistata poco prima a Sistiana da un tale che egli conosceva soltanto come «Aldo». L'indiziato disse, inoltre, che avrebbe voluto pagare il tabacco con un assegno da mezzo milione non datato e con firma di girata del Kocijancic ma il venditore aveva preteso denaro contante. De Luisa consegnò, quindi, l'effetto ai finanzieri, i quali, all'indomani, avvicinarono il Kocijancic. Questi sostenne che l'assegno gli sarebbe stato consegnato dal Lubiana perché provvedesse a incassarlo. L'operazione non era, però, andata a buon fine in quanto la banca, cui egli si era rivolto, aveva eccepito che l'effetto era stato intestato a fuori piazza.

Sia Kocijancic, sia Lubiana negarono di essere stati informati dell'operazione sigarette. Tuttavia anch'essi furono imputati, insieme al De Luisa, di concorso in contrabbando ed evasione all'Iva, e il solo De Luisa, inoltre, per violazione dell'articolo 103 del Codice delle Strade (l'eccessiva velocità cui aveva lanciato la macchina durante l'inseguimento del finanziere) e per emissione di assegno senza data.

Il 22 ottobre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Gorizia, e De Luisa fu riconosciuto colpevole dei reati a lui ascritti con la condanna a sei mesi di reclusione, 10 milioni e 540 mila lire di multa e 20 mila di ammenda con la

condizionale e la non menzione mentre i coimputati andarono assolti per insufficienza di prove. Essi ricorsero ma Kocijancic trascurò di presentare i motivi di appello. Mancando i ricorsi, prende la parola il P.G., il quale chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. In difesa di Lubiana parla l'avv. Testa, del Foro di Gorizia e per gli altri due avv. Franz del Foro di Udine. Le Corti dichiarano inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello interposto da Kocijancic e conferma per tutti l'impugnata sentenza.

Dice: ero in carcere ma l'alibi non vale

Amaro ritorno del passato per Mario Uicigral, 29 anni, andro Santa Tecla 12, che viene processato in stato di detenzione (è in carcere per altra causa) dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salemo e formato dai giudici dott. Vecchio e dott. Amadio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Cassanova.

Nella notte del 20 marzo del 1972, sconosciuti tagliarono la «capote» dell'utilitaria di Mario Ruocco, 38 anni, da Bari, e dall'interno asportarono documenti, ventimila lire e un accendisigari. Gli inquirenti addebitarono l'Uicigral per mancata notifica del decreto di citazione e rimisero tutti gli atti al Tribunale per una nuova trattazione della causa.

Uicigral, il quale ha sempre negato il fatto, sostiene ora che, quando il furto venne consumato, egli si trovava al Coroneo, dove era stato rinchiuso il 18 marzo e ne era uscito appena nel successivo mese di novembre. Egli dichiara, inoltre, di non conoscere le persone che vengono indicate quali suoi complici. Per il P.M. la responsabilità dell'imputato è pacifica, e il dott. Tavella chiede che egli venga condannato a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Moro, sollecita l'assoluzione del detenuto per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Uicigral colpevole e, con le aggravi e la recidiva, gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

L'istruttoria sulla fumeria

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cassanese ha formalizzato l'istruttoria sulla «fumeria» di via Giulia dove, in un appartamento, furono sorpresi un adolescente e una ragazza. Come è stato riferito, gli inquirenti trovarono nell'alloggio anche un certo quantitativo di droga, e nella vicenda è ora implicata anche una terza persona, che viene attivamente ricercata.

Il ragazzo e la signorina sono stati arrestati. L'inchiesta giudiziaria verrà svolta dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo.

Corrispondenza sottratta

Una querela per sottrazione di corrispondenza è stata presentata giorni fa alla Procura della Repubblica dal prof. Attilio Sinagra, un magistrato del Tribunale, incaricato presso la facoltà di scienze politiche dell'Università. Le indagini sul caso sono state affidate ai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, i quali si accingono a trasmettere al magistrato un rapporto.

Macrobionica — Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Venezia 7, dell'associazione «Le Spirale» parlerà Edoardo Michelato su «Macrobionica: Yin e Yang». Sono invitati i soci del sodalizio.

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica

Macrobionica



ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI

Via Rettori 1 - Tel. 68424

(Palazzo Maranzini)

GRATUITAMENTE PER I SOCI

Informazioni

Conteggi

Assunzioni

Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

ARTIGIANI alla

TECNO FERRAMENTA

tutto quello che vi serve

dalla vite alla macchina utensile

A PREZZI E CONDIZIONI SPECIALI

Via Flavia 7 - Telef. 811294

Via Coroneo 17 - Tel. 761913

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

Un miniappartamento arredato da **Zinelli & Perizzi** ad un prezzo amico e bloccato? SI!

Al Residence "le fontane"

Per saperne di più venite all'Off. Vendite del cantiere (v. Matteotti 5) o alla Domus (gall. Tergesto)

UCV CIT CLUB MEDITERRANEE

Presso l'UCV-CIT si possono ritirare i programmi «Le Trieste» che prevedono soggiorni al mare e in montagna per l'inverno 1977-78.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

CORSI DI TEDESCO
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
Insegnanti in madrelingua
Iscrizioni giornalieri: sabato
Via S. Nicolò 21/II p., dalle ore 18.30 alle 20

VIAGGI IN ITALIA per Ognissanti

NAPOLI, CAPRI, SORRENTO e COSTA AMALFITANA - 30 ottobre - 4 novembre.
CIRCUITO DELL'UMBRIA (ASSISI, PERUGIA, GUBBIO, Todi, ecc.) - 30 ottobre - 2 novembre.
SARDEGNA PITTORESCA (circuito in pullman) - 30 ottobre - 5 novembre.
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE - 3-6 novembre.
Prenotazioni: UFFICI UTAT, Via Imbriani, 11 e Gall. Protti, 2

in 30 secondi... il regista

rilega la sua sceneggiatura. Un fascicolo solido anche quando sarà zeppo di note.

RILEGATRICE EXECUTIVE 717
IN VENDITA A L. 220.000 (più IVA) presso **ITALCOPY TRIESTE**
VIA MILANO 11 TEL. 61993

3M

IEC 77 FIERA DI TRIESTE 20/24 ottobre

apertura 10-13/15-19
entrata da p.le De Gasperi 1
ingresso L. 500

tecniche applicazione vernici
materiali da rivestimento e affini

per vederci bene
scegli i tuoi occhiali da

SALMOIRAGHI
TRIESTE - Volti di Chiozza, 1-tel. 795002

VARMOST PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 1

Rassegna specializzata
Oggi alla Fiera
si inaugura
«AVTEC '77»

Stamane alle 10 si apre alla Fiera di Trieste l'«AVTEC '77», rassegna specializzata sulle tecniche di applicazione delle vernici, dei materiali di rivestimento e di finitura. La mostra, completa da dimostrazioni pratiche, riveste soprattutto carattere sperimentale e proprio per questa sua finalità presenta, malgrado le limitate dimensioni, molteplici spunti di interesse. Molteplici nel padiglione «A», al primo e in destra dopo l'ingresso in Fiera, l'esposizione comprende prodotti specifici per le tecniche di verniciatura e decorazione.

L'«AVTEC '77» si divide in primo luogo agli artigiani pittori-decoratori e tappezzeri ma contiene anche informazioni tecniche per la generalità del pubblico. Nell'ambito della rassegna si svolgeranno, a cura dell'Ente Fiera, tre seminari di lavoro: uno per pittori-decoratori, uno per tappezzeri e uno per artigiani pittori-decoratori. I seminari avranno inizio domani alle 10, in Fiera, e riguarderanno temi concernenti le vernici e i colori per il legno in funzione del suo utilizzo, i rivestimenti murali e il prodotto per l'edilizia, la verniciatura su legno e i trattamenti antiruggine. Le dimostrazioni saranno svolte da tecnici di qualificate imprese nazionali che risponderanno anche ai quesiti posti dagli artigiani partecipanti.

Nella mattinata di sabato avrà luogo presso la Camera di Commercio la premiazione dei vincitori del concorso nazionale «Spazio d'arte» organizzato dal Gruppo artigiani pittori-decoratori e tappezzeri aderenti alla Federazione regionale artigiani del Friuli-Venezia Giulia.

Nel pomeriggio, alle 15, si svolgerà una visita guidata dell'«AVTEC '77» nel quartiere fieristico. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 24 ottobre con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Entrata da piazzale De Gasperi 1.

Peteano: prosegue
la nuova inchiesta

Prosegue l'inchiesta che al giudice istruttore presso il Tribunale di Venezia, Paolo Izzo, sta conducendo in merito a presunti abusi e deviazioni per quanto riguarda le indagini sulla strage di Peteano del 31 maggio 1972, in cui persero la vita tre carabinieri.

A partire da domani verranno convocati dal giudice istruttore di Venezia gli otto indagati nell'inchiesta su queste presunte deviazioni. Il primo a essere interrogato sarà l'avvocato goriziano Livio Berni, segretario provinciale del Pci, segretario della repubblica di Gorizia Bruno Pascoli e giovedì prossimo tre ufficiali dei carabinieri: il generale Dino Minghella, il ten. col. Domenico Ferro e Antonino Chirico. Agli interrogatori presiederà il sostituto procuratore della repubblica di Venezia Fortuna.

L'INDUSTRIALE RAPITO
L'omicidio di Ceretto:
4 arresti a Genova

Michele Normanno, il commerciante torinese di 41 anni ricercato dalla magistratura di Ivrea in relazione all'assassinio dell'industriale edile Mario Ceretto, rapito e trovato morto il 23 aprile 1975, è ora stato arrestato dai carabinieri di Genova in un prefabbricato della cittadina torinese.

La procura della Repubblica eporediese aveva emesso contro di lui, il 23 aprile 1975, un mandato di cattura con l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Assieme a Normanno sono stati arrestati per favoreggiamento tre suoi amici che vivevano nello stesso prefabbricato: Vito Magretti di 34 anni, di Torino; Francesco Barzani di 22; e Maria Peguzzi di 20, entrambi di Cusano (Bergamo).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo nuvolosità sulle isole maggiori, sulla Liguria e sulla Toscana dove saranno possibili piogge e temporali. Nebbia estesa sulla pianura Padana e durante la notte anche nelle valli minori e lungo i fiumi delle regioni centrali.

Temperature: senza particolari venti: moderati e deboli variabili.

Mari: molto mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime (in gradi):

Trieste 13, 15; Bolzano 5, 20; Verona 6, 17; Venezia 4, 14; Milano 6, 18; Torino 10, 18; Cuneo 5, 16; Genova 11, 17; Bologna 9, 18; Firenze 10, 22; Pisa 9, 21; Ancona 12, 17; Perugia 10, 19; Pescara 8, 19; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 7, 22; Roma Flaminio 10, 22; Campobasso 10, 18; Bari 8, 18; Napoli 11, 21; Potenza 5, 18; Santa Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 17, 23; Palermo 15, 27; Cagliari 20, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 11, 22; Beirut 15, 22; Belgrado 4, 13; Berlino 4, 19; Bruxelles 9, 19; Buenos Aires 17, 27; Cairo 18, 27; Copenhagen 5, 9; Francoforte 9, 19; Ginevra 9, 10; Helsinki 2, 4; Ginevra 9, 10; 17; Kiev 1, 9; Lisbona 10, 22; Londra 15, 18; Madrid 11, 20; Miami 27, 27; Montreal 4, 9; Mosca -1, 1; Nuova Delhi 21, 32; New York 4, 14; Nicotia 11, 19; Oslo 5, 7; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 12, 18; Stoccolma 5, 9; Teheran 14, 22; Tel Aviv 15, 24; Tokio 15, 22; Vancouver 4, 11; Vienna 4, 11.

DA 10 ANNI GUIDANO SENZA INCIDENTI

Il «Volante d'oro»
a 72 automobilisti

A Muggia la cerimonia indetta dal Lloyd Adriatico

Lusinghiero successo a Muggia nell'ambito di una significativa manifestazione che, anche quest'anno, ha accumulato in un unico applauso 72 mugugliesi premiati con il «Volante d'oro», il riconoscimento istituito dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni e che giustifica il comportamento previdente dei guidatori indenni da incidenti per 10 anni. Nella stragrande maggioranza dei casi, quando si parla o si scrive qualcosa su questi automobilisti, si fa per parlare di incidenti. Questa volta invece i «cavalieri della strada» si vedono al centro dell'attenzione per il valore sociale del loro comportamento, esaltato da un senso civico non comune e dal rispetto delle norme di circolazione, dalle quali dipende soprattutto l'interesse di tutti nel campo assicurativo. Questo il motivo determinante scaturito dalla cerimonia tenutasi a Muggia e alla quale hanno partecipato, oltre ai premiati, autorità e rappresentanti della compagnia triestina. Questi i nomi degli assicurati dell'Agenzia di Muggia del Lloyd Adriatico, retta dal signor Colombo, premiati appunto con il «Volante d'oro»:

Sergio Abrami; Italo Antonini; Carlo Apollonio; Duccio Babich; Sergio Bandelli; Mario Berani; Licio Billo; Ettore Bonelli; Giordano Bossi; Giordano Bossi; Giorgio Bossi; Angelo Cambruzzi; Bruno Cernigoi; Salvatore Cesaria; Ferruccio Ciacci; Claudio Civani; Claudio Colombo; Franco Colombo; Giuseppe Comuzzo; Bruno Cossi; Franca Crevatin; Flavio De Grassi; Libero Delise; Luigi Falcini; Nazario Franz; Sergio e Domestica; Franchi; Silvano Franchi; Giuseppe Giacomini; Paolo Graciosa; Antonio Iussa; Bruno Lancini; Arida Scoria in Loredan; Mario Loredan; Bruno Malan; Silvano e Lucilla Maraspin; Marino Marassi; Lucio Marzetti; Augusto Mauro; Maria Mazzella; Sergio Nodolin; Aldo Negrini; Giuliano Nicolini; Francesco Norbedo; Bruno ed Eleonora Novello; Adriano Olivo; Federico Peca; Rinaldo Pizzutti; Claudio Pichler; Stelio Pichler; Boris Perot; Giordano Pichler; Mario Pichler; Olga Pettiford in Pregara; Libero Pribaz; Federico Puzzer; Silvano Raman; Giorgio Reja; Angelo Santoni; Sergio Siletti; Ermanno Squatini; Dino Strain; Floriano Strain; Luciano Strain; Sergio Tamara; Luigi Tamburini; Ondina Fontanot; Ugo; Marcello Viola; Giulio Viedich; Domenico Zaccaria; Cesare e Nilva Zavi; Alba Zupin; Ernesto Zuppin.

RIPULITA LA FILIALE DELLA BANCA DEL FRIULI

Rapina lampo a Monfalcone:
bottino di quasi 100 milioni

I sei impiegati rinchiusi nella cassaforte - Nessuna pista



Rapina da almeno cento milioni ieri, in pieno giorno, ai danni della filiale monfalconese della Banca del Friuli, situata nella centralissima piazza Cavour. Il colpo è stato portato a termine con un'audacia e una spavalderia da professionisti, consumata da due giovani, volto coperto da passamontagna, pistola in pugno, poco prima delle 13.30, quando il personale della banca stava uscendo dall'ufficio per la sosta meridiana. Alcuni impiegati - 4 per l'esattezza - erano potuto andare a lasciare gli uffici tranquillamente e indisturbati, senza accorgersi di alcunché.

Alle 13.25, mentre attraverso la porta di servizio, stava uscendo il direttore, rag. Pietro Franco, preceduto dal rag. Italo Colli e seguito da Giannino Buzin, da Raffaele Bressan, Renata Rosellini e Mafalda Lorenzini, i due rapinatori, che, certamente, erano rimasti in attesa lungo le rampe delle scale, che portano ai piani superiori dell'edificio in cui ha sede la banca, si sono fatti improvvisamente avanti mostrando le armi e costringendo il direttore ed impiegati ad arretrare e ad allinearsi, a mani alzate, presso un bancone. I malviventi hanno quindi chiesto senza altri indugi uno dei due ha tenuto a bada il personale con un revolver, l'altro - che aveva con sé una borsa sportiva nuovissima marchiata

«Superga» - ha raggiunto la cassaforte, svuotandola di tutto il denaro contante e di tutti i titoli e di tutti i titoli sono stati del tutto ignorati. Razziato il denaro, i due rapinatori, prima di allontanarsi hanno spinto i sei bancari all'interno della cassaforte, che hanno poi chiuso a chiave. Un tentativo fatto dal direttore per farli desistere da questa azione, con il motivo che nel minuscolo locale l'aria non sarebbe stata sufficiente per tutti, non ha sortito effetto alcuno. Le chiavi, dopo la chiusura del locale, sono state lanciate in mezzo all'ufficio, su pavimento. Tutta l'operazione è durata in non più di cinque minuti. I due banditi mascherati sono usciti dalla stessa porta di servizio.

Li ha notati la moglie del rag. Colli, la quale stava riaccomodando, dopo aver accompagnato la figlia alla vicina scuola elementare «Duca d'Aosta», per le lezioni del turno pomeridiano. Alla signora Colli i due malviventi sono rimasti particolarmente impressi, in quanto li aveva già visti in precedenza aggirarsi nei pressi della banca, quando lei con la bambina stava recandosi a scuola. A dare l'allarme però è stata la moglie di un altro impiegato, che non aveva visto il marito rientrare a casa per il pranzo all'ora consueta.

Anche un'altra signora, che aveva il marito rinchiuso in banca, ha cercato di avere una risposta, dirigendosi proprio all'istituto di credito, ma senza esito, perché era chiuso. Ha allora infranto la finestra che dà sul cortile, rendendosi immediatamente conto dell'accaduto. Di lì a poco, sulla piazza Cavour e sulle vie vicine alla banca sono arrivati polizia e carabinieri. Sono anche intervenuti i vigili urbani per bloccare alcune strade nella speranza che i banditi potessero essere rimasti nei paraggi. Nessuno infatti aveva notato alcuna auto allontanarsi a velocità sostenuta. I due malviventi potrebbero essersi dileguati a bordo di una «127» blu, targata Treviso, che un testimone avrebbe scorto in via San Francesco, poco prima del colpo.

Dalle testimonianze del personale della banca, liberato verso le 14.30, dal rag. Marcolini che era in possesso delle seconde chiavi ed era stato sollecitato a rientrare in sede, si è potuto sapere qualcosa dei banditi. Entrambi di statura inferiore alla media, di età compresa tra i 25 e i 27 anni, indossavano un giaccone nero che probabilmente si erano infilati prima del colpo, per toglierselo all'uscita. Uno parlava con accento spiccatamente veneto, mentre l'altro non lasciava tradire alcuna inflessione dialettale.

ECHI DELLA VISITA DEL SEN. TAMBRONI E DEL DOTT. DEL GIZZO

Assunzioni a termine
in programma alle Dogane

Il sistema, inserito nell'ambito della legge sull'occupazione giovanile, potrebbe ovviare alla cronica carenza di personale

Una valutazione positiva viene espressa in sede regionale per la serie di incontri che il sottosegretario alle finanze, con delega per le Dogane, sen. Rodolfo Tambroni, e il direttore generale delle dogane, dott. Del Gizzo, hanno avuto nel Friuli - Venezia Giulia con esponenti della vita economica, pubblici amministratori, rappresentanti delle categorie degli spedizionieri e degli autotrasportatori, funzionari doganali e delle Ferrovie dello Stato: con le parti, cioè, direttamente interessate ad un più razionale ed efficiente funzionamento del servizio doganale nella nostra regione. Problemi e carenze sono stati esaminati con franchezza nel corso della visita che ha interessato, oltre al capoluogo giuliano, i principali valichi confinari con gli Stati continentali dell'Austria e della Jugoslavia.

Le riunioni alle quali il sottosegretario Tambroni e il dott. Del Gizzo hanno partecipato (a Trieste, dove sono state affrontate le questioni di speci-

fica attinenza alla movimentazione delle merci nell'ambito del porto, a Pontebbano, dove è stata analizzata la situazione dei transiti confinari, a Gorizia, dove sono stati esaminati alcuni problemi specifici della circoscrizione doganale del capoluogo isontino e di quella monfalconese) si sono dimostrate occasione per evidenziare e far acquisire agli organi centrali dell'amministrazione doganale il quadro delle difficoltà esistenti e delle istanze più urgenti per la loro soluzione.

Accanto ad una disponibilità ad esaminare nel prosieguo i possibili accorgimenti tecnici e normativi del problema, che costituisce di per sé un primo risultato della visita, altri elementi, sia pure relativi a questioni specifiche, inducono a formulare un giudizio complessivamente positivo sugli incontri. In particolare il sottosegretario Tambroni e il direttore generale delle Dogane hanno assicurato il proprio interesse al miglioramento del servizio doganale (uffici, impianti, ecc.), tali da consentire uno svolgimento delle varie operazioni in condizioni più favorevoli delle attuali: hanno garantito, inoltre, alcuni provvedimenti temporanei a vantaggio del personale di dogana, sulla base di un programma di richieste che verrà portato a Roma da alcuni rappresentanti della categoria.

La carenza di personale resta uno dei problemi di fondo, e causa principale dei rallentamenti e dei ritardi nel disbrigo delle operazioni di sdoganamento: non solo all'interno dei transiti e del traffico non è corrisposto, infatti, un aumento del personale impiegato, ma si sono avute forti emorragie del personale, con trasferimenti dalle disgiunte zone di confine o messa in stato di quiescenza, che hanno vanificato le più recenti assunzioni. Per risolvere tale problema l'amministrazione doganale ha allo studio un programma di assunzioni a termine triennale, da inserire fra le iniziative previste dalla recente legge sull'occupazione giovanile, che potrebbe altresì costituire la base del piano di assunzioni, legato al secondo corso regionale. Infine, sono all'esame iniziative per migliorare la situazione alloggiativa dei funzionari di dogana, nelle zone confinarie, utilizzando uno stanziamento a tal fine di quasi 10 miliardi.

Problemi specifici riguardanti le zone dell'Isontino e del Monfalcone sono stati, inoltre, affrontati con il sottosegretario Tambroni e con il dott. Del Gizzo, nella riunione che si è svolta a Gorizia, presenti il sindaco De Simone, il presidente della Camera di commercio, Lupieri, consiglieri provinciali e comunali e l'assessore regionale ai trasporti e traffico, Cocchi, che si è reso portavoce delle istanze degli spedizio-

nieri e degli autotrasportatori locali. Per quanto riguarda Gorizia, sono stati presi in esame le disfunzioni e le carenze (personale, uffici, orari) che determinano intasamenti e ritardi al valico ferroviario e della Cassa Rossa. Il problema di un potenziamento del personale in forza alle dogane è stato considerato anche in relazione all'apertura del nuovo valico di Sant'Andrea, alle spalle della zona industriale. Un positivo giudizio è stato espresso dai responsabili ministeriali per alcune soluzioni che saranno adottate nella realizzazione dell'autoparco goriziano fra cui l'impegno del Comune del capoluogo isontino ad inserire nel progetto per l'autoparco la costruzione di alcuni alloggi di servizio da destinare ai doganieri.

Da parte loro, il sottosegretario Tambroni e il dott. Del Gizzo hanno assicurato il proprio interesse per la richiesta nomina di un funzionario al vertice della circoscrizione doganale di Gorizia, attualmente carente di titolare.

Renato Criti
presidente
del CAAMT

In occasione dell'ultima riunione assembleare del CAAMT (Consorzio associatori maschi) Trieste sono state rinnovate le cariche sociali ed approvato il programma per il 1978. In particolare l'attività del prossimo anno si articolerà nella istituzione del cin-

que corsi oltre ad uno biennale ed alla partecipazione a numerose manifestazioni in sede locale e nazionale. Per quanto riguarda l'attività di questi prossimi mesi, va sottolineato la presenza dei nostri bravi e valenti associatori maschi unitamente all'ARCAIS al 20 di novembre alla triennale di Graz nella quale si misureranno con gli jugoslavi di Maribor nel campionato internazionale.

All'assemblea generale, erano presenti il presidente della categoria degli associatori maschi dell'Associazione degli artigiani Romani, il presidente dell'Argas, Luciano Bosè e il vicepresidente Sufli. La nuova composizione del CAAMT, che opera nella nostra città da 4 anni, è così risultata: presidente Renato Criti, vicepresidente Antonio Gatto e segretario Vittorio Piras. A cassiere è stato eletto Feliciano De Benedetti mentre i consiglieri risultano: Mario Vianek, Mario Vettorello, Domenico De Tommaso, Remigio Frittoli, Luciano Crenich, a revisori Severino Lippolis e Claudio Bilego.

In sede di consuntivo 1977 è stato sottolineato il fattivo apporto dell'ESA per i corsi scolastici, nonché la valida eco ottenuta, in sede nazionale, per l'organizzazione, assieme all'Argas e con la collaborazione dell'Ass. Artigiani - della Coppa del Mare ed infine per la valida iniziativa promozionale verso i giovani per l'avvicinamento delle professioni di artigiano maschio e femminile e per le iniziative, della costituzione del Consorzio FVG, alla cui presidenza è stato chiamato A. Romanelli.

TIK-TAK s.a.s.
TRIESTE
a
VIA DELLA GEPPA 22

per
MANCATA-ESPORTAZIONE

la direzione di Torino mette in vendita direttamente al pubblico per immediato realizzo migliaia di capi di abbigliamento

ALTA MODA UOMO-DONNA inverno 77-78
delle migliori case ITALIANE e FRANCESI

SCONTATI DEL 60-80%

Alcuni prezzi:

Cappotti donna	L. 70.000 - 18.000	Vestiti uomo	L. 55.000 - 12.000
Cappotti donna pura lana	L. 85.000 - 37.000	Vestiti pura lana	L. 65.000 - 22.000
Giacche donna	L. 65.000 - 22.000	Pantaloni	L. 25.000 - 15.000
Tailleur pura lana	L. 58.000 - 23.000	Camicie	L. 4.000 - 5.000
Genne	L. 28.000 - 7.000	Jeans	L. 12.000 - 3.000

e altri articoli solo per pochi giorni

UN NEGOZIO NUOVO CON IDEE NUOVE...

OLINARI
ILBORGHETTI
ARREDAMENTI
TRIESTE - VIA DELLA TESA 12 TEL. 730257

CENTRODISCO
DISCHI - NASTRI

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN DISCHI DI MUSICA
POP - COUNTRY - JAZZ - FOLK - CLASSICA - OPERISTICA

DA OGGI ANCHE DISCHI A 33 GIRI ORIGINALI
A L. 1500-2500

Inoltre per gli amanti del genere classico-operistico: una scelta incredibile di dischi in confezione dai pezzi più selezionati alle ultimissime novità a prezzi vantaggiosissimi

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 32 - TELEFONO 040-795305

L'andamento del mercato mondiale del Caffè ci consente di praticare **NON PIU' RIBASSI** provvisori ma **PREZZI EFFETTIVI**

Da oggi i consumatori troveranno nei negozi della

la torrefazione
il caffè
AVANA s.n.c.

Via Balamonti 56/13
Via Colatti 31
Via Battisti 6
Via Piccardi 19
Via Sette 7
Via Stettfontane 30
Largo Barriera Vecchia 16

LA NOSTRA MISCELA A L. 700 L'ETTO

E LA TAZZINA A L. 150 NELLE DEGUSTAZIONI DI VIA BAIAMONTI 56/13 E LARGO BARRIERA VECCHIA 16

Ci è gradito far rilevare così che le nostre rinomate miscele sono diminuite fino a **2000** lire al kg. Possiamo quindi affermare che

«Il nostro SUCCESSO è dato da QUALITA' e PREZZO»

Lavoro e previdenza
nelle
SEGNALAZIONI

Pensione superiore o inferiore al minimo

«Mi rimetto alla vostra cortesia nel rispondere a dei quesiti pensionistici per sottoporli ad alcuni chiarimenti. Con decorrenza del febbraio anno 1964 ottenni la pensione d'invalidità cal. 10 per un importo di L. 13.950. Continuando a lavorare e orario ridotto come dipendente fino all'anno 1968 epoca in cui chiesi la ricostruzione della pensione in base ai contributi versati in detto periodo. Dopo la solita aspettativa ricevetti la cartolina Inps per l'incasso di L. 13.950. Ma alla mia domanda che cosa si riferisce tale somma, mi risposero che ero stato raggiunto dai minimi di pensione e pertanto i contributi versati mi sono stati

restituiti. Ora la mia domanda è questa: se la mia pensione non era minima e l'aumento in percentuale lo dimostra, potendo inoltre far valere i contributi versati per gli anni dal 1964 al 1968, non mi riesce di capire come sono stato raggiunto dai minimi di pensione. Nel sostanziale spegnetto si leggono i gradualissimi aumenti in percentuale da me percepiti fino all'anno 1968 in cui sono stato raggiunto dai minimi. Nell'attesa di un vostro riscontro Vi ringrazio per l'attenzione prestami. M.d.A.»

La pensione di cui è titolare il lettore che al 31.12.1968 era di lire 12.050 mensili (superiore al trattamento minimo), sarebbe stata aumentata dall'1.1.1969 per la suddetta percentuale di L. 13.950, misura superiore a quella del nuovo trattamento minimo di lire 23.000 al quale pertanto è stata integrata.

È evidente che l'integrazione di lire 2800 mensili ha assorbito dall'1.1.1969 il minor importo del supplemento derivante dai contributi versati dopo il pensionamento.

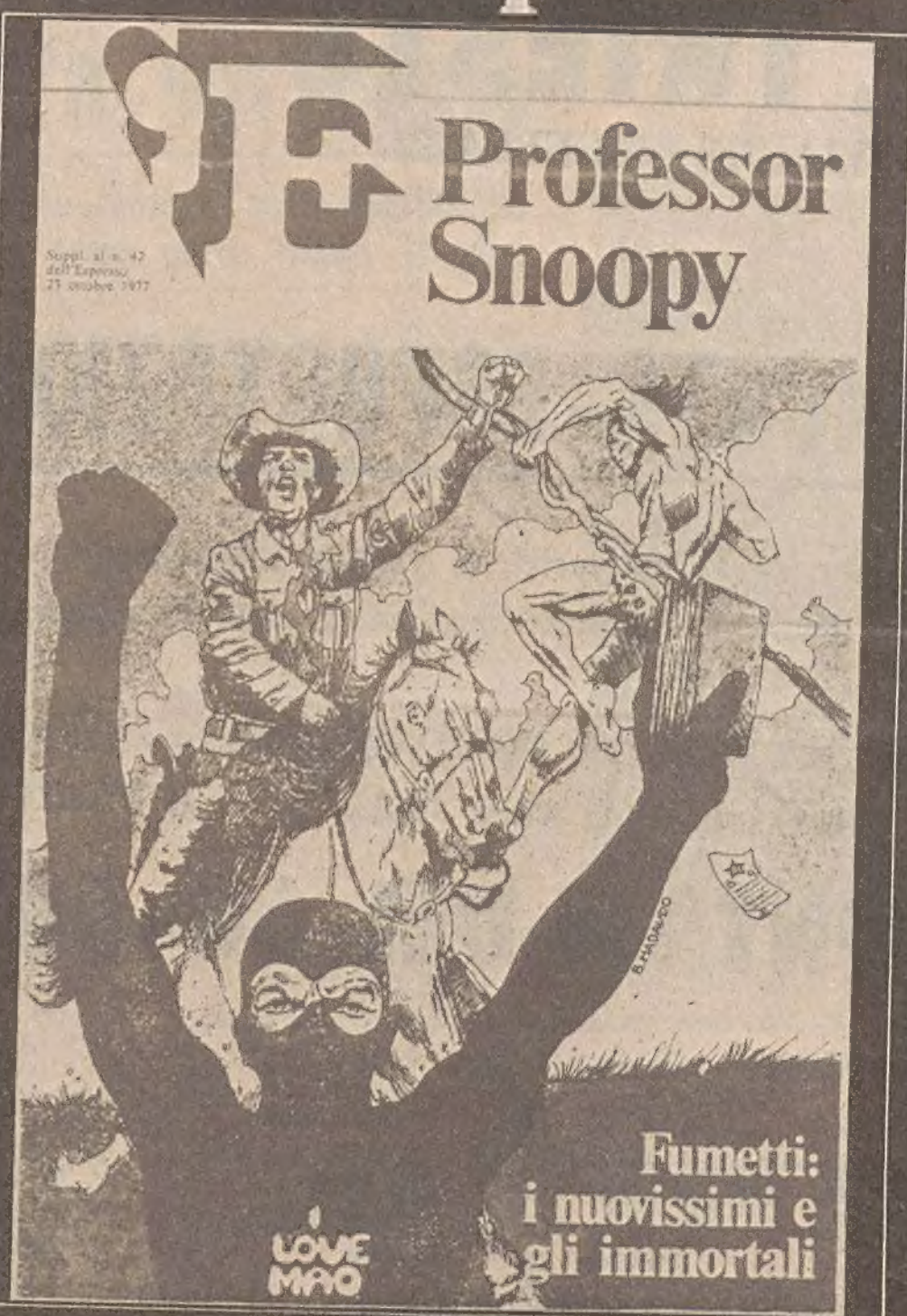
Non può essere che i contributi validamente versati per un rapporto di lavoro siano stati rimborsati e quindi l'importo che il lettore ha ricevuto non poteva che riferirsi a quei mesi di supplemento maturati dalla data della relativa domanda al 31.12.1968.

Se è inaugurata nella Sala Maggiore del Donatorso postelegrafonico la mostra compendiativa di pittura e di fotografia allestita in occasione della Settimana dell'arte e della cultura 1977.

Se è inaugurata nella Sala Maggiore del Donatorso postelegrafonico la mostra compendiativa di pittura e di fotografia allestita in occasione della Settimana dell'arte e della cultura 1977.

Domenico Pagliaro

Questa settimana ne L'Espresso



un supplemento a colori

di PIETRO FAVARI

e inoltre, nel fascicolo:

DOPO LA LETTERA DI
BERLINGUER / DISCUSSIONE SU...
Comunisti e cattolici
di Lucio Colletti,
Sandro Magister, Paolo Mieli

L'ARTE NELL'URSS / COLLOQUIO
COL VICEMINISTRO DELLA CULTURA
L'estetica
di Mirko Tebaldi

SCUOLA / LA RIFORMA
LO VUOL CONDANNARE A MORTE
Però com'è romantico
quel liceo classico
di Giovanni Maria Pace

UNA RAGAZZA CORAGGIOSA
RACCONTA LA SUA STORIA
Si fa presto
a dire violentata
di Gabriele Invernizzi

L'Espresso
Ti dice chi, cosa e come mai

è autunno...
controllo gratuito freni
per un inverno sicuro!



appuntamento

VOLKSWAGEN Audi NSU

dal 1 ottobre al 15 dicembre 1977

a tutti i nostri clienti

controllo gratuito freni

e prezzi speciali su ricambi

del gruppo freni, impianto elettrico

impianto scarico, accessori per l'inverno...

e in più... un simpatico ed esclusivo

omaggio per tutti

prenotatevi presso le officine

un'iniziativa per la Vostra sicurezza

VOLKSWAGEN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b e Galleria Tergesto
11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30,
13-18.45, al sabato 9.12.30, 15.30-
18.45. **CORRISPONDENTE**: corso Italia
103, telefono 87466. **MONFALCONE**:
via Duca d'Aosta 102,
tel. 72597 - 41089. **UDINE**: via
della Prefettura 8, tel. 203924.
MILANO: via G. Negri 6/10, tel.
8596. **TORINO**: corso M. D'Azeglio
60, tel. 658965. **GENOVA**:
via E. Vernazza 23, tel. 592560.
BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel.
228826. **MANTOVA**: corso Vito-
rio Emanuele 3, tel. 24495. **BOL-
ZANO**: via Portici 30/a, telef.
23525. **ROMA**: via Quattro Fon-
tane 16, tel. 475394. **TRENTO**:
piazza Londra 34, tel. 85000.
MERANO: corso Libertà 29, tel.
30315. **BRESSANONE**: via Ba-
stioni 2, tel. 23335. **ROVERE-
TO**: corso Rosmini 33/15, telef.
32499. **NOVARA**: corso delle
Vittorie 2, tel. 29381. **SAVONA**:
via Astengo 1/1, tel. 36219. **S. R-
EMO**: via V. Emanuele 47, telef.
83366. **IMPERIA**: via Matteotti
18, tel. 7841.

Coloro che intendono inoltra-
re la loro richiesta per corri-
spondenza possono scrivere a
Pubblikompass S.p.A. via Luigi
Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il
prezzo delle inserzioni deve es-
sere corrisposto anticipatamen-
te per contanti o vaglia (mini-
mo 10 parole a riga, con aggiunta
il 14 per cento di IVA). Gli av-
visi economici possono anche
essere dettagliati per telefono chi-
amando il numero 88668 dalle ore
10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19,
esclusi i giorni festivi. I servizi
di accettazione telefonica degli
avvisi economici funzionano
esclusivamente per la rete ur-
bana di Trieste.

Coloro che desiderano rima-
nere ignoti ai lettori possono
utilizzare il servizio cassette ag-
giungendo al testo dell'avviso la
frase: Scrivere Pubblikompass
cassetta n. 34100 Trieste;
l'importo del nolo cassetta e di
lire 400 per posta, oltre un
rimborso di lire 600 per le spese
di recapito corrispondenza. La
Pubblikompass S.p.A. è a tutti
gli effetti, unica destinataria del-
la corrispondenza indirizzata al-
le cassette. Essa ha il diritto
di verificare le lettere e di in-
casellare soltanto quelle stretta-
mente inerenti agli annunci, non
inoltrando agli altri la forma di
corrispondenza, stampati, circo-
lari o lettere di propaganda.
Tutte le lettere indirizzate alle
cassette debbono essere inviate
per posta: saranno respinte le
assicurate o raccomandate.

LAVORO, PERS. SERVIZIO

Richieste

A Lire 70 per parola

PENSIONATA offresi pomerig-
gi compagnia assistenza lavo-
ri leggeri tel. 743629 13-15.

SIGNORA offresi 3 ore matti-
na. Telefonare dalle 10-12. T.
414792. 20443 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 170 per parola

ABILE cucinare tuttora cer-
cas 3 adulti, centralissimo
poco ore, orario da com-
binarsi ottime condizioni. Te-
lefonare 763635 ore pasti.

CERCASI valida coscienziosa
per assistenza signora anzia-
na assicurando vitto alloggio
adeguato compenso telefonata
414134 ore 15-18. 20449 B

CERCASI collaboratrice domes-
tica per villa paraggi Scorcio-
la, stabile o con orario da sta-
bilirsi, buon trattamento. Te-
lefonare 795342. 20421 B

COLLABORATRICE domestica
cerca 8.30-13.30, baby-sitter
cerca. Tel. 62381 ore ufficio.

COLLABORATRICE domestica
fissa cerca da famiglia 4
persone grandi. Ottima retri-
buzione e trattamento; con
camera, bagno, salotto.
Telef. 045 505022. MI 1865 B

COLLABORATRICE stabile con
dormire, sapia cucinare cer-
ca signora con altri tele-
fonare 794480. 20472 B

FAMIGLIA signorile cerca do-
mestico cameriere autista,
stabile con dormire, referen-
ziato 40-50 anni, ottimo trat-
tamento. Telefonare 31163,
dalle 11-12 e 17-19. 20472 B

MONFALCONE cerca collabo-
ratrice domestica qualche ora
quotidianamente, telefonare al
73356 mattinata. 869 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 70 per parola

BANCONIERA offresi offresi
telefonare 227269. 20442 C

DATTILOGRAFA pratica lavo-
ri ufficio, offresi escluso stu-
dio legale. Tel. 744328.

IMPIEGATO pratico paghe con-
tributi, altri avvisi, offresi. Te-
lefonare 794381. 20422 C

OFFRESI straliscia qualifica-
ta e cuoca ore da combi-
narsi. Tel. 736572.

OFFRESI connessa consen-
za slavo solo mattino telefo-
nare ore 13-15 728682. 20508 C

OFFRESI lavorante parrucchie-
ra anche mezza giornata tel.
728682 dopo ore 14. 20494 C

RAGAZZA 16enne conoscenza
lingua slava offresi come
commessa, mezza giornata o
altro lavoro con orario uni-
co. Telefonare 227269.

RAGIONIERA pratica dattilo-
grafia conoscenza inglese
francese, offresi. Telefonare
568760. 20485 C

SIGNORA quarantenne offresi
baby-sitter tel. 410959. 20495 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARA-
ZIONE** sostituzione servogibi-
li in genere, tel. 62088.

A.A.A.A.A.A. SI eseguono ripa-
razioni elettriche domicilio.
Tel. 62088. 20273 CC

A.A.A. PREZZI modici traspor-
tano ovunque ogni cosa. Te-
lefonare 225721. 19991 CC

A.A.A. SGOMBERI apparmen-
ti, ripulitura soffitti, cantine,
giardini. 414244. 20196 CC

Continua in 10.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S.L.; Milano - Ge-
nova Brignole (via V. Me-
stra) (*)

6.23 L Portogruaro (prosegue per San
Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal
7-1 al 23-2 e dal 23-3 in poi):
soppresso nei giorni festivi e
dal 24-12-77 all'1-1-78

9.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino
(via Mestre - Milano P.G.)
WL Mosca - Roma (1) e il
cl. Zagabria - Torino; Budapest
- Roma e Zagabria - Roma;
il cl. Zagabria - Venezia

8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex Venezia S.L. (cucette II cl.
da Belgrado - Atene - Skopje
- Sofia e Istanbul)

9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Ro-
ma T.B. - Napoli G. Flegrei -
Reggio C. - Catania (cucette
II cl. Trieste - Reggio C.; cu-
cette I e II cl. e WLA Tri-
este - Catania). Circola 25-9
15-10-77, 15-12-77 e 8-1-78 e
23-3 - 1-4-78

17.25 R V. Mestre (senza fermata in-
termedia) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni
festivi)

18.54 Ex Simplon Express - Venezia
S.L. - Roma - Milano Lambr.
Domodossola - Parigi (cucet-
te di I e II cl. Trieste - Pa-
rigi; cucette II cl. Belgrado -
Parigi, Zagabria - Parigi e Ve-
nezia - Parigi)

19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lacco-
cia (via V. Mestre) (cucette di
II cl. Trieste-Lacco)

22.15 D Venezia S.L. - Milano - To-
rino - Genova - Marsiglia (cu-
cette di I e II cl. Trieste - To-
rino; WLA e cucette di II
cl. Trieste-Genova)

22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLA e cucette di I e II cl.
Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei
giorni festivi)

7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino -
Milano - V. Mestre (WLA e
cucette di I e II cl. Genova -
Trieste; cucette di I e II cl.
Torino - Trieste)

7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLA e cucette di I e II cl.
Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex Simplon Express - Parigi -
Domodossola - Milano Lambr.
Roma - Venezia S.L. (cucet-
te di I e II cl. Trieste - In-
ferno, cucette di II cl. Parigi -
Belgrado e Parigi - Zagabria) -
Lacco - Bologna (cucette di
II cl. Lacco - Trieste)

11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre
(V. Mestre - Trieste senza fer-
mata intermedia) (*)

12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C.
- Napoli Cile - Roma T.B. -
Firenze Campo Marte - Bolo-
gna C.A. - Venezia S.L. (cu-
cette di II cl. Reggio C. - Tri-
este; cucette di I e II cl. Pa-
lermo e Catania - Trieste). Cir-
cola dal 25-9 al 15-10, 17-12-77
8-1-78 e 24-3 - 2-4-78

13.42 D Milano (via Mestre) - Vene-
zia S.L.

13.55 L Cervignano (soppresso nei
giorni festivi e dal 24-12-77
all'1-1-78)

15.17 D Venezia S.L.
17.48 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia
S.L. (*)

19.03 D Venezia S.L. (WLAB Venezia -
Belgrado; cucette di I e II cl.
Venezia - Belgrado - Atene -
Skopje - Sofia e Istanbul)

19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro
(soppresso nei giorni festivi)

21.00 R Rialto - Milano - V. Mestre
(V. Mestre - Trieste senza fer-
mata intermedia) (*)

23.00 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Ve-
nezia S.L. (WL Roma - Mo-
sca (2)).

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbli-
gatoria.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì
e venerdì.

(2) Non circola nei giorni di giovedì
e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA -

**LUBIANA - BELGRADO - SKO-
PJE - BUDAPEST - ATENE -**

SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex Simplon Express - Villa Op-
icina - Lubiana - Zagabria -
Belgrado - Skopje

13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)

16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)

18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)

19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Za-
gabria - Belgrado (cl. effettua
nei giorni di martedì - giovedì
e di sabato - soppresso il
31-12-77 e il 23-3-78).

20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Sko-
pje - Belgrado - Atene - So-
fia - Istanbul (WLAB Venezia -
Belgrado; cucette II cl. Ve-
nezia - Belgrado - Atene - Sko-
pje - Sofia e Istanbul)

20.20 L Villa Opicina - Lubiana - Za-
gabria - Budapest (WL Roma -
Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana -
Villa Opicina (WL Mosca -
Roma (3)).

6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana -
Villa Opicina (cl. effettua
nei giorni di martedì - giovedì
e di sabato - soppresso il
31-12-77 e il 23-3-78).

8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Bel-
grado - Skopje - Lubiana - Vil-
la Opicina (WLAB da Belgrado
e Venezia; cucette di II cl.
Belgrado - Skopje - Atene -
Sofia - Istanbul e Venezia)

9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)

13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)

18.35 Ex Simplon Express - Belgrado -
Skopje - Zagabria - Lubiana -
Villa Opicina (cucette di II
cl. Zagabria - Belgrado - Pa-
rigi)

21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.

(2) Non circola nei giorni di giovedì e
sabato.

(3) Non circola nei giorni di mercoledì
e venerdì.

AUTOMOBILISTI,

maggior attenzione

ESPERIENZA & ORGANIZZAZIONE

La realizzazione di un carrello elevatore valido e affida-
bile non si può improvvisare. Occorre avere alle spalle
una lunga esperienza, acquisita nella progettazione e
nella produzione di decine di migliaia di esemplari, distri-
buiti nel mondo in 25 anni di attività.
Oggi la OM produce una vastissima gamma di carrelli
elevatori adatti ad ogni specifica necessità operativa.
Sono disponibili ben 60 modelli diversificati in oltre 500
versioni: frontali, retrattili,
trilaterali, laterali con motoriz-
zazione termica, elettrica
ed elettronica.
Tutto questo non si
improvvisa, come non si
improvvisa
la consulenza
ed il servizio post-vendita.

carrelli
elevatori



FIAT

CARRELLI ELEVATORI S.p.A.
Via Pompeo Leoni, 18-Milano

CONCESSIONARIA

GIORGIO FERRUCCI & C. snc

TRIESTE - VIA FLAVIA 55, TELEFONO 820204-214

FINO AL 31 OTTOBRE

Nuovo Braun micron

a 18.000 lire

in meno
(sul prezzo di listino)

Oggi ti porti a casa, con
18.000 lire di sconto, il
nuovo Braun micron.
E con lui la possibilità di
avere una rasatura
veramente precisa e a
fondo, ma anche più
veloce e perciò più dolce.
Nuovo Braun micron,
grazie alla sua speciale
lamina, taglia i peli subito



alla radice, già al primo
passaggio, così la pelle
non ha neppure il tempo
di soffrire.
E nella sua pratica
confezione è subito pronto
e sempre a portata
di mano.
L'offerta è valida nei
negozi che espongono
questo annuncio.

Nuovo Braun micron: un'occasione davvero da non perdere!

BRAUN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ENTHUSIASTA DEL CINEMA CHE NON DEMORDE

Hollywood domani secondo Robert Wise

Nella lotta con la televisione è necessario puntare sulla fantascienza e musicals - L'anima al diavolo

ROMA — «Il problema da diversi anni a questa parte è sempre lo stesso: sottrarre la gente dal televisore domestico ed indurlo ad andare al cinema e vedere grossi film che la Tv non può offrire. Così il regista americano Robert Wise, in questi giorni a Roma (dove molti anni fa diresse «Elena di Troia») difende Hollywood e la sua attuale tendenza verso film sempre più costosi.

«In particolare — rileva — il domani sarà costituito da pellicole di fantascienza (specie dopo «Guerre stellari») e musical. In progetto ce ne sono numerose, e alcune ne hanno proposte anche a me. Per la fantascienza si ricordano del recente «Ultima Terra» (che è un musical ripreso nel cinema); e per il musical di «West Side story», una delle più impegnative fatiche della mia carriera.

L'autore del recente «Audrey Rose» (una vicenda di reincarnazione da poco apparsa anche sui nostri schermi), ritiene che ci sarà un «revival» del musical, tanto che già diversi film si trovano in cantiere o in preparazione (fra i più interessanti ci sono il «remake» di «Il mago di Oz», diretto da Lumet e interpretato da attori negri; e «E.T.» diretto da Milos Forman).

Comunque per Wise — che ha diretto film di tutti i generi, passando con sicurezza fra quelli più opposti da «Non voglio morire» a «Dotti insistenti», «L'ultimo dei Mohicani», «Il giardino delle streghe» a «Eaters» (quello che la storia non importa di che tipo, funzioni, «di fronte a una buona storia» — precisa — non bisogna mai tirarsi indietro).

Robert Wise, nonostante i molti film diretti, dice di essere sempre un entusiasta del cinema, e che non è cambiato, non lui la carica che aveva quando montava «Citizen Kane» (quattro anni fa) — che la nuova generazione di registi americani, che ha molto studiato su «Citizen Kane», conservi lo stesso slancio. Certo personalità come quella di Coppola, Lucas, Scorsese sono fatte per non tradire le attese. E mi è piaciuto il fatto che giovani come Spielberg e Friedkin abbiano rifiutato di girare i seguiti de «Lo squallido» e «L'esorcista». Vuol dire che non hanno venduto del tutto l'anima al diavolo».

(Ansa)

Joseph Losey gira in Normandia

FARIGI — Il regista americano Joseph Losey ha cominciato le riprese del suo nuovo film «Les routes du Sud» su una sceneggiatura originale del suo spagnolo Jorge Semprun.

Il soggetto racconta la storia di un rifugiato politico spagnolo che nelle ultime ore del franchismo entra in conflitto col figlio le cui idee appartengono a un'altra generazione.

Yves Montand ha il ruolo di questo padre un po' deluso da tanti anni di militanza; con lui lavorano Mimi Mami, Jean Bouise, Franco Lambertini e Claire Bretecher.

Produce Yves Rousset Rouart per la Société française de productions. Gli esterni si girano in Normandia.

Riproposto a Genova un vorticoso Goldoni

GENOVA — Gli spettacoli teatrali sono spesso troppo effimeri, durano una o due stagioni, vengono abbandonati e si dissolvono il patrimonio artistico e culturale che rappresentano. Per combattere questa caduta in acqua del teatro stabile, il Comune di Genova ha deciso di riproporre a Genova un vorticoso Goldoni in edizione rinnovata da ieri sera inaugurata con molto successo la stagione 1977-78 dello Stabile genovese.

Musica barocca con strumenti del '600

BOLOGNA — Nell'ambito delle programmazioni musicali dell'assessorato alla cultura del comune di Bologna si è inteso presentare, con il ciclo di concerti «Rinascimento e Barocco italiano: voci e strumenti» un periodo musicale di grande interesse storico, del quale sono conservate nella nostra città testimonianze non adeguatamente conosciute. Questo patrimonio cittadino, composto in gran parte da musiche inedite conservate presso il Civico museo bibliografico musicale e l'Accademia filarmonica, viene ora proposto all'interesse di quanti ritengono avvicinarsi, ampliare ed approfondire la conoscenza musicale.

I brani in programma verranno eseguiti su strumenti di raro pregio, quali l'organo seicentesco della basilica di S. Bartolomeo e C. Gaetano e su copie di strumenti antichi conservati presso il Museo Civico e l'Accademia filarmonica. Il significato di questo ciclo di concerti va quindi individuato nell'

Speciale del TG-1 sugli uomini della Luna

ROMA — Gli astronauti Neil Armstrong (che per primo scese sulla superficie lunare) e Michael Collins (che gli fu compagno di viaggio) hanno festeggiato il ventesimo anniversario del lancio del primo spuntino con il quale l'uomo iniziò l'avventurosa conquista dello spazio, negli studi del Tg1 partecipano ad una trasmissione dei servizi speciali.

Il programma, in onda questa sera alle 21.35, è una panoramica delle imprese spaziali fino ad oggi compiute. A ricordarle i momenti più importanti, oltre ai due astronauti americani, saranno i giornalisti Tito Sgarbi, Ruggero Orlando, Antonio Gambino, Luciano Nigro e Paola De Paoli.

Allo speciale del Tg1 prenderanno parte anche astronomi, geologi, medici spaziali e l'attrice Claudia Cardinale.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE PAOLO GRASSI

Radio-TV private e assetto di Cinecittà

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, ha dichiarato oggi che la disciplina legislativa dell'emittenza radio-televisiva privata locale e il nuovo assetto di Cinecittà sono due problemi da risolvere con estrema urgenza, se non si vuole compromettere il serio impegno della Rai per la ristrutturazione dell'azienda e per un valido piano triennale di investimenti.

«Il 12 e il 13 ottobre il consiglio di amministrazione della Rai — ha proseguito Grassi — ha approvato all'unanimità su entrambi gli argomenti ordini del giorno, già inviati nelle sedi competenti, e il nostro vivo augurio è che il parlamento e il governo giungano a rapide decisioni nell'interesse della comunità nazionale». «La commissione ip fatto di emittenti radiotelevisive locali è talmente grave — ha affermato il presidente della Rai — che nei giorni scorsi un'azienda editoriale a capitale pubblico, la «Segisa - Il giorno», ha stabi-

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calvino second'Zac Le scoperte dell'abate

«Il cavaliere inesistente» (Rete 2, ore 17) — Per il ciclo «Un libro, un film, un personaggio» a cura di Letizia Solari, viene presentata questa pomeriggio la prima parte del romanzo di Italo Calvino «Il cavaliere inesistente» (la seconda parte andrà in onda domani), realizzata con attori e animazioni da Pino Zac. In sintesi questa singolare storia, pervasa da umorismo e fantasia: al seguito di Carlo Magno in lotta contro i saraceni appare un giorno un cavaliere dalla banca armatura: un'armatura vuota

che cammina e una voce che esce da un corpo inesistente. Invitato a mostrare il volto dall'imperatore, il cavaliere risponde di non poterlo fare in quanto, appunto, non esiste. Agguato (questo il nome del cavaliere inesistente) parte allora per la Scozia alla ricerca di Sorfonia, l'unica persona che possa giustificare la sua «esistenza». Una paladina, Bradamante, innamorata di lui, cerca di raggiungerlo, inseguita a sua volta da uno spasmante, Rinaldo, mentre in Scozia è diretto anche Torrismondo, aspirante paladino. I tre si scontrano. Agguato è costretto a recarsi dalla Scozia in Marocco dove, trovata la sua donna, la conduce da Carlo Magno ma non riesce a provare di «esistenza».

«Uomini della scienza» (Rete 2, ore 20.40) — Dopo essersi occupato di D'Alembert, questo programma a cura di Lucio Lombardo Radice e Ansano Giannarelli, rivolge l'attenzione all'abate Spallanzani.

Siamo all'università di Pavia, dove in pieno secolo diciottesimo l'abate Spallanzani realizzò quelle scoperte che lo resero uno degli scienziati italiani più prestigiosi. E' stato costretto ad affrontare lotte con il potere sia politico sia accademico, e ha suscitato una vasta eco con le sue opere, assai più occupato, tra l'altro, dei problemi della generazione spontanea, della fecondazione artificiale, della morte apparente e della rigenerazione.

Il telefilm mostra Spallanzani in cattedra, intento a compiere esperimenti. Non trascura i risvolti drammatici della vita privata dello scienziato. Il prof. Ernesto Capanna, docente di biologia nell'università di Roma, assume il ruolo di illustratore le scoperte dell'abate. La parte spettacolare, allo scopo di rendere più recepibile il lavoro, è stata affidata a uno studio di animazione che esegue alcune ballate ironiche sullo scienziato.

Alla proiezione seguirà, in diretta dalla sala Pignatelli di Napoli, un dibattito. Vi parteciperanno Adriano Bonifazi, Antonio Calì, Gianfranco Chiaro, Alberto Monro e Raffaella Causa.

TRIONFA Al Grattacielo

Il film più attuale, giovane, spregiudicato

PORCI CON LE ALI

MARIO CIVINI, CRISTIANA MANCINELLI, FRANCO BIANCHI, ANNA NODDARI, SUSANNA JAVICOLI, PAOLO PIETRANGELI

Viet. min. 18 anni

Oggi al MODERNO

Per un pubblico preparato e maturo: MAYERLING secondo MIKLOS JANCOS

Vizi privati, pubbliche virtù

MIKLOS JANCOS LAIOS BALAZSOVITS, PAMELA VILLORESI, FRANCO BRANCIALI, THERESA ANN SAVOY, LAURA BETTI, GIOVANNA GAGLIARDI, FRANCESCO DE MASI

MIKLOS JANCOS

LAIOS BALAZSOVITS, PAMELA VILLORESI, FRANCO BRANCIALI, THERESA ANN SAVOY, LAURA BETTI, GIOVANNA GAGLIARDI, FRANCESCO DE MASI

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

MIKLOS JANCOS

RISTORANTI E RITROVI

I «NOMADI» AL DANCING PARADISO

Il prestigioso complesso si esibirà al pomeriggio e sera di domenica prossima 23 ottobre. Ingresso lire 2.000.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. — Sabato prossimo 22 ottobre dalle ore 21 all'una con l'orchestra «Il molino del Po».

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto

Mercoledì, giovedì, venerdì UMBERTO LUFFI si esibisce al Piano-Bar.

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75

Questa sera ballo liscio con l'orchestra folk «I MOKAMBO».

DISCO CLUB 7 NANI

Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Ore 21 con il disc jockey internazionale ROBBIE American Bar.

DISCOTECA WANG HO — REDIPUGLIA

Aperto tutte le sere. Ristorante notturno. Tel. 72193.

Gran festival del liscio a Terzo D'Aquileia

Terzo campionato regionale di ballo tradizionale per le categorie: amatori e dilettanti. Trofeo Sala Nuova. Con Armando Pigna e Livermen Folk sabato 22 ottobre tango. Telefono (0431) 30451.

Domani all'EXCELSIOR

Per un cinema più divertente: «AMICI MIEI» a Parigi! La «SUPERCAZZURA» si è trasferita sul lungosenna

CINERIZ presenta

JEAN ROCHEFORT - CLAUDE BRASSEUR - GUY BEDOS - VICTOR LANDOUX - DANIELE DELORME - ANNIE DUPEREY

Certi Piccolissimi Peccati

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

YVES ROBERT

FIERA DI GENOVA

14

24

170

SA

LO

NE

NA

U

TI

CO

internazionale

7°salone internazional

naale attrezza

ture subacquee

Orario

dalle 9.30 alle 19.30

Venerdì 21

Sabato 22

dalle 9.30 alle 23

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

MILANO — Intonazione pesante nei scambi in diminuzione. L'inizio del nuovo ciclo operativo, pur costituendo solitamente il momento più propizio per riproporre nuove iniziative di lavoro in quanto gli operatori non sono pressati da scadenze tecniche, non è servito a scuotere l'atmosfera di generale riserbo che caratterizza il mercato da alcune settimane. Anzi la tendenza negativa si è accentuata per l'effluvio di una consistente corrente di vendite che in alcuni casi ha provocato delle scottature di prezzo. Dopo i selettivi recuperi registrati in apertura e che peraltro non erano tali da consentire l'intero recupero del rialzo rappresentato dai tassi di ritorno, la quota ha accusato un generale indebolimento.

Il mese borsistico di novembre inizia in un'atmosfera depressa a seguito dell'annuncio di incertezze relative alla situazione tecnica venutasi a creare con i ribassi registrati nel passato mese di ottobre e che potrebbero essere, secondo alcuni operatori, qualche strascico al momento della liquidazione dei saldi debitori, sia per la situazione economica generale, sia per la situazione tecnica della Borsa, che potrebbe essere realizzata dalla Fiat.

Sulla intonazione odierna sembra aver poi inciso anche l'ulteriore rinvio da parte del Cipep sulla decisione per il credito da accordare all'Algeria per la costruzione di una fabbrica di automobili, progetto che dovrebbe essere realizzato dalla Fiat. Le Fiat ordinarie hanno abbandonato anche quota 1900 per chiudere a 1890 con una perdita del 2 p.c. rispetto a ieri. Cedenti anche le Fiat priv. che hanno perso il 2,1 p.c. mentre le più ampie sono risultate le perdite delle Iri priv. (-5,9 p.c.) e delle Montedison (-4,7 p.c.). Tra gli altri valori guida la Montedison, che ha perso il 4,7 p.c. la Ras 1,8 p.c., la Viscoia 1,8 p.c. Più contenute le flessioni delle Generali e delle Pirelli Spa, mentre le Imm. Roma sono terminate su pari scambi.

Arretramenti anche hanno accusato poi la Montedison pref. (-12,2 p.c.), Latina (-7,5 p.c.), Cred. Varesino (-6,3 p.c.), Bii (-5,9 p.c.), Viscoia priv. (-4,3 p.c.), Mirafiori (-4,1 p.c.), Cementi, Centrale e Albar (-3,5 p.c.), Limficio (-3,3 p.c.) e Metalli (-3,1 p.c.).

Nel doppioposto in ulteriore astensione le di Bii, che ha perso il Montedison trattate a 195 contro 200 della chiusa. Intonazione dimessa anche sul mercato obbligazionario, dove si è gran parte rientrato l'interesse per le Enel indicizzate ed i B.T. Rinviate le obbligazioni piano verde 5 p.c. secondo che sono poi terminate a 90 contro 84,80 di ieri, senza però che siano avvenuti degli scambi.

L'indice Mediobanca è a 32,05 (-0,93%).

DOPOBORSA — Senza scambi.

Prezzi Informativi: Fiat 1800-1885, Fiat Priv. 1440-1445, Generali 35000 - 35300.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123000, Generali 35000, Ras 32000, Iri 170, Liquegas 100, Liquegas priv. 87, Liquegas risp. 89, Montedison (senza stampigliatura) 210, Montedison (con stampigliatura) 166, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 28, Gerolich 2.900, Fremia 524, Sip. 1.065, Tripovich 2850, Bastogi 530, Pinnare 84, Sindacat 87, Pirelli Spa 1040, Sme 225, Stet 1710, Beni stabili 2083, Generale Immobiliare 72, Fiat 1900, Fiat priv. 1470, Dalmine 305, Talsider 111, Terni 111, Lane Marzotto priv. 1000, Sna Viscosa 650, Sna Viscosa priv. 410, Patriarca 3300.

NEW YORK

Nuovo ribasso della Borsa di New York dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 6,31 punti, a quota 812,50. Si tratta del punto più basso toccato dall'indice dal 2 ottobre 1975, quando la Borsa chiuse a 794,55 punti.

LONDRA

Intonazione positiva per il mercato londinese. Resistenti i petroli, feroce Shell Transport e BP alla guida. Al rialzo i chimici guidati da Glaxo. I maggiori bancari hanno tuttavia ceduto da 3 a 4 pence tramite Lloyds che ne ha guadagnato 3.

FRANCOPORTE

I prezzi hanno chiuso al rialzo per le vendite di rame che hanno caratterizzato il mercato. I titoli industriali tuttavia hanno subito flessioni marginali.

PARIGI

Resistenti su largo fronte agli titoli parigini. L'andamento del secondo gli osservatori è dovuto all'abbassamento del tasso del denaro a pronti che è stato abbassato da 6 a 3/8 e 3/8 e 1/4.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 19 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte 161,78 (+ 0,94)

Hongkong 159,23 (+ 0,73)

Londra 161,60 (+ 1,30)

New York 161,85 (+ 1,30)

Milano 164,03 (+ 1,16)

Parigi 163,48 (+ 0,71)

Zurigo 161,87 (+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

Amitalia doll. 2,73 —
Capitalitalia 7,85 —
Europrogr. frsv. 544,70 —
Fonditalia doll. 9,73 —
First Fund — 17,79 —
Interfund — 8,56 —
Itaforuna 7,78 —
Itaforuna 7,78 —
Internat. Fund doll. 9,77 10,55 —
Mediolanum S. — 9,38 10,20 —
Management lire 6,79 21 —
Rendinvest. lire 6,46 10,22 —
Italunion — 6,31 6,77 —

BANCO DI ROMA

SERVIZI BORSA

TRIESTE Sede tel. 7698

TRIESTE Borsa tel. 64609

Monfalcone tel. 45191/2/3/4

Udine tel. 56045

Roma Not. Es. tel. (06) 6705

OGGI LA PRIMA RIUNIONE «OPERATIVA» DEL CIPI

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER LE AZIENDE IN CRISI

I ministri dovrebbero decidere gli aiuti per la chimica che appare il settore più minacciato - Riflessi sul credito?

ROMA — Il governo esaminerà oggi gli interventi urgenti in favore delle imprese industriali con una situazione finanziaria che può determinare possibili effetti negativi sull'occupazione. Le misure da adottare saranno proposte soprattutto dal ministro del Tesoro, sen. Stamatini, nella seconda riunione del comitato dei ministri per il coordinamento della politica industriale (Cipi), istituito con la recente legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale, che sarà presieduta dal presidente del consiglio, on. Andreotti, a palazzo Chigi.

Le iniziative che Stamatini prospetterà dovrebbero riflettere il carattere unitario che il governo ritiene indispensabile dare alle decisioni politiche industriali, sia in relazione alla ristrutturazione e alla riconversione, sia in relazione alla ristrutturazione finanziaria. Esso dovrebbe riguardare, in primo luogo, il settore chimico di base e derivati, le cui condizioni vengono considerate preoccupanti.

In questo contesto, rispecchiando il criterio di unità, dovrebbe inserirsi anche il provvedimento del ministro dell'Industria, on. Donat Cattin, col quale verranno fissati i tempi e i metodi da seguire per consentire alle imprese di ottenere agevolazioni da parte degli istituti di credito.

Delle agevolazioni il Cipi si occuperà, secondo quanto prescrive la legge, entro il 22 novembre di quest'anno. Sul credito agevolato si basa principalmente la politica industriale, nel 1975, infatti, secondo quanto ha affermato il ministro Donat Cattin, perseguendo un tale indirizzo sia con la legge di riconversione e ristrutturazione, sia con le altre leggi in vigore, sarà possibile utilizzare circa 3.000-3.500 miliardi di lire, ricapitolando le imprese procedendo quindi in tal modo a investimenti per circa seimila miliardi.

I sindacati hanno sostenuto che l'istituzione del credito agevolato per permettere l'esclusività delle iniziative che saranno decise. Per far questo il ministero del Tesoro dovrà prendere accordi con l'autorità monetaria. Questa autorità, secondo Donat Cattin, ha voluto una forte restrizione del credito non ritenendo soddisfacenti le restrizioni sulla spesa pubblica. Non è escluso

Cassa integrazione per tremila alla «Candy»

MILANO — La direzione della «Candy», nota azienda produttrice di elettrodomestici con sede a Monza, ha proposto ai sindacati la cassa integrazione a zero ore per circa 3000 dipendenti dei cinque stabilimenti dell'azienda, per un primo periodo di tre settimane. La richiesta sarebbe stata motivata con il calo della domanda, soprattutto per le magazzini della «Candy», secondo quanto si è appreso, giacerebbero ingenti stock di prodotti invenduti. I sindacati hanno risposto che, se la cassa integrazione è necessaria, la questione sarà esaminata in un incontro con la direzione aziendale, fissata per il 26 ottobre prossimo.

che le proposte che il ministro Stamatini farà domani, anche quelle di carattere urgente, tengano conto di quanto ha fatto rilevare il ministro dell'Industria nella prima riunione del Cipi svoltasi l'11 ottobre scorso durante la quale fu presa in esame, anzitutto, la questione degli adempimenti previsti dalla legge di ristrutturazione e riconversione, in questo ambito fu stabilito di trattare, nella successiva seduta, il problema della situazione finanziaria delle imprese.

L'abbigliamento è il settore che «tira» meglio

ROMA — Sono stati il settore delle calzature e quello dell'abbigliamento a registrare i maggiori incrementi dell'indice del fatturato nei primi sette mesi di quest'anno: +46,5 per cento per le scarpe, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, e +42,4 per cento d'incremento nel fatturato dell'abbigliamento. Gli incrementi maggiori riguardano l'indice delle industrie alimentari (+18,2 per cento) e quello dell'industria della carta (+14,2 per cento).

Dati definitivi consegnati dall'Istat risulta anche che incrementi sensibili sono stati registrati dall'industria tessile (+32,1 per cento), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+32,6), delle industrie

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-883, franco svizzero 385-392, marco tedesco 385-392.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1600-1630, franco svizzero 382-385, marco tedesco 385-388.

In aumento il deficit jugoslavo

BELGRADO — La Jugoslavia ha avuto un passivo commerciale di 5,84 miliardi di dollari a settembre. Si tratta di un miglioramento rispetto al disavanzo di 8,36 miliardi di dollari di agosto, mentre, rispetto al livello di 4,91 miliardi di dollari di un anno fa, il passivo commerciale risulta appesantito. A settembre l'export jugoslavo è ammontato a 7,15 miliardi di dollari, con un incremento del 10 p.c. sull'anno. Le importazioni hanno raggiunto il valore di 12,99 miliardi di dollari, in aumento del 24 p.c. rispetto ad un anno prima.

La produzione industriale jugoslava in settembre è aumentata del 9,6 p.c. rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso ed ha superato del 14,5 p.c. la produzione media dell'intero 1976. In agosto la produzione era aumentata del 5,7 p.c. rispetto alla media dell'anno scorso. Nei primi nove mesi di quest'anno la produzione industriale ha superato del 10,7 p.c. i livelli dell'analogo periodo del 1976.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-10 validi per transazioni tra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 6,5 16 7,1 7,2
Sterlina br. 4,1 2 4,3 5,1
Franco sv. 1,1 2 2,1 1
Marco gr. 3,5 8 3,7 8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	388,80	383,—	388,71
Dollaro USA	362,14	357,—	362,20
Francia belga	24,92	24,50	24,92
Corona danese	144,27	135,—	144,27
Corona norvegese	160,58	132,—	160,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,05	173,—	184,05
Dollaro USA	579,70	577,—	579,70
Dollaro canadese	794,60	757,—	794,65
Peseta spagnola	16,32	16,—	16,32
Escudo portoghese	21,89	19,50	21,78
Scellino austriaco	54,55	53,—	54,54
Franc svizzero	390,54	384,—	390,52
Franc francese	181,68	180,—	181,71
Yen nipponico	3,47	3,—	3,48
Lira sterlina	1561,80	1550,—	1571,75
Dramma greca	—	20,50	—
Dinaro (Milano)	—	40,—	—
« (Roma)	—	40,—	—
« (Trieste)	—	39-42,6	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 2 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nel confronto del dollaro 33,46 (34); nel confronto di tutte le valute 38,93 (38,97); nel confronto delle monete Cee 43,34 (43,30).

ORO E MONETE — Sterlina oro (ve) 35500-41500, sterlina oro (nc) 43000-44000, margano italiano 37000-39000, margano francese 39000-42000, margano belga 39000-39000, 20 dollari oro 135000-215000, 100 pesos clienti 80000-90000, 50 pesos messicani 170000-180000, oro 4400-4500, argento 134000-138000, platino 4750.

Unità di conto europea: 1018,98 (1029,48).

Decolla il franco svizzero

ROMA — Il franco svizzero ha toccato, ieri in Italia, le 390,54 lire: il cambio della valuta elvetica ha pertanto superato nettamente quello del marco, salito di poco a 388,9 lire circa. Solo in chiusura la valuta è rientrata sotto le 390 lire. Sembra stabile, e su tutti i mercati, il sorpasso franco-marco tedesco.

Alcuna volta la debolezza del dollaro sui mercati valutari europei si è riflessa in una netta appesantimento delle valute cedute sul marco, sul franco svizzero e sulla sterlina. Ed ha accusato un netto calo — sempre in Europa — anche sul yen: proprio su quella moneta, in sostanza, nei confronti della quale il dollaro aveva mostrato, sui mercati orientali, una tendenza al miglioramento. Soltanto il franco francese ha registrato ribassi, anche se lievi, sulla moneta USA: ed infatti, in Italia, la divisa francese è calata dalle 181,64 lire di martedì alle 151,5 lire di ieri.

Tra le ragioni della tendenza al ribasso del dollaro, che sembra conoscere solo sporadiche interruzioni, gli osservatori fanno la sfiducia esistente tra l'andamento dell'attività economica negli Stati Uniti (dove la produzione industriale continua a tirare), e quello dei paesi europei, dove si registra, in complesso, un rallentamento produttivo: mentre, da un lato, le importazioni statunitensi continuano a ritmo elevato, con conseguente offerta di dollari, gli acquisti dei paesi europei non riescono a compensare l'afflusso di valuta USA. In effetti, recenti studi condotti negli Stati Uniti affermano che il disavanzo di bilancia commerciale degli Stati Uniti, previsto in 30 miliardi di dollari quest'anno, potrebbe ancora ampliarsi nel 1978.

Una finanziaria per controllare la Montedison?

ROMA — Il vicepresidente del gruppo democristiano della Camera Piumila, gli on. Sinisio e Bassi, della DC, il socialdemocratico Vizzini e i socialisti Froio e Colucci hanno presentato una interrogazione al presidente del consiglio e ai ministri del Tesoro e delle PPSS, «per sapere quale atteggiamento il governo intende assumere dinanzi alla notizia secondo la quale rappresentati di pacchetti azionari Montedison, non tutti propriamente privati, intenderebbero dar vita ad una loro finanziaria per assicurare il controllo della attività della società».

Le auto d'occasione, per essere serie, devono essere garantite.



Carta in mano.

Una bella garanzia scritta. Te la mettiamo in mano alla consegna dell'auto. Possiamo farlo perché le nostre auto sono rigorosamente selezionate, controllate, verificate.

Così sei al riparo da ogni sorpresa. E, a seconda dell'auto che ti scegli, ti scegli anche la garanzia.

che per alcune ha una durata di 6 mesi, senza limite di chilometraggio in tutta Italia, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera.

Vieni all'Eurocasion. Troverai tantissime auto di tutte le marche e di tutti i modelli, al prezzo più conveniente.



Eurocasion, presso la rete Citroën.



CITROËN preferisce TOTAL

LA FIGLIA DI UN INDUSTRIALE DI SERIATE CHE ERA STATA RAPITA MARTEDÌ SERA

Maria Rosa liberata a Milano a sole nove ore dal sequestro

I carabinieri, sulle tracce dei superstiti della banda Vallanzasca, hanno stretto d'assedio l'appartamento in cui la ragazza era stata portata - Operazione incruenta: quattro arresti



Milano — Maria Rosa Rumi abbracciata dal fratello dopo la sua liberazione, avvenuta in via Giacosa nella mattinata di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Circa nove ore, un record minimo, è durata la prigionia di Maria Rosa Rumi, 23 anni, figlia di un industriale di Seriate, sequestrata martedì sera alle 20.30, trovata alle 5.30 di ieri dai carabinieri del gruppo "Lancetta" secondo di zona e rilasciata alle 9 nel corso di un'operazione brillante quanto incruenta.

Ma il rischio che la situazione degenerasse in un massacro è sempre stato presente: i carabinieri di Maria Rosa erano infatti capeggiati da Enrico Merlo, il più importante dei superstiti della banda Vallanzasca, evaso con Antonio Rossi e altri malviventi dal carcere di San Vittore. Nell'appartamento di via Giacosa, dove in cui la ragazza era tenuta prigioniera, i carabinieri hanno trovato, dopo la resa dei quattro banditi, un vero e proprio arsenale: quattro mitra, quattro rivoltelle, una «F3», munizioni di ogni calibro.

E che si trattasse di gente che non aveva niente da perdere, i carabinieri l'hanno capito quando, tentata la sortita per sorprendere gli evasi, sono stati bloccati da due raffiche di mitra che dall'interno sono partite in direzione del pianerottolo dove c'erano i militari, guidati dal ten. col. Pietro Rossi e dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza Antonio Forlari.

«Abbiamo la ragazza, state calmi se non facciamo un massacro», è stata l'ultima parola di Maria Rosa Rumi, è stata la secca risposta.

La situazione, all'esterno dell'appartamento ha dunque assunto i toni di un assedio: l'obiettivo principale del quale era l'incolumità della ragazza, che nessuno si aspettava di trovare in via Giacosa. L'operazione condotta dal col. Rossi, infatti, tendeva alla cattura di Enrico Merlo e Antonio Rossi, due «gregari» dell'organizzazione di Renato Vallanzasca, condannati per il sequestro di Paolo Astorini, i quali, inquisiti per altri quattro rapimenti e ricercati per essere evasi da San Vittore nel maggio scorso. Dopo una lunga e meticolosa preparazione, i carabinieri avevano deciso di compiere l'irruzione per catturare i banditi.

Alle 5.30 un reparto di militari ha circondato l'edificio mentre i tiratori sono stati distribuiti nei piani superiori. Il col. Rossi, dal cap. Bono e dal ten. Vespe, sono saliti al terzo piano. «Aprirete, carabinieri! La ragazza è qui», ha gridato il ten. Vespe, che attendeva a pochi metri dall'ingresso. I due malviventi sono stati arrestati dopo un conflitto a fuoco; il quarto è riuscito a fuggire.

Tito Neri, come tutte le mattine, è uscito di casa, verso le otto, per recarsi in ufficio. Sul portone di casa è stato aggredito da tre persone (una quarta era a bordo di un'automobile che attendeva a pochi metri). I tre malviventi, che si erano presentati con un tachimetro imbottito di cloroformio e etere al naso e alla bocca.

Il Neri ha reagito violentemente, gridando. Fortunatamente, le uscite dalle rispettive abitazioni dello stesso stabile dove abitava il Neri, in viale Italia 169, altre persone per re-

cararsi al lavoro che hanno dato man forte al Neri.

I tre aggressori hanno sparato alcuni colpi di pistola, ferendo il Neri. I tre spari sono stati uccisi da una pattuglia della polizia che, a bordo di un'auto, stava transitando nei pressi.

Quando i malviventi hanno sentito arrivare la polizia, sono fuggiti con l'automobile che è stata raggiunta pochi minuti dopo in via Marconi dove è stato il conflitto a fuoco tra i poliziotti e gli aggressori. Tre di essi sono stati arrestati, il quarto è riuscito a fuggire. Nessuno è rimasto ferito dagli spari. Soltanto uno degli aggressori ha una leggera contusione riportata quando ha cercato di ribellarsi mentre lo stavano ammanettando.

I tre arrestati sono Vito Mesana, 32 anni, di Montebello (Monza), residente a Milano, Salvatore Cinieri, 27 anni, di Crottaglie (Tavarnelle), residente a Torino, e Angelo Monaco, di 40 anni, originario della zona di Enna. Secondo i primi accertamenti sarebbe un detenuto condannato per reati comuni che non è rientrato in carcere alla scadenza di un permesso.

Secondo la polizia si tratta di un tentativo di rapimento a scopo di estorsione con finalità politiche. Il Cinieri, infatti, è un appartenente al Nap, secondo quanto risulta al servizio di sicurezza di Firenze il cui direttore Sott. Koole è già sul posto. Anche Angelo Monaco ha affermato che il tentativo di rapimento era un'azione politica.

Nell'auto sequestrata agli aggressori la polizia ha trovato un Sten, un fucile a canna mozzata, quattro pistole, molti metri di corda e altro materiale.

Napoli: fermate undici persone per il rapimento di De Martino

NAPOLI — Undici persone sono state fermate nel corso di una vasta operazione dei carabinieri compiuta a Napoli e provincia in relazione al sequestro di Guido De Martino, segretario provinciale del partito socialista italiano, per il cui riscatto fu pagato quasi un miliardo nella primavera scorsa. Oltre alle 11 persone, «presunti complici della banda che rapì De Martino, sono stati fermati altri due individui, per altri reati.

Le indagini per il sequestro del prof. Guido De Martino, avvenuto a Napoli il 5 aprile scorso, sembrano avviate ad una rapida soluzione dopo l'intensa attività dei carabinieri condotta in tutta la provincia durante la notte. Alla massiccia operazione hanno preso parte 500 carabinieri con 150 automezzi, decine di unità cinofile ed elicotteri. L'operazione è stata coordinata personalmente dal procuratore capo della repubblica dott. Spinelli e dal suo sostituto Lancuba.

Vi hanno preso parte carabinieri del gruppo Napoli Primo e Napoli Secondo. Sono state compilate «altre» sono state compiute «altre» perquisizioni nelle abitazioni dei fermati, dei loro familiari e di persone che durante le indagini sono state notate di frequente. In queste perquisizioni sono state trovate armi, documenti, e altri oggetti di valore.

Inoltre, è in corso una battaglia con unità cinofile ed elicotteri nella zona appenninica della Campania, per localizzare il rifugio dove per 40 giorni è stato tenuto sotto sequestro il prof. De Martino.

Sugli 11 fermati ritenuti responsabili di aver organizzato il sequestro del figlio dell'ex segretario del partito socialista si sono — a detta dei giudici — gravi indizi di colpevolezza. Questa è l'unica dichiarazione che si è potuta ottenere in quanto l'operazione è tuttora in fase di svolgimento e il riserbo è totale.

Guido De Martino è stato rapito il 5 aprile sotto la sua abitazione di via Anello Falaschi, e rilasciato, dietro pagamento di circa un miliardo di lire di riscatto, all'alba del 15 maggio al quadrivio di Arzano. Gli inquirenti dal tempo

avevano individuato la pista «buona» e costantemente hanno tenuto sotto controllo, con pedinamenti e ascolto degli apparecchi telefonici, una stretta rosa di nomi comprendenti i 13 fermati.

Sono tutti delinquenti comuni, con precedenti di reati contro il patrimonio e le persone. Non si esclude un loro collegamento con organizzazioni terroristiche di ispirazione politica. La tesi dell'intraccio di violenza politica alla delinquenza comune non è stata mai scartata dagli inquirenti e fu avanzata anche dallo stesso Guido De Martino subito dopo la sua liberazione. In questo senso proseguono le indagini dei carabinieri e polizia sotto il coordinamento del sostituto procuratore Lancuba.

INIZIATI I LAVORI LEONE E ANDREOTTI al Consiglio P.A.

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Leone, è intervenuto ieri all'inizio dei lavori del nuovo consiglio superiore della pubblica amministrazione. Alla cerimonia di insediamento era presente anche il presidente del consiglio Andreotti. Il quale, prendendo la parola, ha ringraziato il Presidente Leone per la sua partecipazione.

SECONDO ATTO DEL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL DIRETTISSIMO TORINO-ROMA

Rognoni si dichiara estraneo e si scaglia contro Servello

«Non c'entro per niente» - L'esponente missino l'avrebbe «incastrato» perché lo detestava Azzi e Marzorati sostengono invece che fu sua l'idea dell'«azione dimostrativa» sul treno



Genova — Rognoni dopo l'interrogatorio

GENOVA — «Io dell'attentato al treno non ne so proprio niente, non c'entro per nulla. Quel giorno ho saputo che cosa era successo perché mi hanno telefonato dalla federazione missina del Msi. Le informazioni le ho avute poi dalla radio». Contro ogni previsione, quando è stato interrogato dai giudici della corte d'assise d'appello di Genova per il fallito attentato al direttissimo Torino - Roma del 7 aprile 1977, Giancarlo Rognoni ha tenacemente negato tutto.

Non solo non ha fatto quelle «clamorose rivelazioni» sulle quali si era fatto un gran parlare che parte di si attendeva, ma si è detto vittima di una congiura: «A me incasero» — ha detto ai giudici, parlando a scatti e tradendo un certo nervosismo — «sono stato incastrato dalla questura di Milano, la pubblica accusa del processo di primo grado e l'on. Servello».

Cercando con cura le parole, Rognoni ha raccontato che l'on. Servello, esponente del Msi milanese, lo detestava: «Mi odiava» — ha precisato l'imputato, già condannato in primo grado a 23 anni di carcere per il fallito attentato — «perché io rifiutavo la sua stretta collaborativa con gli uffici politici delle questure e la sua attività di delazione. Parlo di delazione perché lui, Servello, quale c'erano divergenze che non mettevo sullo stesso piano».

Con distacco, Rognoni ha parlato di Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Mino, altri tre neofascisti condannati per l'attentato al treno e considerati suoi stretti e subalterni collaboratori. Proprio dagli loro accuse Rognoni si è difeso. Azzi e Marzorati sostengono, infatti, che l'azione dimostrativa sul treno «un'azione incruenta, da attribuire all'estrema sinistra» è stata ideata da Servello, il quale non ha scaricato tutto le colpe solo su De Mino.

«Questi erano camerati come gli altri» ha detto stamati ai giudici, accennando ai tre, Giancarlo Rognoni, il cui interrogatorio era molto atteso. Nel luglio scorso il neofascista è stato estradato dalla Spagna all'Italia dopo tre anni di latitanza e quindi ieri ha, per la prima volta, fornito la sua versione dei fatti. L'interesse si spiega pure con il fatto che a 32 anni Giancarlo Rognoni, nato a Milano dove ha una famiglia, è considerato uno dei grandi dell'internazionalismo nero.

Squadrista, dirigente di movimenti fiancheggiatori del MSI, Rognoni divenne terrorista secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Quando a Petracca e alla Roberio, i due, entrambi assegnati a una casa del piano «Isveur», all'epoca di Rognoni, secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Quando a Petracca e alla Roberio, i due, entrambi assegnati a una casa del piano «Isveur», all'epoca di Rognoni, secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Scendendo in particolari, il neofascista ha raccontato che nel maggio del 1973, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Barile, avrebbe sottoposto ad un «minaccioso interrogatorio» una sua amica, Francesca Conz. «Il magistrato» — ha precisato l'imputato — «minacciò di denunciare per un presunto aborto se non avesse fatto dichiarazioni compromettenti su di me. Disse di aver saputo dell'aborto da una lettera di rimprovero».

Azzi, Marzorati e De Mino non hanno ritenuto fosse il caso di replicare a Rognoni, il cui interrogatorio è durato due giorni. Quando infatti il procuratore generale, Giorgio Jonni, ha chiesto loro se avevano qualcosa da ribattere, sono rimasti tutti e tre muti. Il processo è stato così rinviato a domani mattina.

Scendendo in particolari, il neofascista ha raccontato che nel maggio del 1973, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Barile, avrebbe sottoposto ad un «minaccioso interrogatorio» una sua amica, Francesca Conz. «Il magistrato» — ha precisato l'imputato — «minacciò di denunciare per un presunto aborto se non avesse fatto dichiarazioni compromettenti su di me. Disse di aver saputo dell'aborto da una lettera di rimprovero».

Azzi, Marzorati e De Mino non hanno ritenuto fosse il caso di replicare a Rognoni, il cui interrogatorio è durato due giorni. Quando infatti il procuratore generale, Giorgio Jonni, ha chiesto loro se avevano qualcosa da ribattere, sono rimasti tutti e tre muti. Il processo è stato così rinviato a domani mattina.

A ROMA ALLOGGI «IRREGOLARI»: altri cinque arresti

ROMA — Altre cinque persone sono state arrestate su ordine del giudice istruttore Francesco Amato che conduce l'inchiesta sulle irregolarità compiute nell'assegnazione di alloggi popolari del piano «Isveur». Sono stati arrestati: Francesco Caffarella di 44 anni, suo marito Franco Zini, di 40 anni, Paolo Paternini, di 28, Dante Petracca, di 34, e Marisa Roberto, di 38. La Caffarella e Paternini facevano parte della segreteria di Raniero Benedetto. Quando quest'ultimo si ricopriva la carica di assessore alla XVI ripartizione.

La Caffarella e Paternini, secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Quando a Petracca e alla Roberio, i due, entrambi assegnati a una casa del piano «Isveur», all'epoca di Rognoni, secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Quando a Petracca e alla Roberio, i due, entrambi assegnati a una casa del piano «Isveur», all'epoca di Rognoni, secondo quanto è stato accertato nel corso delle indagini, in quanto componenti della segreteria dichiarando il falso scrissero a far ottenere a Franco Zini un appartamento di proprietà del comune.

Rilibrato il passaporto all'editore Lanzara

ROMA — Su richiesta dell'autorità giudiziaria, la questura di Roma ha ritirato il passaporto all'editore Gino Lanzara. Il provvedimento, che riguarda anche altre persone implicate in alcune vicende giudiziarie riguardanti la versione tra il giornale «Il Giorno» e la società stampatrice «Sotela», è stato adottato nei giorni scorsi, ma solamente ieri la notizia è stata confermata.

SECONDO UNA LISTA COMPILATA DA UN CONSIGLIERE DI STATO

Di oltre 144 milioni annui la retribuzione più elevata

E' quella dell'amministratore delegato dell'istituto «S. Paolo» di Torino

ROMA — La «magia rosa» del primo in classifica per il più alto stipendio (144.522.000 lire annui) spetta all'amministratore delegato dell'istituto bancario S. Paolo di Torino. La lista in ordine decrescente delle retribuzioni annue viene tra il giornale «Il Giorno» e la società stampatrice «Sotela», è stato adottato nei giorni scorsi, ma solamente ieri la notizia è stata confermata.

Se differenza esiste, secondo il diplomato che riveste la qualifica di amministratore di prima classe ha dichiarato di non vedere la differenza tra l'archivista della Camera dei deputati e quello di una nostra ambasciatore all'estero. Eppure la differenza è enorme: un archivist della Camera percepisce circa 30 milioni l'anno, mentre quello dell'ambasciatore non raggiunge i 7 milioni l'anno.

Se differenza esiste, secondo il diplomato, questa va a favore dell'archivista di ambasciatore, che oltre tutto è tenuto ad un rigido segreto d'ufficio nel corso della sua carriera ha cambiato almeno dieci sedi.

Per quanto riguarda gli enti statali, il consigliere di stato Sergio Letizia, in un articolo che apparirà sulla rivista «Magistratura», afferma: «E' ancora più scandaloso che gli emolumenti più alti vengano distribuiti proprio da enti pubblici e società finanziarie dello stato che hanno accumulato, a causa della cattiva gestione dei superstiti, pesanti passivi, per coprire i quali sono ora sacrificati proprio i redditi fischi medio-bassi, fra i sei e i venti milioni di lire, nei quali sono compresi purtroppo quelli dei magistrati».

Secondo Sergio Letizia l'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva sembra destinata a finire nel nulla, come le inchieste della commissione antimafia.

Per quanto riguarda gli enti statali, il consigliere di stato Sergio Letizia, in un articolo che apparirà sulla rivista «Magistratura», afferma: «E' ancora più scandaloso che gli emolumenti più alti vengano distribuiti proprio da enti pubblici e società finanziarie dello stato che hanno accumulato, a causa della cattiva gestione dei superstiti, pesanti passivi, per coprire i quali sono ora sacrificati proprio i redditi fischi medio-bassi, fra i sei e i venti milioni di lire, nei quali sono compresi purtroppo quelli dei magistrati».

Secondo Sergio Letizia l'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva sembra destinata a finire nel nulla, come le inchieste della commissione antimafia.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

Scendendo in particolari, il neofascista ha raccontato che nel maggio del 1973, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Barile, avrebbe sottoposto ad un «minaccioso interrogatorio» una sua amica, Francesca Conz. «Il magistrato» — ha precisato l'imputato — «minacciò di denunciare per un presunto aborto se non avesse fatto dichiarazioni compromettenti su di me. Disse di aver saputo dell'aborto da una lettera di rimprovero».

Azzi, Marzorati e De Mino non hanno ritenuto fosse il caso di replicare a Rognoni, il cui interrogatorio è durato due giorni. Quando infatti il procuratore generale, Giorgio Jonni, ha chiesto loro se avevano qualcosa da ribattere, sono rimasti tutti e tre muti. Il processo è stato così rinviato a domani mattina.

SECONDO UNA LISTA COMPILATA DA UN CONSIGLIERE DI STATO

Di oltre 144 milioni annui la retribuzione più elevata

E' quella dell'amministratore delegato dell'istituto «S. Paolo» di Torino

ROMA — La «magia rosa» del primo in classifica per il più alto stipendio (144.522.000 lire annui) spetta all'amministratore delegato dell'istituto bancario S. Paolo di Torino. La lista in ordine decrescente delle retribuzioni annue viene tra il giornale «Il Giorno» e la società stampatrice «Sotela», è stato adottato nei giorni scorsi, ma solamente ieri la notizia è stata confermata.

Se differenza esiste, secondo il diplomato che riveste la qualifica di amministratore di prima classe ha dichiarato di non vedere la differenza tra l'archivista della Camera dei deputati e quello di una nostra ambasciatore all'estero. Eppure la differenza è enorme: un archivist della Camera percepisce circa 30 milioni l'anno, mentre quello dell'ambasciatore non raggiunge i 7 milioni l'anno.

Se differenza esiste, secondo il diplomato, questa va a favore dell'archivista di ambasciatore, che oltre tutto è tenuto ad un rigido segreto d'ufficio nel corso della sua carriera ha cambiato almeno dieci sedi.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

Scendendo in particolari, il neofascista ha raccontato che nel maggio del 1973, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Barile, avrebbe sottoposto ad un «minaccioso interrogatorio» una sua amica, Francesca Conz. «Il magistrato» — ha precisato l'imputato — «minacciò di denunciare per un presunto aborto se non avesse fatto dichiarazioni compromettenti su di me. Disse di aver saputo dell'aborto da una lettera di rimprovero».

Azzi, Marzorati e De Mino non hanno ritenuto fosse il caso di replicare a Rognoni, il cui interrogatorio è durato due giorni. Quando infatti il procuratore generale, Giorgio Jonni, ha chiesto loro se avevano qualcosa da ribattere, sono rimasti tutti e tre muti. Il processo è stato così rinviato a domani mattina.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

Superpatenti: il decreto è rinviato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In merito alla effettuazione delle visite mediche previste per la guida dei veicoli ad elevate prestazioni, numerose commissioni mediche provinciali hanno segnalato di non essere in grado di poter svolgere con la necessaria regolarità i relativi accertamenti medici per l'esistenza di difficoltà di ordine organizzativo non ancora superate.

Lo ha reso noto, in un comunicato, il ministro dei trasporti precisando che al fine di evitare che numerosi utenti possano incorrere, senza loro colpa, nelle sanzioni di legge, è stato predisposto (ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) un decreto del ministro dei trasporti che rinvia a data da destinarsi i termini stabiliti dal decreto ministeriale 20 maggio 1977.

Ne deriva che i conducenti di autovetture o motocicli ad elevate prestazioni possono sequestrare a condurre tali veicoli.

Le tesi del pretore sono state contestate dagli avvocati Barile, Pace e Tossato, per la Rai; dall'avvocato dello Stato Azzariti per la presidenza del Consiglio. La difesa della Rai, in particolare, ha sostanzialmente detto che il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero «non comprende anche quello di esporre di tutti i mezzi e che spetta al legislatore di occuparsi di questi problemi, di coloro che accedono al mezzo radiotelevisivo».

Insomma la difesa della Rai ha sostenuto che i casi sono due: autorizzare o no tutti i cittadini al mezzo radiotelevisivo, e allora non vi sarebbero gli estremi per il monopolio, oppure tale possibilità non esiste e allora non potrebbe nemmeno sostenersi che tutti abbiano un diritto soggettivo all'accesso.

Tra circa un mese la sentenza sul quesito.

LA RAI SOLLECITA una regolamentazione delle radio private

ROMA — E' stato reso noto un ordine del giorno sulle emittenti radiofoniche locali approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione della Rai nelle sedute del 12 e 13 ottobre scorsi. Nel documento, redatto dal presidente del consiglio, si chiede che venga emanato un decreto che definisca le finalità e gli indirizzi che dovranno caratterizzare la prossima regolamentazione legislativa delle radio e televisioni locali, si sollecita il governo a prendere provvedimenti sulla disciplina legislativa in materia e si chiede al Parlamento l'approvazione di un piano nazionale di sviluppo del piano nazionale di radiofrequenze.

Si chiede, in particolare, l'istituzione di un apposito organo di derivazione parlamentare che approvi, in attuazione del piano nazionale, un piano particolareggiato riguardante la distribuzione delle frequenze da quello elaborato dalla commissione del servizio pubblico nazionale e dalla previsione di utilizzazione delle frequenze residue e la determinazione da parte della legge dell'ambito locale.

Scendendo in particolari, il neofascista ha raccontato che nel maggio del 1973, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Carlo Barile, avrebbe sottoposto ad un «minaccioso interrogatorio» una sua amica, Francesca Conz. «Il magistrato» — ha precisato l'imputato — «minacciò di denunciare per un presunto aborto se non avesse fatto dichiarazioni compromettenti su di me. Disse di aver saputo dell'aborto da una lettera di rimprovero».

Azzi, Marzorati e De Mino non hanno ritenuto fosse il caso di replicare a Rognoni, il cui interrogatorio è durato due giorni. Quando infatti il procuratore generale, Giorgio Jonni, ha chiesto loro se avevano qualcosa da ribattere, sono rimasti tutti e tre muti. Il processo è stato così rinviato a domani mattina.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

PIAZZA FONTANA ARRIVATO A MILANO il plico da Catanzaro

MILANO — E' arrivato ieri alla procura generale di Milano il plico inviato per posta da quella di Catanzaro contenente i verbali dell'udienza del processo per la strage di piazza Fontana, nei quali sono stati depositati alcuni ufficiali del «Sida» ed uomini politici.

Il fascicolo è stato preso in consegna dal procuratore generale, Salvatore Pallesco, il quale probabilmente lo tratterà in visione un paio di giorni prima di decidere se lasciare al suo ufficio la conduzione dell'inchiesta oppure rinviarla alla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

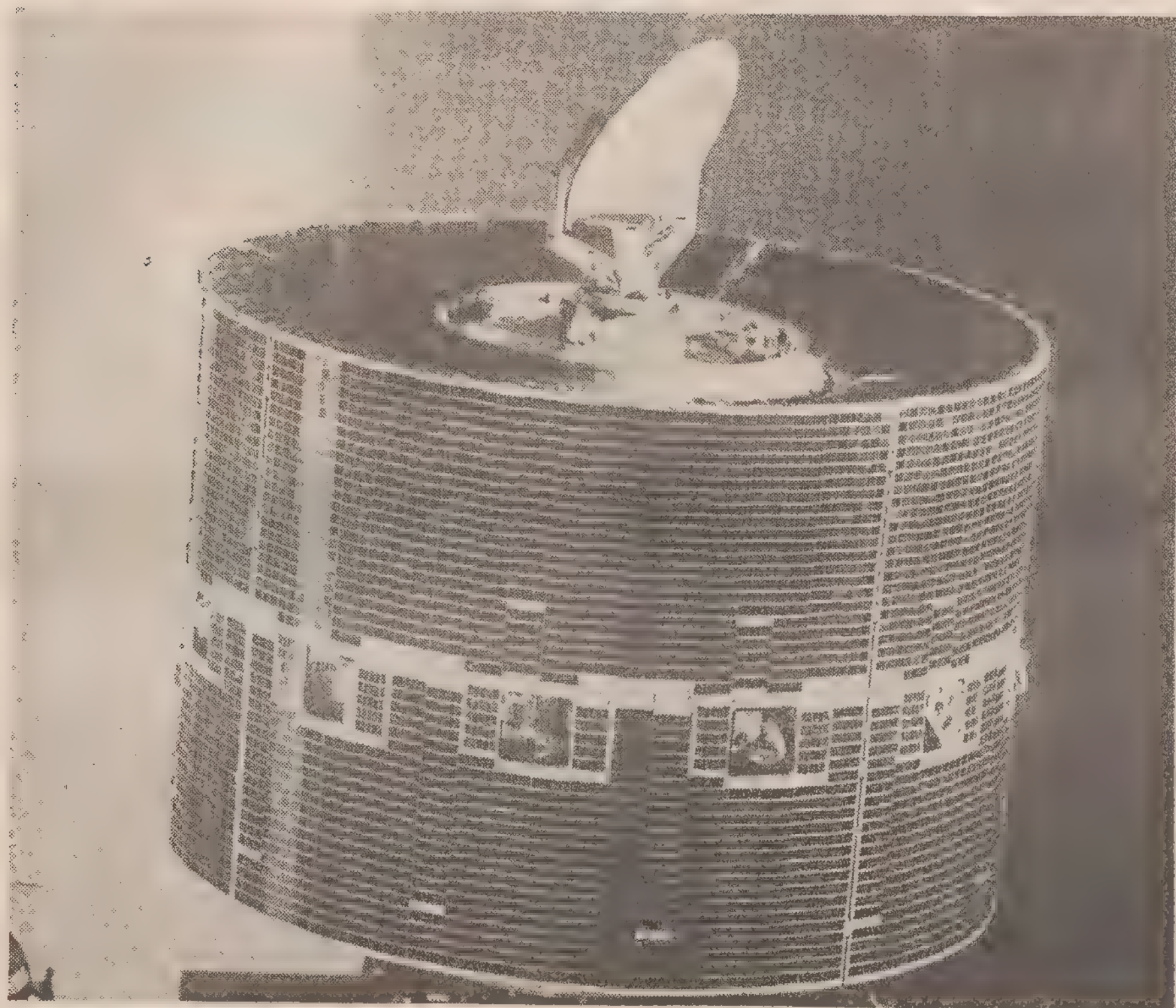
Pompei è già stato all'ambasciata di Parigi dal 15 aprile 1970 al 4 dicembre 1973 con le successive qualifiche di 2.º segretario, 1.º segretario, consigliere di legazione, consigliere d'ambasciata, ministro plenipotenziario. In particolare, si è occupato delle relazioni culturali italo-francesi e delle questioni derivanti dall'applicazione del trattato di pace.

POMPEI NOMINATO ambasciatore a Parigi

ROMA — Gianfranco Pompei è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi. La nomina decisa dal consiglio dei ministri è stata resa nota dopo il gradimento espresso dal governo francese. Pompei, da otto anni ambasciatore presso la Santa Sede, a Parigi prende il posto che era di Francesco Malafatti, nominato 18 settembre scorso segretario generale della Farnesina.

Pompei è già stato all

Tecnologia Italiana nello spazio



Questa realizzazione è il risultato dello sforzo congiunto delle più qualificate industrie italiane del settore riunite nella Compagnia Industriale Aerospaziale sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con il coordinamento del Ministero della Ricerca Scientifica

Dal 26 agosto 1977 il Satellite Italiano SIRIO «lavora» per il futuro delle telecomunicazioni mondiali...

Dall'inizio dell'era spaziale le telecomunicazioni via satellite hanno avuto una notevole evoluzione, passando dalla fase sperimentale alla realizzazione di una rete globale di comunicazioni commerciali. Tuttavia le telecomunicazioni via satellite hanno finora utilizzato una limitata gamma di frequenza e le crescenti richieste di traffico e la prevista rapida espansione delle utenze porteranno in brevissimo tempo alla saturazione totale delle bande disponibili.

La soluzione di questo problema risiede nella possibilità di disporre di bande di frequenza più elevate. Scopo principale del Programma SIRIO è appunto quello di effettuare esperimenti di propagazione e telecomunicazioni nella banda SHF (a 12 e 18 GHz) onde misurare le attenuazioni e le distorsioni che si verificano sui segnali trasmessi nelle diverse situazioni meteorologiche; saranno anche sperimentate tecnologie avanzate di trasmissione e di ricezione dei segnali, atte a dare a tali comunicazioni un alto grado di sicurezza e di intelligibilità.

Il Programma SIRIO ha sviluppato nel nostro Paese una notevole capacità gestionale di programmi spaziali complessi ed integrati.



Il SIRIO testimonia la capacità del lavoro italiano in campi di avanzata tecnologia



Hanno contribuito al successo del SIRIO:

- COMPAGNIA INDUSTRIALE AEROSPAZIALE S.P.A.
- AERITALIA S.P.A.
- CENTRO STUDI TELECOMUNICAZIONI SPAZIALI DEL POLITECNICO DI MILANO
- CENTRO DI CALCOLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNUCE)
- CGE - COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - DIV. ELETTRONICA FIAT
- CSELT - CENTRO STUDI E LABORATORI TELECOMUNICAZIONI S.P.A.
- DATAMAT S.P.A.
- ELETTRONICA SAN GIORGIO-ELSAG S.P.A.
- MONTEDEL - MONTEDISON ELETTRONICA S.P.A.:
- DIVISIONE LABEN
- DIVISIONE OTE
- OFFICINE GALILEO S.P.A.
- OTO MELARA S.P.A.
- SELENIA - INDUSTRIE ELETTRONICHE ASSOCIATE S.P.A.
- SGS-ATES - COMPONENTI ELETTRONICI S.P.A.
- SNIA VISCOSA - DIV. PRODOTTI PER LA DIFESA ED AEROSPAZIALI
- STS S.P.A. CONSORZIO PER SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI VIA SATELLITI
- con le consociate:
- SOC. ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS P.A.
- SIRTI - SOCIETA' ITALIANA RETI TELEFONICHE INTERURBANE S.P.A.
- GTE TELECOMUNICAZIONI S.P.A.
- TELESPAZIO - SOCIETA' PER AZIONI PER LE COMUNICAZIONI SPAZIALI

Il collegamento ed il controllo del satellite in orbita sono assicurati dalla Telespazio attraverso le sue stazioni del Fucino e del Lario

...ma dove il "CLIK" della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.436.000*

Cos'è il Clik?

Difficile spiegarlo con una sola parola: il Clik è una linea inconfondibile proprio come quella della Mini.

Ma non solo: Clik vuol anche dire possedere un nuovo sistema frenante con pompa ad azione differenziale, per una frenata sempre sicura.

Un Clik è un carburatore a controllo automatico studiato apposta per ridurre realmente i consumi e per non inquinare. Per non parlare delle rifiniture e degli interni: nella Mini sono un vero Clik!

Altri Clik molto importanti nella Mini sono per esempio la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC anticorrosione e la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optional quasi sempre venduti "tutto compreso" nel prezzo: nella Mini sono veramente compresi nel prezzo. Anche questo è un Clik!

Ma dove il Clik della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.436.000* per 998 c.c. di cilindrata. Chi altro può darvi così tanto con così poca spesa?

Questo è il Clik: un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere.

Una macchina con il Clik, insomma.



mini
INNOCENTI

*I.V.A. esclusa, franco concessionario, modello Mini 90.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 prove dimostrazioni autovetture NUOVE pronta consegna tra cui la nuova 137 4p, omaggi favolosi sulle 128 e 131 pagamento 30 mensilità senza cambiali, massime valutazioni Vs. usato. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 L '70 '72, familiare '74, 500 F '87, 500 R '74, 126 '73, 850 special '70, 127 '76, '75 '74 '71, 128 Rally '73 '72, 128 '71 '70 '69, 124 special '72 '69, Citroen Maserati '72, Alfa Romeo Giulia 1.3 '71, Alfa Romeo '73, Motorcross 250 KTM '74, Kawasaki 125 Trial '76, Suzuki 380 GT '76. 20382 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autocostruzioni: Fiat 500, 126, 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 fam, 128 rally, 124 ST, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 6, Mini 1001, Cooper 1000, Alfa Sud, Citroen Dyane, GS 1220, Sunbeam 1300 TC, 1600 GLS, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallie 1, Rallie 2 '71, 1100 GLS, 1100 LX, 1100 S, 1100 TI, 1301 S. 20229 Q

A.A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Con-

ditioni speciali di pagamento a permuta usato per usato. **NON TELEFONATE**, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, Via Caboto 23, Trieste, 10/10 Q. **A. A. A. AUTODEMOLITORE** compra automobili da demolire. Tel. 812258. 19983 Q

A. PREZZO speciale Volkswagen Passat 5 porte '76, 18.000. Autorotor Opel, Sanzio 11. 20483 Q

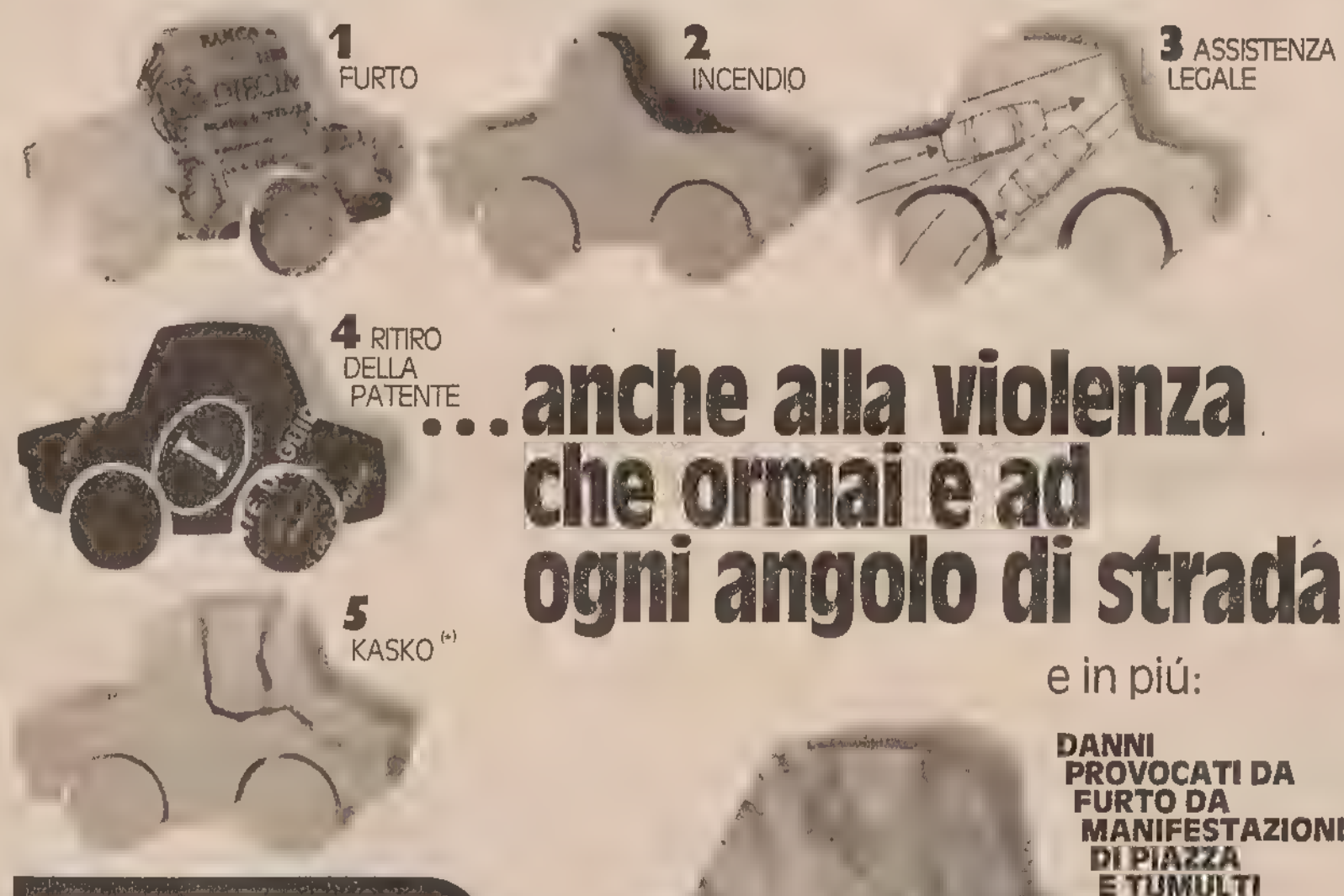
AFFARONE 850 Special unico proprietario, 1970, perfetta. Opel Autorotor, Sanzio 11. 20483 Q

ALFA Romeo 1300 S '71 72.000 km tel. 824064. 20265 Q

ALFA Romeo Alfetta 1800 cc '75 unico proprietario aria condi-

zionata, impianto gas vendesi, rateizzati, permutati, Dinoconti, F. Severo 124, Tel. 775133. 5-10 Q

Una nuova polizza per la vostra auto, ma nuova sul serio, che ha pensato a tutto...



...anche alla violenza che ormai è ad ogni angolo di strada

e in più:

DANNI PROVOCATI DA FURTO DA MANIFESTAZIONI DI PIAZZA E TUMULTI

SR
POLIZZA CINQUE RISCHI

Cinque garanzie eccezionali, riunite in un'unica polizza, la SR, a completamento della assicurazione obbligatoria che già possedete. Ma c'è anche qualcosa che nessun'altra polizza vi dà: il pagamento dei danni provocati alla vostra vettura in caso di furto e di quelli derivati da manifestazioni di piazza e tumulti.

Polizza Cinque Rischi: solo il Lloyd Adriatico ci ha pensato

(*) rimborsa i danni involontariamente causati da voi stessi alla vostra auto

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

Residenza del Veltro. Appartamenti in vendita da 1 a 5 locali.

La Residenza del Veltro è un nuovo complesso residenziale panoramico con vista sul mare. Ci arrivi in un attimo da Piazza Foraggi e Via del Destriero, oppure dalla Strada per Fiume. Alla Residenza del Veltro puoi scegliere l'appartamento che più si adatta alle tue esigenze. Mutuo fondiario e ampie facilitazioni di pagamento.

La Residenza del Veltro è una vera "isola residenziale" dotata di impianti centralizzati, box e posti auto. Per i bambini sono stati appositamente attrezzati grandi spazi verdi nei giardini, vincolati a parco pubblico, di fronte al complesso. Vieni a scegliere l'appartamento che fa per te.

Residenza del Veltro
strada per Fiume angolo via del Veltro



Vendite curate dalla Flli Visentin
Ufficio di cantiere (aperto anche il sabato). Orario: 9-12,30 - 14,30-17,30. Tel. 77.31.46.
Ufficio vendite: Via Fabio Severo, 115. Orario: 9-12 - 15-19. Tel. 54.831/2/3.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
publikompass **PK**

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

CRONACHE SPORTIVE

JUVENTUS, TORINO E LAZIO SENZA GRANDI DIFFICOLTA' NEGLI «OTTAVI» DELLE COPPE

Vittoriose tutte e tre le italiane

A BELFAST PENSAVANO PIÙ ALLA FIORENTINA CHE AL GLENTORAN

JUVENTUS NON ESALTANTE

Juventus-Glentoran 1-0 (1-0)
MARCATORI: al 38' Casuso.
GLENTORAN: Matthews; Maccreary, R. McFall; Walsh, Robson, Moreland; Jameson, Dougan (65' Stewart), Caskey, Q. McFall, Feeley.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile (45' Cabellini), Furino, Morini, Scirea, Casuso, Tardelli, Bonisegna, Benetti, Bettiga (44' Viridis).
ARBITRO: Deris (Olanda).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BELFAST — La Juventus ha battuto iersera il Glentoran di Belfast per 1-0 grazie ad una rete segnata da Casuso al 38' nella partita di andata del secondo turno di Coppa del Campioni. I bianconeri non hanno fornito una prestazione esaltante, c'è da dire che pensavano chiaramente più all'incontro di domenica con la Fiorentina che ad una partita nella quale erano nettamente favoriti sulla carta. I campioni d'Italia hanno badato a contenere la prevista aggressività degli irlandesi nella prima parte della partita.

COPPA DEI CAMPIONI
Liverpool (GB) - Dinamo (Ger. E.) 5-1.
Bruges (Bel) - Panathinaikos (Gr.) 2-0.
Lokomotiv Sofia (Bul) - Ajax (Oli) 1-2.
Stella Rossa (Jug) - Borussia M. (Ger. O.) 0-3.
Glentoran (Irl) - Juventus (It) - 0-1.
Celtic (Scozia) - Innsbruck (Austria) 1-2.
Nantes (Fr) - Atletico Madrid (Spa) 1-1.

COPPA DELLE COPPE
Austria Vienna (Austria) - Lokomotiv Sofia (Bul) 0-0.
Amburgo (Ger. O.) - Anderlecht (Bel) 1-2.
Dinamo Mosca (Urss) - Universitatea di Cluj (Rom) 2-0.
Dinamo (Ung) - Hajduk S. (Jug) 2-1.
Lokomotiv Lipsia (Ger. E.) - Real Madrid (Spa) 1-1.

COPPA DELL'UEFA
Inter Bratislava (Cec) - Grasshoppers (Svizzera) 1-0.
AZ 67 (Oli) - Barcellona (Spa) 1-0.
Magdeburg (Ger. E.) - Schalke 04 (Ger. O.) 1-2.
Bastia (Fr) - Newcastle (GB) 2-1.
Zurigo (Sv) - Eintracht Francoforte (Ger. O.) 0-3.
K.B. Copenhagen (Dan) - Dinamo Tbilisi (Urss) 1-1.
Aston Villa (GB) - Gornik Zabrze (Polonia) 2-0.
Lazio (It) - Lens (Fr) 2-0.
Liverpool (Ing) - Feyenoord (Olanda) 1-0.
Kristiansund (Nor) - Eintracht Braunschweig (Ger. O.) 1-0.
RWD Molenbeek (Bel) - Carl Zeiss Jena (Ger. E.) 1-1.
Widzew Lodz (Pol) - Feyenoord (Olanda) 1-0.
Bayern (Ger. O.) - Marek Stankovic (Bulgaria) 3-0.
Ujpest Dozsa (Un) - Atletico Bilbao (Spa) 2-0.
AEK Atene (Gr) - Standard Liegi (Belgio) 2-2.
Torino (It) - Dinamo Zag. (Jug) 2-1.

I FRANCESI DEL LENS NON SI SONO DIMOSTRATI POI TANTO «PELLEGRINI»

Lazio: non tutto è stato facile

Lazio-Lens 2-0 (2-0)
MARCATORI: al 25' Wilson, al 30' Giordano.
LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschielli, Agostini, Giordano, Lopez, Badiani. (12' Arvatiello, 13' Fighini, 14' Tarallo, 15' Boccioni, 16' Clerici).
LENS: Tump; Hopquin (46' Harmsatalla), Leclerc; Elak, Joly, Kler, Rab, Kravczyk (85' Franciosi), Marx, Boudria, Dix, Leclerc, 14' Diebball, 16' Delcamp.
ARBITRO: Bueck (Austria).

NOTE: serata umida, terreno in buone condizioni, spettatori 70 mila circa. Angoli 4-3 per il Lens, Ammonito Cordova.
ROMA — La Lazio può rinzgraziare, ma soltanto in parte, monsieur Sowinski, l'allenatore del Lens che certamente non è un difensivista, e ha infilato i francesi con due palloni nel giro di un minuto alla mezz'ora del primo tempo. E' arduo però poter affermare che la Lazio ha ipotizzato gli ottavi di finale della Coppa Uefa. E' bastato due gol di vantaggio a Lens nella partita di ritorno per gli uomini di Vincio?

Nonostante la vittoria, non tutto infatti è andato liscio alla Lazio prima di Amico all'Olimpico. I biancazzurri hanno stentato parecchio fino al momento in cui prima Wilson (29') con una prodezza e poi Giordano (30') hanno sbloccato il risultato provocando un certo smarrimento nei biancazzurri avversari. Poi la Lazio si è letteralmente seduta sul 2-0 e per tutta la ripresa ha dovuto subire il gioco degli avversari. Evidenti fin troppo sono apparsi le smemoratezze nel centrocampo biancazzurro (vedi Cordova), carenze delle quali ha finito per risentire spesso anche la difesa, incapace in qualche sbadellamento. Buono per la Lazio, comunque, che i francesi

GIUDICE SPORTIVO
Notevoli multe alle squadre di «A»

MILANO — In serie «A», il giudice sportivo ha inflitto ammende di 450 mila lire al Verona, di 280 mila al Foggia, di 250 mila al Perugia e al Torino, di 185 mila al Milan, e di 50 mila alla Lazio. Fra i giocatori hanno ricevuto la depurazione Trevisan (Verona), Ammoniaci (Lazio), Calioni (L. Vicenza), Gentile (Juventus), Logozzo (Verona), Negrisolo (Verona), Rocca (Atalanta), Stanzone (Napoli); la ammonizione Garlaschielli (Lazio), Orioli (Inter), Novelli (Perugia), Tardelli (Juventus), Tendi (Fiorentina), Vincenzi (L. Vicenza) e Ugolotti (Roma).

I CROATI HANNO LASCIATO TROPPO SPAZIO AI GRANATA

UNO STRANO TORINO

Torino-Dinamo 3-1 (2-0)

MARCATORI: all'8' Pulici, al 26' P. Sala, al 48' Pecci, al 59' Cerin. TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mizzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. A disposizione: Rotoli, Gori, Garbano, Santa, Pileggi.
DINAMO ZAGABRIA: Stantic; Bujadnovic, Tucak, Zajec, Noveslac, Bodgan, Senzen, Brucic, Cerin, Mustednagic, Bonic. A disposizione: Sarovic, Devic, Kuzic, Bobinac, Zupetic.
ARBITRO: Somai (Ungheria).

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila, Angoli 7-4 per il Torino. Ammoniti al 30' Brucic per comportamento non regolare; al 44' Butti per proteste; al 83' Pecci per scorrettezza.
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TORINO — Avere disposto a proprio piacimento della prima mezz'ora di un avversario che avrebbe potuto seppellire sotto una pioggia di gol. Il Torino si è prima rilassato e poi disinvolto, e ha trascorso nella ripresa un quarto d'ora di vera angoscia, nel corso del quale la Dinamo ha ridotto le distanze, è vista annullare un secondo gol e ha colpito un palo.
Quella che sembrava potesse diventare una spietata gara per il Torino, si è però trasformata in una vittoria che probabilmente lascia qualche residuo dubbio di fondo sullo stato attuale della squadra di Radice, complesso che ha manifestato un netto calo nella ripresa. E' parso evidente che la Dinamo non conosce le caratteristiche essenziali del Torino e dei suoi giocatori. Diversamente

non avrebbe concesso ai granata tutti i vantaggi e le libertà di cui la squadra di casa ha potuto godere nei primi 45 minuti. Tatticamente piuttosto sprovveduti, i croati hanno scordato una sedicente marcatura a zona, degenerata in un'inutile girandola di spostamenti che ha finito per creare una grande confusione di cui le prime vittime sono stati proprio loro.
C'era da non credere ai propri occhi: incredibile e incomprensibile lo spazio che gli ospiti hanno lasciato agli italiani. Brucic, ad esempio, non si è capito che cosa facesse, e ha resistito in una vittoria che probabilmente ha ridotto le distanze, e ha trascorso nella ripresa un quarto d'ora di vera angoscia, nel corso del quale la Dinamo ha ridotto le distanze, è vista annullare un secondo gol e ha colpito un palo.
Quella che sembrava potesse diventare una spietata gara per il Torino, si è però trasformata in una vittoria che probabilmente lascia qualche residuo dubbio di fondo sullo stato attuale della squadra di Radice, complesso che ha manifestato un netto calo nella ripresa. E' parso evidente che la Dinamo non conosce le caratteristiche essenziali del Torino e dei suoi giocatori. Diversamente

la ripresa quando il tecnico francese ha deciso di inserire Francoise, passando così al modulo a tre punte. Tuttavia è mancato nel Lens lo stoccatore e il portiere laziale Garella, se qualche pericolo lo ha corso, lo ha dovuto principalmente a qualche svorione dei suoi compagni della difesa e per qualche sua stessa incertezza alla quale però, in definitiva ha saputo sempre rimediare.
La Lazio dunque è apparsa alquanto appannata in rapporto a quanto ha fatto vedere recentemente in campionato contro la Juve e in Coppa contro il Boavista. Forse la scelta del torneo l'ha alquanto frenata. Per la sicurezza di passare il turno di Coppa Uefa avrebbe dovuto segnare almeno tre gol.

Adriano Pacione
Gli europei di calcio probabilmente in Italia

ZURIGO — Molto probabilmente l'Italia ospiterà la fase finale del campionato d'Europa di Calcio del 1980. La competizione comincerà nel prossimo anno con la partecipazione di 32 squadre alla fase eliminataria; otto saranno ammesse alle serie finali che assegneranno il titolo (fino alla scorsa edizione erano in quattro).
Il comitato organizzatore della competizione ha dato la sua preferenza all'Italia e, in seconda linea, all'Inghilterra, scegliendo in un gruppo di sei candidati la Svizzera, Germania Federale, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e l'Italia. Il sorteggio per i sette gruppi di qualificazione era stato fissato in un primo tempo per il 15 novembre prossimo, ma è stato rinviato a tempo indeterminato. La scelta del paese che dovrà ospitare la competizione verrà invece fatta dal comitato esecutivo dell'Uefa entro l'anno.

NUOTO - TECNICI IN USA
La federazione italiana nuoto al fine di aggiornare i tecnici del settore nuoto, ha predisposto l'invio di cinque tecnici sociali a Biscarlington nell'università dell'Indiana dove insegna l'allenatore James Counsilman.

IL PERUGIA PAREGGIA
Sul temibile campo della Zbrojovka, attuale capoluogo della prima divisione del campionato di calcio cecoslovacco, il Perugia è riuscito a imporre agli avversari lo 0-0. L'incontro era valido per la Coppa Mitropa.

COLLAUDO PROBANTE QUELLO DI IERI AL PALAZZETTO

Prova generale per l'Hurlingham contro i forti fiumani del Kvarner

In gran forma De Vries, Baiguera e Oeser - Assente Scolini

Galoppo non troppo amichevole quello disputato ieri al Palazzetto di Chiarbola tra Hurlingham e Kvarner. Una partita di quasi due ore che è servita ai neroverdi per entrare in sintonia campionaria. La formazione jugoslava con il suo costume gioca piuttosto duro ma non è che i giocatori dell'Hurlingham abbiano rifiutato il contatto e logicamente c'è stato qualche colpo di troppo sia su un fronte sia sull'altro. Tutto fa esperienza quando non accadono infortuni.

A parte qualche fallo proibito l'amichevole è servita all'allenatore Petazzi come prova generale in vista della trasferta di Pesaro. Per quanto visto storicamente nella prima fase di gioco da sottolineare un'Hurlingham veramente forte, aggressiva, precisa e convinta nel gioco offensivo e difensivo. Nei restanti minuti i neroverdi si sono innervati, hanno stenta-

Arrivati due pivot nordamericani

ROMA — E' arrivato a Roma, su invito della Pergina Jeans, il giocatore John Hummer, pivot bianco alto due metri e sei centimetri, per chilogrammi 105 di peso. Il secondo pivot è stato il 4 maggio 1948, laureato all'università di Princeton è stato prima scelto dai Buffalo Braves nel 1970, dove ha giocato fino al 1973 per poi passare al Seattle Supersonics, dove ha giocato fino alla corrente stagione.

Intanto, è giunto a Bologna il secondo giocatore americano del Fernet Tonic. Si tratta di Bob Elliot, pivot ventiduenne di colore, alto 2,08, proveniente dall'Arizona University; è stato seconda scelta del Philadelphia.

Presentata la «Cinzano»
MILANO — In occasione della cerimonia di premiazione della squadra juniores che ha vinto il titolo italiano, di Bagnasco, la società di pallacanestro «Cinzano» ha presentato la squadra che si appresta ad iniziare il massimo torneo italiano.

La rosa dei titolari della Cinzano può fare affidamento sui seguenti giocatori: D'Antoni (1,90), Ferrarini (1,88), Anichini (1,88), Dico Boselli (1,88), Ferracini (2,04), Hansen (2,07), Vecchiato (2,08), Gallinari (2,04), Bianchi (1,90), Fris (2), Sylvester (1,97), Battistini (2,01).

ABBINAMENTO IN ARRIVO PER IL CIRCOLO MARINA?
Mentre la squadra del C.M.M. continua la preparazione sotto la guida di Marino Orlandi, ritornato dopo parecchio tempo ad allenare, i dirigenti «marinetti» e un gruppo di appassionati stanno facendo vari salti mortali pur di garantire alle giocatrici e al tecnico un tranquillo campionato di serie C.

Questo torneo inizierà domenica 30 ottobre ma esiste addirittura la possibilità di optare per la serie cadetta qualora si rendesse libero un posto per la ventata rinuncia del Sagrado (la società isontina non ha raggiunto l'accordo con la Giunior per la partecipazione al campionato «dilettanti» e l'affare potrebbe anche andare in fumo).

E' convinzione generale che con la datale preparazione sotto la guida di Marino Orlandi, ritornato dopo parecchio tempo ad allenare, i dirigenti «marinetti» e un gruppo di appassionati stanno facendo vari salti mortali pur di garantire alle giocatrici e al tecnico un tranquillo campionato di serie C.

IPICA
Forse un «giallo» la morte di «Red Wine»

MILANO — «Red Wine», il purosangue di anni morti la notte scorsa dopo l'incendio della scuderia in cui era a San Siro, potrebbe essere stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. E' questo il sospetto del proprietario del cavallo, Antonio Bernocchi, il quale ha deciso di fare eseguire l'autopsia dell'animale in quanto ha riscontrato sulla carcassa un foro che potrebbe essere stato causato da un proiettile sparato a bruciapelo. L'incendio, certamente di origine dolosa, ha distrutto due scuderie causando danni per oltre venti milioni, escluso il valore di «Red Wine», un due anni molto promettente, che fu pagato quando era puledro di 7 milioni.

TUTTO DIPENDE DALLE CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO LUCCHETTA

TRESTINA IN ALTO MARE: SI SFOGLIA LA MARGHERITA

Fontana terzino non si tocca - Si potrebbe recuperare Andreis

Per il derby leggero aumento dei prezzi - Invariati i «popolari»

Tagliavini ha sottoposto ieri mattina i suoi giocatori ad un intenso allenamento. Il tecnico ha torchiato a dovere i titolari e a rimproverare ai compagni di squadra per un'ora e mezzo abbondante. Alla seduta hanno preso parte tutti i giocatori della prima squadra fatta eccezione per il titolare di sinistra, Claudio Sala, che non ha preso parte al allenamento. Pistan al quale ha espresso parere favorevole per quanto concerne la ripresa della preparazione. Lucchetta quindi si allenerà regolarmente oggi e anche se naturalmente non prenderà parte al galoppo a due porte che i titolari effettueranno contro l'undici degli allievi. Il difensore indigerà per gradi, e solo domani, se la caviglia destra terrà bene, proverà a forzare un po' intensificando il ritmo.

E' chiaro che la formazione anti-Udinese è condizionata dal recupero o meno di Lucchetta.

«Come posso mettere assieme gli undici che affronteranno il derby — dice Tagliavini — prima di esprimere un parere sul campo per un'ora e mezzo abbondante. Alla seduta hanno preso parte tutti i giocatori della prima squadra fatta eccezione per il titolare di sinistra, Claudio Sala, che non ha preso parte al allenamento. Pistan al quale ha espresso parere favorevole per quanto concerne la ripresa della preparazione. Lucchetta quindi si allenerà regolarmente oggi e anche se naturalmente non prenderà parte al galoppo a due porte che i titolari effettueranno contro l'undici degli allievi. Il difensore indigerà per gradi, e solo domani, se la caviglia destra terrà bene, proverà a forzare un po' intensificando il ritmo.

La Triestina insomma è in alto mare e forse non servirà nemmeno il galoppo a due porte di questo pomeriggio a schiarire le idee per quanto concerne la formazione.

La prevendita dei biglietti prosegue ad un ritmo abbastanza buono. La società alabardata ha stabilito di rittoccare parzialmente i prezzi per questo incontro. Il biglietto di tribuna centrale verrà a costare 1000 lire in più e quello di tribuna laterale e di gradinata subiranno un aumento di lire 500. Rimaneranno invariati invece i prezzi d'accesso ai popolari.

Giudice dilettanti

Quarantasei giocatori sono stati qualificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alla partita disputata sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente il giudice ha inflitto sessantuno giornate di squalifica.

Questi provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Meruzzi (Gradesse), Di Gatto e Da Pitt (Genovesi), Martellos (Pro Romani), Moros (Pravisdolini), Bandoli (Canova), Giacomini (Fiume Veneto), Marian (Valvasone), Perrelli (Santandrea), Vanone e Spizzo (Mantova), Morandini (Reanesse), Mariotti (Diana), Antonutti (Fiesole), Bernardi (Cordoglio), Mosca (Ronchi), Fassoni (Mar Ter), Bianco e Zamparo (Tissana), Spazzali (Moraro), Radovich (Izola), Maranzana (Superior), Gualtieri (Fiammiferi), Merlino (Savognanesse), Bivi (Lignano), Coslovich (Muggiana), Rafin (Gonars).

Squalifica due giornate: Vuanello (Tarcentina), Del Negro (San Giovanni), Tardito (Valmanera), Nodducci e Stabile (Trivignano), Patrizio (Pro Aviano), Daneluz (Fiume Veneto), Masotti (Ostera), Jacobuzzo (Fiume Veneto), Cosulich (Cossulich), Beltrami (Savognanesse), Fosca e De Agostini (Comello), Cappellaro (Genovesse), Baruzzo (Valvasone).

Squalifica quattro giornate: Marigo (Savignanesse).

Il Repton, sciogliendo la riserva in merito al giocatore Miami del Valmanera, ha deliberato la squalifica di tre giornate. Fra gli altri provvedimenti adottati, la squalifica a tutto il 28 novembre del giocatore Morassut della Savignanesse e la sospensione in attesa di accertamenti del giocatore Bottos del Pravisdolini.

Luciano Provini

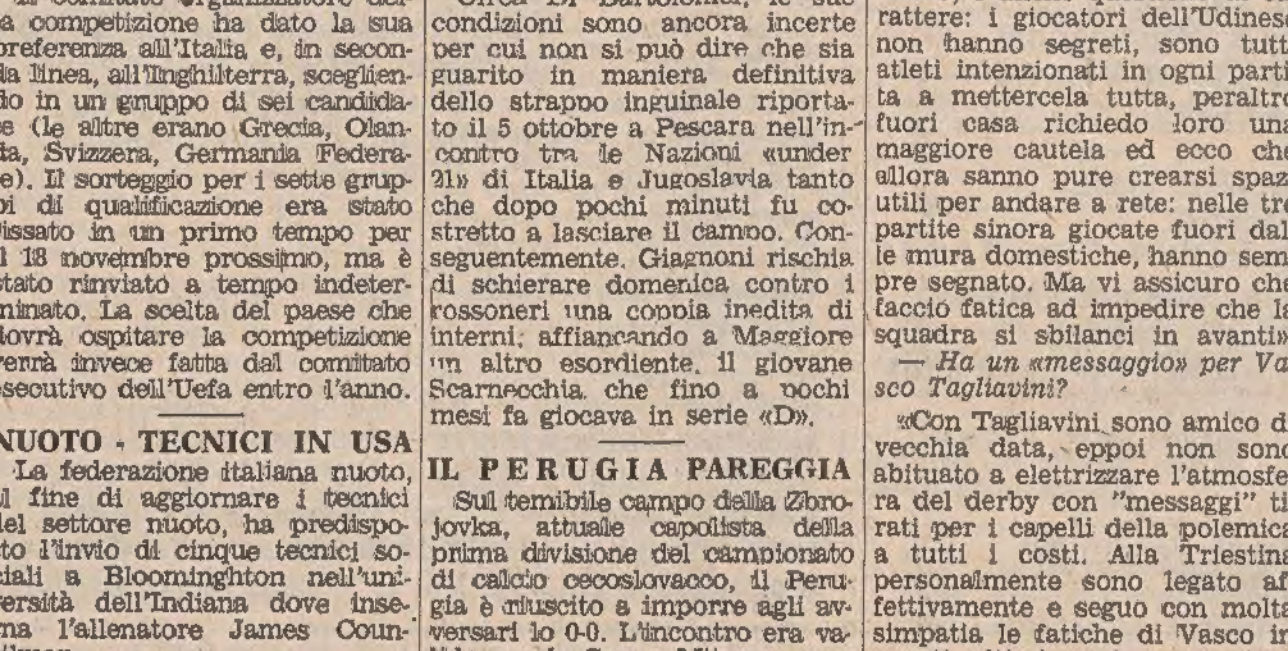
LUTTO ALL'OPICINA
Giovane calciatore muore in Istria

Nuovo lutto nel mondo dello sport. E' scomparso immaturamente da una settimana da una grave incidente stradale nel paese di Scorje, il giovane Marino Vodopija, 23 anni, che giocava nelle file dell'Opicina nel campionato dilettanti di Seconda categoria. Marino aveva iniziato la sua carriera calcistica con la prima con l'Opicina Supeffice, poi con il Rosandra e infine con l'altra squadra dell'altipiano. Un fatale e tragico destino ha stroncato questa giovane vita lasciando costernati, oltre ai familiari, dirigenti, giocatori e tifosi dell'Opicina.

Con Tagliavini sono amici di vecchia data, e poi non sono abituato a elettrizzare l'atmosfera del derby con «messaggi» tirati per i capelli della polemica a tutti i costi. Alla Triestina personalmente sono legato affettivamente e seguito con molta simpatia le fatiche di Vasco in questi ultimi anni per portare



Roma — Giordano (9) sigla la seconda rete laziale con un tiro che sorprende il portiere francese



Belfasi — Cuccureddu (a destra) sventa, con il suo intervento, un attacco degli scozzesi

SADAT SUL PATTO CARTER-DAYAN

Non si va a Ginevra senza i palestinesi

Chiesto il riconoscimento del diritto dell'«Olp» a partecipare ai negoziati

presenti, in veste autonoma, alla conferenza di Ginevra, e si afferma che i loro interessi potrebbero essere salvaguardati da una delegazione interaraba.

Rifacendosi al piano Carter Fahmy ha spiegato che il suo governo ha chiesto « chiarimenti sulla formula e suggerito emendamenti ». L'atteggiamento del Cairo non ha entusiasmato i siriani: « quasi quanto ci aspettavamo ». Per noi non è motivo di sorpresa» ha commentato un diplomatico occidentale, escludendo che la dichiarazione rilasciata da Fahmy possa compromettere il processo di pace attualmente in corso in Medio Oriente.

Con l'occasione Fahmy ha messo ancora una volta in forse la buona fede di Israele.

L'Humanité: la sentenza è una caricatura di giustizia che sfigura il socialismo
Scontro alla conferenza di Belgrado tra i rappresentanti americano e russo

tenuti da dedici anni senza processo», si è annunciata. Il « Amnesty International », pubblicando un rapporto di 146 pagine sull'Indonesia (secondo un comunicato del 15 gennaio), « la continuazione delle denunce politiche in Indonesia » ha detto un portavoce de A.I. « rappresenta la più grave sfida al concetto di responsabilità internazionale per i diritti umani. In nessun altro paese nel mondo un tal numero di prigionieri politici sono ancora detenuti per tanti anni senza processo, come in Indonesia ».

Il rapporto di « Amnesty International » (allegato come documento n. 1) dice che « i nostri sforzi sono stati nei giorni scorsi conferiti il premio

che l'Olp sia presente alla trattativa di Ginevra, Israele si rifiuta di trattare con gli esponenti palestinesi sostenuti da Egitto e Siria. «E' una formazione terroristica che non ha altro obiettivo che la distruzione dello stato ebraico».

LUNEDI' IN ITALIA
il ministro della difesa
del Kuwait

KUWAIT — Il ministro della difesa e degli interni del Kuwait, sceicco Saad Abdallah Al Sabah, comincerà lunedì prossimo una visita a Parigi e in Gran Bretagna per mettere punto il piano che prevede la creazione di una flotta militare nel suo

AEREO PER LONDRA

Australia italiano

dei lavoratori emigrati

13

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19: accetta di vendere o affittare per voi, case, appartamenti, assicurandovi accurata assistenza sino alla stipulazione contratto. Massima serietà. 20538 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corneioletto 2.0 lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donata 3 tel. 815213, 6911 orario 10-12.30-17-19.30. 20532 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Rolano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna mutuo via Donata 3 tel. 815213, 6911 orario 10-12.30-17-19.30. 20531 S

IMPRESA vende monolocali consegna fine anno tutti i comfort facilitazioni di pagamento mutui. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30.

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio.

ININTERMEDIARI vendesi: attico panoramico primingresso tra 140 tutti i comfort mutui facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30.

LOCALE d'affari zona forte sviluppo commerciale vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30.

LOCALE d'affari centro 190 mq circa più appartamento adiacente di 3 camere venduto. Tel. 815213.

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggiori doppi servizi pressi piazza Delmaria centralmente vendesi tel. 815213 orario 10.30-12.30 16.30-17.30.

MAGAZZINI centrali affittarsi vendendosi varie zone tel. 73090-3076 S

Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL 68668

annunci economici «IL PICCOLO» a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALE DALLE 10.00 ALLE 12.30 DALLE 15.30 ALLE 18.45

PK - PUBLIKOMPASS Galleria Tergeste 11 Via Luigi Einaudi 3/B TRIESTE

OCCASIONE causa partenza vendesi camera cucina soggiorno tutti comfort 19.000.000 tel. 793090. 3108 S

OCCASIONE quattro stanze libero soleggiatissimo vendesi 24.000.000 tel. 793090. 3074 S

OPICINA, appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, centralmetano, vende condizioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, 20490 S

PRESSI villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comfort garage giardino vende direttamente impresa, prezzi bloccati 78. Mutuo fondiario ventennale, tel. 60725. 3110 S

PRIVATO vende libero piccolo bicamere cucina proprio gabinetto 5,0 piano da restaurare, telefonare 69813. 20518 S

PROPRIETARIO vende direttamente appartamento, 7 stanze, doppi servizi, vuoto, restaurato, via Battisti, rivolgersi. Roma 13, primo. 20165 S

ROLANO saloncino, matrimonio, stanzetta, cucina abitabile, bagno, wc, poggiori, vendesi, tel. 60413. 20533 S

S. FRANCESCO, 3 stanze, cucina, 2 bagni, adatto anche ufficio tel. 772737. Il Quadrifoglio. 12-10 S

SIAMO interessati ad acquistare in contanti terreni costruibili e con progetto approvato scrivere a Publikompass casella 3-2 34100 Trieste. 12-10 S

SOFFITTA libera centrale 100 mq con gabinetto cucina venduto 2.800.000 sconto rimanenza rateale. Visitare Leghissa 6 quarto piano ore 15.30-17.30. 20371 S

TERRENO circa 5000 mq pascolo prato zona Borgo Grotta Gigante «Borgo» non edificabile vendesi ottima occasione. Scrivere a Publikompass casella n. 19-2, 34100 Trieste. 20437 S

TERRENO costruibili o semi-costruibili intermeditari cercasi zona altipiano, telefono 415022. 20519 S

TERRENO Ruda (Friuli) 700 mq costruibili venduto 4.900.000 tel. 040 37915. 20513 S

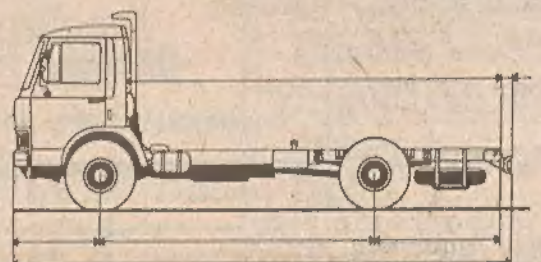
IVECO per il trasporto Nuova gamma da 5 a 10 tonnellate di P.T.T.



Industrial Vehicles Corporation

Il "Tigrotto" è cresciuto potente, comodo e sicuro.

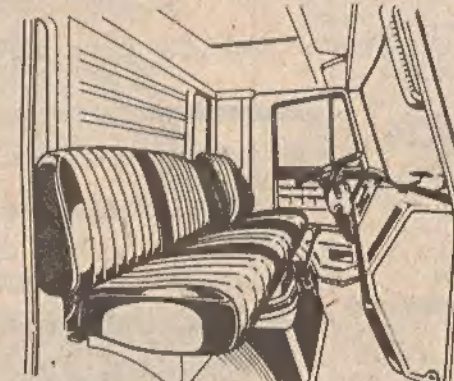
Nuovi OM 80, OM 90, OM 100



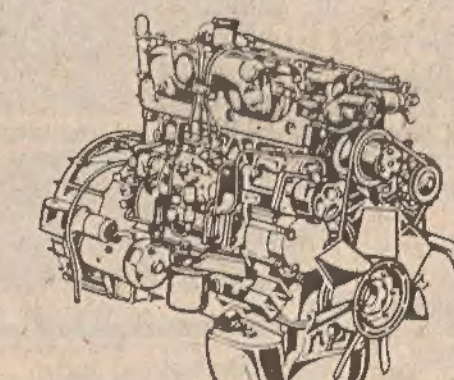
L'OM 80 e l'OM 90 sono presentati con tre passi (3000, 3600, 4417), l'OM 100 esiste in versione 2987, 3587, 4407. Hanno portate utili di 50, 55 e 65 quintali.



La robusta struttura base, il telaio in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentono qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto. Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).



Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.



Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

I nuovi OM 80, OM 90

OM 100 sono i successori del leggendario Tigrotto - il "grande" dei veicoli a medio raggio - nella nuova formula OM: lapiù estesa e completa gamma stradale da 5 a 10 tonnellate.

12 modelli base, oltre 100 allestimenti standard (carro, cabinato, furgone a 2 al-

tezze), motorizzazioni da 85, 90, 100, 130 CV DIN, passi da 2600 a 4417, portate da 25 a 65 quintali, nuovi cassoni per lunghezze pallettizzate, parti meccaniche e di carrozzeria protette con verniciatura per elettrolitici. Tutti i nuovi formula OM sono autorizzati al trasporto libero in conto terzi.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

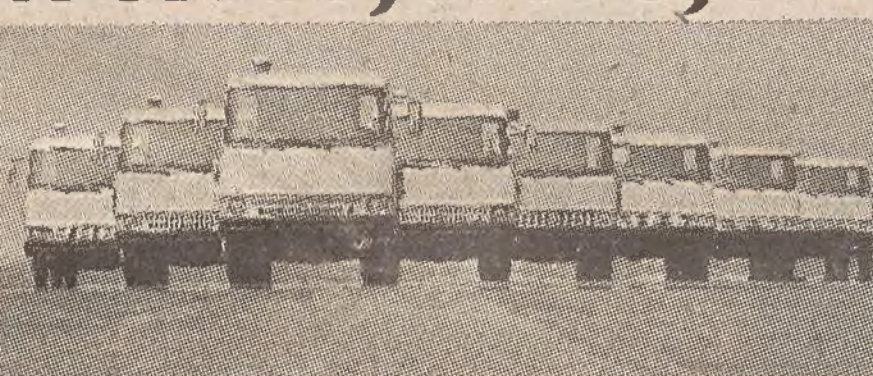
Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).



motorizzazioni da 85, 90, 100, 130 CV DIN, passi da 2600 a 4417, portate da 25 a 65 quintali, nuovi cassoni per lunghezze pallettizzate, parti meccaniche e di carrozzeria protette con verniciatura per elettrolitici. Tutti i nuovi formula OM sono autorizzati al trasporto libero in conto terzi.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.

Sul tre modelli sono montati di serie cassoni con sponde in alluminio. L'OM 80 è offerto anche in versione furgonata (volumi utili da 10 a 16 m³).

Di livello europeo è il design delle cabine, studiato e sviluppato per soddisfare le esigenze più sofisticate. Particolare cura è stata dedicata al comfort del guidatore: sedili anatomici reclinabili rivestiti in panno, interni insonorizzati, imbottiture protettive, nuovo impianto di climatizzazione e nuova strumentazione. Comoda accessibilità alla cabina: un particolare molto importante nel trasporto urbano e a medio raggio.

Nuovo motore potenziato (130 CV DIN, 5499 cc., 107/110 km/h). Motore robustissimo che accoppiato ad un cambio con maggiore apertura e 1ª demoltiplicata (1:847), offre prestazioni eccezionali: maggior velocità, maggior ripresa, superabilità di elevate pendenze.

Le prestazioni sono garantite da una serie di innovazioni: la nuova linea aerodinamica che consente notevoli riduzioni della resistenza all'aria ed un guadagno di potenza alle massime velocità.

La robustezza è garantita da una struttura in acciaio ad alta resistenza con ala superiore priva di sporgenze, consentendo qualsiasi tipo di allestimento per soddisfare ogni specifica esigenza di trasporto.